GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 27 MAGGIO 2024

€ 1,50
ANNO 69 - N° 20

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Zavorra Superbonus Investiti 170 miliardi

PANARA / PAG. 8

Meloni sul referendum: «Resto anche se bocciato»

FERRERO / PAG. 10

IL COMMENTO

IL RAPPORTO COL FISCO CHE AGEVOLA GLI EVASORI

FRANCESCO JORI / PAG. 17

UN GOL DI DAVIS A FROSINONE REGALA L'1-0 E FA RESTARE IN PARADISO I BIANCONERI. I CIOCIARI RETROCEDONO ALL'ULTIMO RESPIRO, FESTA GRANDE IN FRIULI

Udinese salvA

La tensione che divora il cuore e lo stomaco, il gol liberatorio di Davis, la grande paura per il vantaggio dell'Empoli sulla Roma, fino al triplice fischio finale. Un'altalena di emozioni ha sancito ieri sera la permanenza dell'Udinese in serie A. E da Frosinone al cuore del Friuli è stata un'unica grande festa, per i tifosi che hanno seguito la squadra in trasferta e per quelli che, nelle case e nei locali, hanno trepidato con i bianconeri. Serie A, dunque, sul filo di lana. Un'altra stagione fra i grandi e una notte dolce, con i caroselli delle auto e le bandiere per le strade di Udine e dei paesi. **CESARE, MEROI, NARDUZZI, OLEOTTO, RIGO, SIMEOLI, SEU** / PAG. 2, 3, 4, 5, 6 E 7

IL COMMENTO

GIANCARLO PADOVAN

È LA PROVA CHE I MIRACOLI ESISTONO

L'ultima notte racconta sempre la verità. E l'Udinese, che si è salvata con il primo gol di Davis, condannando il Frosinone alla serie B (complice la sconfitta, più che mai annunciata, della Roma ad Empoli) è la prova che i miracoli, anche quelli calcistici, esistono. / PAG. 6

IL RACCONTO

Noi tra i 770 dello Stirpe fra volti noti e sposi novelli

Improperi e preghiere al cielo. Voti e richieste di intercessione: a Santa Rita, patrona delle cause perse. E perché no, a San Okoye. Sacro e profano danzano così sopra il filo che tiene appesa una fede. Calcistica, una passione. Nell'attesa che ogni sofferenza cessi. / PAG. 7

L'ANALISI

ANTONIO SIMEOLI

E ADESSO PER FAVORE I PROGETTI

Un collega ieri ci ha detto, mentre guardavamo con preoccupazione a quella squadra impaurita in balia dei risultati altrui piuttosto che protesa in avanti a prendersi la salvezza: l'importante è restare in serie A, in qualsiasi modo. Aveva ragione. / PAG. 5

CRONACHE

A UDINE IN VIALE UNGHERIA

Sette colpi sparati a salve L'uomo visto dai residenti

Un paio di colpi di pistola, probabilmente a salve, seguiti da una seconda scarica un po' più lunga della prima. Ne sono stati esplosi sette, in tutto, nella serata di sabato, in un androne di un condominio, vicino alla Banca di Udine Credito Cooperativo, che collega via Zoletti con via del Pozzo. A dare l'allarme, poco dopo le 20, è stata una residente. **PIGANI** / PAG. 18

AMPUTATO DOPO UN INCIDENTE

Impiantato un ginocchio robotico «Sono rinato»

Diego Caserio, senza una gamba dopo un incidente nel 2023, ha ricevuto il primo ginocchio robotico di ultima generazione in Italia. **BRUSAFERRO** / PAG. 21

SAPORI PRO LOCO

Degustazioni libri e musica In 50 mila a Villa Manin

Conclusione positiva per Sapori Pro Loco, la grande festa dell'enogastronomia tipica del Friuli Venezia Giulia su cui è calato il sipario ieri sera a Villa Manin. / PAG. 27

IL GIRO D'ITALIA

Dominio Pogacar Milan sfiora un'impresa epica

Spettacolo al Giro d'Italia. Fino agli ultimi chilometri. E non poteva che essere così in una corsa dominata da uno dei più forti ciclisti di tutti i tempi, Tadej Pogacar. Nella passerella finale clamorosa rimonta di Jonathan Milan, che rompe la catena, rientra in gruppo e arriva secondo in volata. / PAGG. 34-35

NORD EST ECONOMIA

Dalla bottega del nonno all'America's cup

GIULIO GARAU

Da corderia artigianale che realizza cime in canapa per i bastimenti e le barche dei pescatori a realtà industriale fornitrice esclusiva di cime e attrezzatura per la barca simbolo dell'America's Cup, New Zealand. / PAG. V DELL'INSERTO

Serie A

Sugli spalti al Bire sembra quasi di essere allo stadio Friuli (FOTO PETRUSSI)

Notte di trionfo, da Frosinone a Udine

L'esultanza della giunta dopo il gol decisivo di Davis (FOTO PETRUSSI)

Giovani, belli e con tanti motivi per festeggiare. Dolce è stata la notte per i tifosi bianconeri dopo il triplice fischio finale a Frosinone

È festa L'amore dei tifosi

L'Udinese giocherà in A per il trentesimo anno di fila Un'altalena di emozioni sino al triplice fischio finale

Alessandro Cesare
Cristian Rigo / UDINE

Per salvarsi senza dipendere dal risultato della sfida tra Empoli e Roma serviva una vittoria che è arrivata al minuto 76': prima e dopo un'altalena di emozioni, preoccupazione, paura, speranza, poi solo tanta gioia: l'Udinese giocherà in serie A per il trentesimo anno di fila.

L'ATTESA

I locali del centro hanno iniziato a riempirsi già attorno alle otto. Tanti tifosi che con indosso i colori bianco neri hanno acceso l'entusiasmo di Udine con la speranza che la prestazione della squadra sia sufficiente per restare in serie A. I tifosi ci credono e quindi non hanno voluto perdersi l'ultimo match scegliendo la sofferenza dei 90 minuti insieme agli amici. Serata da tutto esaurito al Black Stuff, Alla buca del castello, al Barcollo, al San Giacomo, all'Hausbrandt e anche al Bire. «Siamo speranzosi e vogliamo essere ottimisti - queste le parole di Iaco Biasuttig -. Nonostante un mercato deludente, per la rosa che abbiamo potevamo fare molto meglio ed essere più in alto in classifica». Giovanni Vasto si lancia in un pronostico: «Vince la Roma e l'Udinese pareggia. Così ci salviamo». Massimo Pez vuole vedere l'Udinese per il trentesimo anno consecutivo in serie A: «La stagione è stata difficile, non me l'aspettavo così. Ora dobbiamo concluderla al meglio».

GLI AMULETI

Tra riti scaramantici (c'è chi preferisce rimanere in silenzio) e amuleti tenuti nelle tasche, i minuti che precedono la partita passano in fretta. Con un occhio alle fasi finali di gara 4 dell'Apu sui telefonini, e l'altro al campo di Frosinone, alle 20.45 tutta l'attenzione si concentra sulla tv. La partita più importante dell'anno ha inizio.

SI PARTE

Prima occasione e gli animi si scaldano. L'Udinese non riesce a sfondare e alla notizia del vantaggio dell'Empoli gli sbuffi e le imprecazioni dei suppor-

Uniti dalla fede

Stile Vasco

De Toni esulta

Tutti i locali sono diventati delle succursali del tifo bianconero

ters bianconeri arrivano subito. Alè Udin, si sente nel silenzio generale, a mó di motto di incoraggiamento. Ecco la notizia della sconfitta dell'Apu. L'Udinese soffre sotto i colpi del Frosinone e per alcuni comincia a farsi largo l'idea che non sia la serata buona. Poi ecco il pareggio della Roma, con il friulano Cristante e gli animi si rasserenano. Ma la gioia dura poco, il Var spegne tutti gli entusiasmi, l'Empoli resta avanti. A riaccendere gli animi è la traversa di Soule, l'Udinese rischia, ma il pareggio regge e primi del riposo arriva la notizia del gol di Aouar e questa volta non c'è nessun fuorigioco a rovinare la festa: l'Udinese, grazie alla Roma, è di nuovo in serie A.

SALE LA TENSIONE

La tensione resta alta e durante l'intervallo tutti ne approfittano per bere e mangiare. Si riparte, quando le telecamere di Sky inquadrano i tifosi friulani presenti a Frosinone al Bire parte il boato di approvazione. Meno entusiasmo per l'ingresso in campo di Ferreira. Applausi invece per Okoye dopo l'ennesimo intervento che salva il risultato. Più passa il tempo, più l'attenzione si sposta sui telefonini che trasmettono la sfida del Castellani dove l'Empoli colpisce la traversa con Marin quando manca meno di mezz'ora al triplice fischio. Che brivido.

LA SVOLTA

Ma al minuto 75' tutta la città è scossa da un boato: segna Davis, entrato a inizio ripresa al posto di un evanescente Brenner, il brasiliano doveva essere la nuova stella dei bianconeri, ma un infortunio lo ha fatto esordire solo a inizio di quest'anno, così come Davis che però ha appena segnato il gol più importante della stagione e della storia più recente dell'Udinese, un sinistro al volo dopo una sponda di petto di Lucca, quasi un calcio alla sfortuna. Un grido liberatorio trattenuto in gola per tutta la stagione da inizio alla festa.

INSIEME NEI LOCALI
SINDACO E ASSESSORI AL BIRE TRA I TIFOSI BIANCONERI

L'attesa, l'ansia e alla fine il tripudio, con i caroselli e le bandiere che invadono il centro La paura è passata

LA SOFFERENZA

Ma c'è ancora da soffrire. Il Frosinone non ci sta e in campo attacca, ma l'attenzione inevitabilmente si sposta anche a Empoli: adesso sono i ragazzi di Di Francesco a fare il tifo per la Roma. E a 6' dalla fine quando segna El Shaarawy sono i tifosi del Frosinone a festeggiare, ma ancora una volta l'entusiasmo dura pochissimo: altro fuorigioco e risultato che resta fermo sull'1-1. C'è da soffrire ancora. Anche per i tifosi bianconeri che chiedono a Cannavaro di scendere in campo per giocare al centro della difesa ricordando le imprese mondiali dell'ex capitano azzurro.

I MINUTI PIÙ LUNGHI

Arriva la segnalazione del recupero: cinque minuti, cinque lunghissimi minuti. Stesso recupero anche tra Empoli e Roma, le due sfide salvezza finiranno in contemporanea. Servirebbero quattro occhi per seguirle entrambe, anche se all'Udinese basta non prendere gol per non dover pensare all'altra partita: se vince la serie A è in cassaforte senza dover dipendere dalla Roma. Al Frosinone invece serve l'aiuto della Roma che però non arriva: a 3' dalla fine i giallorossi incassano il secondo gol, Niang riporta in A l'Empoli e manda in B il Frosinone che ha una reazione d'orgoglio e si getta in avanti: Valeri ci prova da fuori ma non trova la porta: i tifosi bianconeri trattengono il respiro. Le lancette scorrono, gli animi in campo si scaldano, il recupero si allunga. Adesso lo sguardo corre verso il cronometro e si attende solo il triplice fischio finale che arriva sancendo il verdetto finale: l'Udinese resta in serie A insieme all'Empoli, a retrocedere con Salernitana e Sassuolo è il Frosinone.

IL SINDACO

«Una serata storica, al cardiopalma», dice il sindaco Alberto Felice De Toni che con mezza giunta ha seguito la partita al Bire, mentre dagli "spalti" parte il coro alè Udin, alè Udin e in città partono i caroselli di auto festanti. —

La festa del tifo

I caroselli

Serie A

Davis santo subito

L'inglese entra e segna il gol della salvezza che condanna in Frosinone alla B
Il club bianconero potrà così festeggiare 30 stagioni di fila nella massima serie

Pietro Oleotto
/ INVIATO A FROSINONE

Udinese 30. Se ti salvi all'ultima giornata non può esserci anche la lode, ma la vittoria di Frosinone vale la trentesima partecipazione di fila alla Serie A, un record per una provinciale. Una vittoria firmata dall'inglese Davis che ha reso ininfluente il risultato dell'Empoli, rimbalzato praticamente minuto per minuto allo stadio Benito Stirpe, fino al gol dei toscani in pieno recupero che ha condannato il Frosinone.

Un rimbalzo continuo, partito da lontano, ben prima del calcio d'inizio: De Rossi ha scelto una Roma con Dybala titolare e Baldanzi, fino a gennaio empolese, in panchina. Buon segno, dice qualcuno a mezza voce, anche di parte ciociara, mentre il settore ospiti deve ancora riempirsi. Il gialloblù delle bandiere sventolate dalla Curva Nord di casa si armonizzano con l'Aquila che sbuca tra i vessilli bianconeri. C'è anche il faccione di Zico. Così per portare in trasferta un pezzettino di casa.

La tensione si taglia col coltello, i punti interrogativi serpeggiano anche in tribuna stampa, nelle postazioni video. Pierluigi Pardo, voce di Dazn: bolle in pentola qualcosa di grosso, la salvezza. E lui, "the voice", grande amico del Friuli, si chiede prima di andare in collegamento: «Ma l'Udinese ha ancora qualcosa di più delle altre?». Quel maledetto punto d domanda col passare delle giornate si è materializzato implacabile.

Il dubbio di formazione Cannavaro lo spazza inserendo Brenner alle spalle di Lucca e a fianco di Samardzic nel 3-4-2-1. Brividi. A mezza voce stavolta si discute solo tra gli ottocento circa arrivati da lontano: siamo nelle mani di un bamboccione. Pereyra è in panchina: troppe le incognite legate agli acciacchi del "Tucu".

Dita incrociate. E applausi da parte dell'intera Udinese che a un quarto d'ora dall'inizio si sposta sotto lo spicchio friulano e ringrazia gli intervenuti. Gli altoparlanti pompano "Il più grande spettacolo dopo il Big Bang". Il calcio quando coinvolge i sentimenti popolari è davvero così. Il pubblico di casa compone una scritta inequivocabile prima del calcio d'inizio: «Ti amo». La razionalità la riporta in campo l'arbitro Doveri, aspettando Empoli-Roma: si gioca in contemporanea.

La partenza è bianconera. Tanta pressione, poca qualità. Anche quando Brenner si ritrova, per un regalo, davanti al portiere. Parata. Scusa Ameri, intervengo dal Castellani: l'Empoli è in vantaggio sulla Roma, ha segnato Cancellieri. Avrebbero detto così una volta alla radio. Ieri c'erano gli smartphone in azione. Magari non proprio in panchina. O forse sì. Di certo l'Udinese in concomitanza va letteralmente in bambola: Okoye salva prima su un sinistro di Zortea, poi su un colpo di testa di Okoli. Ma cambia poco. Con questi risultati al 90' i bianconeri sarebbero in B. Punizione (regalata) a Soulé che centra la traversa: continua a esserci tanto Frosinone. Lo spicchio friulano è senza voce. Ci vuole il "collegamento" con Empoli per rianimarlo: pareggio della Roma.

L'Udinese ritorna negli spogliatoio ancora salva. Rientra in campo con Davis al posto di Brenner, ma molle. Cosa significa molle? Anche il "vecchio" Alberto Malesani stavolta non se lo sarebbe chiesto. L'Udinese arriva in ritardo su ogni pallone. E sulle fasce è un pianto. Cannavaro allora coglie la palla al balzo quando Ehizibue resta steso sulla destra. Dentro Joao Ferreira. Come va l'Empoli? La domanda diventa sempre più frequente. Traversa al Castellani mentre si avvicina al mezz'ora allo Stirpe: sembra la proiezione della Corazzata Potemkin nel Secondo tragico Fantozzi. È tutto vero pochi attimi dopo: Lucca stoppa, Davis piazza la volée a rete, rendendo omaggio al proprio cognome.

È il gol che, se difeso fino alla fine, darebbe la salvezza all'Udinese. Ora il Frosinone trema tendendo l'orecchio a Empoli. Quasi non gioca. Resta appeso un filo che viene reciso in pieno recupero. Lo spicchio friulano esplode, i bianconeri finiscono per fare festa là sotto, mentre lo Stirpe insulta i suoi eroi in lacrime sotto la curva. —

FROSINONE	0
UDINESE	1

FROSINONE (3-4-2-1) Cerofolini 6; Lirola 5 (40' st Cuni sv), Romagnoli 5.5, Okoli 5; Zortea 6, Barrenechea 5.5, Brescianini 6 (43' st Gelli sv), Valeri 5.5; Soulè 6 (40' st Ghedjemis sv), Harroui 5.5 (40' st Reinier sv); Cheddira 5. All. Di Francesco.

UDINESE (3-5-2) Okoye 8; Kristensen 6.5, Bijol 7, Perez 6.5; Ehizibue 5 (13'st Ferreira 6), Samardzic 6.5, Walace 6.5, Payero 5, Kamara 5.5 (42' st Zemura sv); Lucca 6.5, Brenner 5 (1' st Davis 7.5, 50'st Kabasele sv). All. Cannavaro.

Arbitro Doveri di Roma 6.5

Marcatore Nella ripresa, al 31' Davis.
Note Ammoniti Perez e Davis. Angoli 10-1 per il Frosinone. Recupero 3' e 5' +2'.

LA POLEMICA

Il presidente dell'Empoli: «Alla fine ha vinto il bene»

«Alla fine ha vinto il bene, lo sapevo». Così Fabrizio Corsi, il presidente dell'Empoli che ieri ha fatto festa insieme all'Udinese, anche se forse avrebbe voluto fare festa con il Frosinone, come s'intuisce da queste dichiarazioni: «Vorrei esprimere il dispiacere per il presidente Stirpe del Frosinone, una delle persone a cui sono più legato. E' una grandissima persona. Noi ci dobbiamo ancora rendere conto della grandezza di questa impresa».

IL FILM

STEFANO MARTORANO

2' Avvio flash
Sul corner per l'Udinese esce Cerofolini e respinge. Payero calcia di sinistro e Brenner cerca la deviazione sotto misura.

6' Errore
Lirola svirgola il retropassaggio innescando Brenner che si presenta davanti al portiere con troppa frenesia cercando il tiro che Cerfolini respinge in uscita.

18' Doppia paratissima
Zortea scarica un gran tiro di sinistro destinato all'angolo. Okoye si allunga e mette in corner. E si ripete su Okoli pochi istanti dopo.

38' Punizione
Payero strattona Brescianini. E' punizione che Soulè spedisce sulla traversa a Okoye battuto.

48' Velenoso
Ci prova Payero con un destro che sbuca davanti a Cerofolini.

47' Palo
A inizio ripresa Brescianini che colpisce il palo esterno: leggera deviazione di Bijol.

50' Fiacco
Cross di Kamara e Lucca ci prova di testa senza dare potenza e mandando alto.

58' Paratona
Si rinnova il duello Zortea-Okoye col mancino al tiro e il portiere che la toglie dall'incrocio dei pali.

70' Botta
La prova Samardzic da molto lontano, con una fiondata mancina respinta a pugni chiusi da Cerofolini.

76' Gol-salvezza
Cross di Kamara, Lucca la stoppa di petto e l'apparecchia per Davis che scarica il sinistro vincente di controbalzo alle spalle di Cerofolini. (0-1)

80' Pericolo
Valeri scarica un'altra botta di sinistro che respinge Okoye, sulla ripartenza Samardzic ne dribbla due e calcia alle stelle.

90' Punizione
Kristensen commette un fallo inutile al limite e concede la punizione che Cuni alza sopra la traversa.

93' Ultimo brivido
Frosinone disperatamente all'attacco per il gol salvezza. Ci prova Valeri da lontano con un mancino terra-aria che esce di un metro e mezzo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 38

Atalanta - Torino	3-0
Cagliari - Fiorentina	2-3
Empoli - Roma	2-1
Frosinone - Udinese	0-1
Genoa - Bologna	2-0
Hellas Verona - Inter	2-2
Juventus - Monza	2-0
Lazio - Sassuolo	1-1
Milan - Salernitana	3-3
Napoli - Lecce	0-0

INTER CAMPIONE D'ITALIA
IN CHAMPIONS LEAGUE:
INTER - MILAN - JUVENTUS - ATALANTA - BOLOGNA
IN EUROPA LEAGUE:
ROMA - LAZIO
IN CONFERENCE LEAGUE:
FIORENTINA*
RETROCESSE:
FROSINONE - SASSUOLO - SALERNITANA
**VERDETTO NON DEFINITIVO*

Classifica marcatori

24 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,2).
16 RETI: Vlahovic D. (Juventus,2).
15 RETI: Giroud O. (Milan,4), Osimhen V. (Napoli,3).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	94	38	29	7	2	89	22	67
02.	MILAN	75	38	22	9	7	76	49	27
03.	JUVENTUS	71	38	19	14	5	54	31	23
04.	ATALANTA	69	37	21	6	10	70	39	31
05.	BOLOGNA	68	38	18	14	6	54	32	22
06.	ROMA	63	38	18	9	11	65	46	19
07.	LAZIO	61	38	18	7	13	49	39	10
08.	FIORENTINA	57	37	16	9	12	58	44	14
09.	TORINO	53	38	13	14	11	36	36	0
10.	NAPOLI	53	38	13	14	11	55	48	7
11.	GENOA	49	38	12	13	13	45	45	0
12.	MONZA	45	38	11	12	15	39	51	-12
13.	HELLAS VERONA	38	38	9	11	18	38	51	-13
14.	LECCE	38	38	8	14	16	32	54	-22
15.	UDINESE	37	38	6	19	13	37	53	-16
16.	CAGLIARI	36	38	8	12	18	42	68	-26
17.	EMPOLI	36	38	9	9	20	29	54	-25
18.	FROSINONE	35	38	8	11	19	44	69	-25
19.	SASSUOLO	30	38	7	9	22	43	75	-32
20.	SALERNITANA	17	38	2	11	25	32	81	-49

A un quarto d'ora dalla fine ecco la svolta nel campionato dell'Udinese: Davis insacca il gol del vantaggio e viene festeggiato dai compagni. È il gol salvezza dei bianconeri FOTO PETRUSSI

IL COMMENTO

E ADESSO PER FAVORE TORNINO I PROGETTI

ANTONIO SIMEOLI

Un collega ieri ci ha detto, mentre guardavamo con preoccupazione a quella squadra impaurita in balia dei risultati altrui piuttosto che protesa in avanti a prendersi la salvezza: l'importante è restare in serie A, in qualsiasi modo. Antonio aveva ragione. Non importava come, bisognava tenersela stretta la Serie A che, intendiamoci, non è niente di acquisito o di scontato, ma è troppo importante per il Friuli.

Non era nemmeno nata la maggior parte dei giocatori dell'Udinese ieri in campo quando, 30 anni fa di questi tempi, la prima Zebretta modello ascensore della famiglia Pozzo, se ne tornava in serie B.

È andata bene? No, è andata extralusso. Siamo onesti, perchè lo sport dovrebbe essere la casa dell'onestà: l'Udinese questa salvezza forse non se la meritava per quanto proposto. Mercato scadente, allenatori presi e cacciati, giocatori infortunati non sostituiti.

Insomma, una stagione balorda con quella pareggite cronica, ma anche una serie di segnali che mettevano i brividi: il gol allo scadere preso col Verona, quello con la Roma. Il Frosinone forse ha giocato meglio in questa stagione, eppure è andato in B.

C'era tutta o quasi la famiglia Pozzo ieri in Ciociaria: ha visto, per l'ennesima volta, che la squadra che ha il privilegio di guidare da quarant'anni è uno dei simboli di una terra. Che ci ha creduto, anche quando tutto sembrava perduto. E allora, caro Gino Pozzo, lei sa come si fa calcio. Riscatti questa stagione balorda, progetti come faceva un tempo. Lo faccia per il suo Friuli e la riapplaudiranno. —

L'ALTRA SFIDA

L'Empoli trema fino al recupero: Niang al 93' salva i toscani

Christian Seu

L'Empoli ci ha creduto fino all'ultimo, dopo aver mostrato gli occhi della tigre fin dall'inizio. Ha tremato, ha temuto, alla fine ha pianto di gioia, abbrancando una salvezza che a un certo punto pareva lontanissima. Perché la Roma, forse anche per riconoscenza con l'Udinese che si era fermata al Friuli quando la salute di Ndicka faceva temere, non si è affatto risparmiata. Poi è arrivato M'Baye Niang al 93' a scacciare i fantasmi, a regalare l'ennesimo miracolo a Davide Nicola. Si era messa subito bene per gli azzurri: Cancellieri (in prestito dalla Lazio) capitalizza al meglio dopo 12' una sgroppata di Gyasi, battendo Svilar. Il Var cancella il pari di Cristante al 19' (fuorigioco), poi nel primo dei tre minuti di recupero Aouar trova il gol che gela il Castellani. La ripresa è un crescendo rossiniano: gli azzurri sfiorano due volte il vantaggio, con Bastoni e poi con Niang e al 56' Zalewski prende il palo, prima della traversa di Marin. La rete di Davis a Frosinone spinge Nicola a rischiare: quattro punte, tutti avanti, il gol di Niang che fa esplodere la festa toscana. —

EMPOLI	2
ROMA	1

EMPOLI (3-5-2) Caprile 6; Bereszynski 6 (22'st Caputo 6), Ismajli 6, Luperto 7; Gyasi 6.5 (1'st Walukiewicz 6), Bastoni 6 (10'st Fazzini 6), Marin 6.5, Maleh 6 (32'st Cambiaghi 6), Cacace 7; Destro 6 (1'st Niang 7), Cancellieri 7. All. Nicola 7.

ROMA (4-3-3) Svilar 6.5; Celik 6.5, Mancini 6, Ndicka 5.5, Angelino 6; Bove 6, Cristante 5, Aouar 6.5 (25'st Pellegrini 6); Dybala 5.5 (43'st Joao Costa sv), Abraham 5 (25'st Azmoun sv), Zalewski 6.5 (34'st El Shaarawy 6). All. De Rossi 6.

Arbitro Massa di Imperia 6.

Marcatori Al 12' Cancellieri, al 46' Aouar; nella ripresa al 48' Niang.

Note Ammoniti Gyasi, Destro, Marin, Joao Costa, Niang.

L'esultanza dei giocatori dell'Empoli dopo il gol-vittoria di Niang

Il tecnico non riesce ancora a parlare di futuro: «In testa avevo solo la salvezza dell'Udinese» Okoye: «Sto provando una grande emozione, siamo riusciti a fare un regalo a patron Pozzo»

Cannavaro: «Lo sapevo che era difficile devo ancora realizzare cosa abbiamo fatto»

IL POST PARTITA

Beh, questa è anche soprattutto una vittoria di **Fabio Cannavaro**. Più di qualcuno gli aveva dato del matto quando aveva accettato l'offerta dell'Udinese. «Dal primo giorno sapevo che era molto difficile ma non impossibile come aveva sottolineato mister Capello – le prima parole del tecnico bianconero –. Abbiamo lavorato tanto la squadra era in emergenza non è stato facile, i giocatori hanno dato tutto, noi gli abbiamo dato un po' di verve e tranquillità». Gli chiedono qual è stato il momento decisivo: «Io già da Bologna avevo capito che la squadra aveva dei valori anche se quando gioca in casa ha delle difficoltà, il gruppo era super motivato e non voleva retrocedere».

E adesso resterà a Udine? «Nella mia testa c'erano solo queste cinque partite. Io quando ho accettato me lo sono andata a giocare. Avevo fatto altre esperienze all'estero che per altri non valgono ma che mi hanno fatto crescere. Ho vissuto un'esperienza negativa in B e sembrava che non sapessi più allenate. Ho accettato con umiltà una società che mi ha messo a disposizione tutto. Forse non ho ancora realizzato quello che abbiamo fatto».

Esulta anche **Maduka Okoye**, anche stasera protagonista di un paio di parate determinanti per l'esito del match: «Giocare in Serie A è molto importante per la città, per i tifosi e per il club. Sono felice, provo tante emozioni in questo momento – ha detto il portiere nigeriano parlando ai microfoni nella pancia dello Stirpe –. Abbiamo meritato la salvezza e oggi siamo riusciti anche a fare un regalo a patron Pozzo», ha aggiunto l'estremo difensore nigeriano. —

M.M.

Braccia al cielo per Fabio Cannavaro che poi con il fratello Paolo è andato a consolare Di Francesco

Le pagelle

Okoye para tutto, Davis gol da 30 carati

Il portiere decisivo con almeno tre interventi. Bjiol regista di una difesa che regge bene, male soltanto i due esterni

6.5 KRISTENSEN
Come era avvenuto già contro l'Empoli Cannavaro lo schiera sul centro-destra. Il Frosinone tende a spingere soprattutto dalla parte opposta, ma quando viene sollecitato risponde presente. All'inizio anche un'uscita nella metà campo avversaria e un cross sul quale c'era solo Lucca in area. Prezioso sulle palle alte, poteva evitare quel fallo nel finale che regala al Frosinone una punizione dal limite.

7 BJIOL
Cheddira è un cliente difficile perché non è mai statico. Lui lo contiene bene e nel primo tempo è fondamentale quando va a respingere un paio di conclusioni dal limite dell'area. Si ripete nella ripresa stando sempre sul pezzo: preziosa soprattutto una chiusura sulla ripartenza pericolosa dei ciociari. Decisamente il giocatore di maggiore personalità in questo finale di stagione.

6.5 PEREZ
Meglio mettere lui come"braccetto" di sinistra" pensa Cannavaro. In fase difensiva funziona, in quella di impostazione un po' meno. Chiude tutto quello che c'è da chiudere e anche sulle palle alte risulta prezioso.

5 EHIZIBUE
Quello degli esterni è stato forse il principale problema dell'Udinese in questa stagione. Non sa essere efficace nell'uno contro uno. Dietro sbaglia poco, ma non può bastare. Si procura un taglio alla bocca in uno scontro frontale con un avversario, ma rientra in campo. Poi alza bandiera bianca nella ripresa: non riesce proprio a reggere i 90'.

6 SAMARDZIC
Batte subito un calcio d'angolo velenoso e va a recuperare un paio di palloni a contrasto che ti fanno pensare: toh, stasera ci mette la garra. Poi con il passare dei minuti cala anche perché la squadra abbassa il baricentro. Nella ripresa cerca l'affondo che potrebbe valere il raddoppio ma il sinistro a giro termina abbondantemente alto. Nel complesso la sua è stata una prova solida.

Il migliore

8 OKOYE
Tra il 17' e il 18' piazza due grandi interventi sul sinistro di Zortea e il colpo di testa di Okoli. Soprattutto il secondo è di grande livello. Nella ripresa si allunga a deviare un altro sinistro a giro di Zortea. Se l'Udinese resta in partita e poi riesce a trovare la zampata vincente di Davis lo deve alle parate del suo portiere.

Il peggiore

4.5 BRENNER
Dopo 2' il suo tocco da sotto misura viene neutralizzato dal portiere ciociaro: difficile fare meglio. La palla che gli capita quattro minuti dopo poteva essere sfruttata meglio: sarebbe bastato uno scavino e probabilmente si sarebbe procurato il rigore. Il più in condizione per partire titolare, il meno capace per essere all'altezza del compito. E infatti dopo l'intervallo resta negli spogliatoi.

6.5 WALACE
È reduce da una settimana in cui si è allenato poco, non è al meglio ma stringe i denti e va in campo. Del resto in una rosa come questa è difficile che un allenatore rinunci ai suoi chili e ai suoi centimetri. Comincia bene, poi cala e la squadra ne risente. Dal punto di vista dell'impegno gli si può rimproverare poco, sotto quello tecnico ci si poteva comunque aspettare qualcosa di più.

6 PAYERO
L'ultima azione del primo tempo lo vede protagonista con un tiro cross che per poco non sorprende il portiere avversario. Prima aveva preso poche iniziative tendendo più a gestore che a strappare come aveva dimostrato di saper fare nel momento migliore della sua stagione. Sicuramente è uno dei pochi giocatori dai quali ripartire, ma non è che in questo finale di stagione abbia convinto molto.

Il dirigente dell'Udinese Andrea Carnevale è stato espulso a metà del primo tempo FOTOPETRUSSI

L'arbitro

6.5 DOVERI
Sceglie di far giocare molto e questo è un rischio in una partita che si gioca sul filo dei nervi. Al primo scossone espelle dalla panchina Carnevale e un dirigente del Frosinone. Sulla punizione in cui Soulè prende la traversa c'era prima fallo su Payero. Per il resto dirige in maniera autoritaria e autorevole senza che la gara gli sfugga mai di mano.

5 KAMARA
L'arte del cross, questa sconosciuta. Il primo è impreciso, il secondo sbilenco, il terzo è quello dal quale nasce il gol di Davis, ma non è che ci siano grandi meriti per questa giocata. Nel finale rischia il rigore, ma quando entra in scivolata sul cross di Zortea colpisce il pallone con il petto e non con la mano. Stavolta anche in fase difensiva lascia parecchio a desiderare. Se il suo dirimpettaio Zortea è l'attaccante più pericoloso del Frosinone forse un motivo ci sarà. Per lui vale lo stesso discorso fatto per Ehizibue: con esterni di così basso livello non ha senso giocare con il 3-5-2.

6.5 LUCCA
All'inizio si rivede l'attaccante delle ultime partite, quello che non riesce a tenere palla. Largamente impreciso al cross quando si allarga sulla sinistra. Va anche detto che soffre un po' di solitudine. Va un po' meglio con Davis, non a caso è lui che con il petto serve al compagno il pallone della salvezza. E nel finale tiene palla facendo scorrere i secondi.

7.5 DAVIS
Segna il suo primo gol in serie A (da 30 carati verrebbe da dire) nella partita più importante della stagione. Domenica scorsa contro l'Empoli si era mangiato la palla del possibile match ball, ieri si è fatto perdonare con gli interessi: bravo a intuire che Lucca avrebbe stoppato il pallone senza e andare a colpirlo e poi calciare in modo che il portiere non ci potesse arrivare.

6 JOAO FERREIRA
Quando Ehizibue alza bandiera bianca, Cannavaro sceglie lui e non Ebosele. Evidentemente il portoghese gli offre maggiori garanzie in fase difensiva. Solo una volta supera la metà campo.

SV ZEMURA
Gioca gli ultimi dieci minuti recupero compreso al posto di Kamara.

SV KABASELE
Scende in campo nei minuti di recupero al posto di Davis per difendere il prezioso vantaggio.

PALLA QUADRATA

Udinese, da modello del Nordest alla salvezza miracolosa

GIANCARLO PADOVAN

L'ultima notte racconta sempre la verità. E l'Udinese, che si è salvata con il primo gol di Davis, condannando il Frosinone alla serie B (complice la sconfitta, più che mai annunciata, della Roma ad Empoli) è la prova che i miracoli, anche quelli calcistici, esistono. Sesta vittoria in trentotto partite (una miseria), quasi venti punti buttati dall'82' in avanti, un'allergia conclamata ad un gioco perlomeno decente, l'Udinese scaccia paure e angosce ad un quarto d'ora dalla fine.

Tutto è bene quel che finisce bene, ma una società che ha completamente sbagliato campagna acquisti e ha cambiato tre allenatori in stagioni (Sottil, Cioffi per chiudere con Cannavaro) , deve sapere quel che ha rischiato: il baratro di una serie inferiore avrebbe inghiottito ventinove anni di straordinaria militanza durante i quali l'Udinese è stata un esempio cui ispirarsi. Nobilissimo club di provincia, dell'ingegnoso nordest del Paese, l'Udinese ha costituito un modello, in parte o in toto, replicato da altri. Non dal Parma di Calisto Tanzi, per troppi aspetti simile alla Sampdoria di Paolo Mantovani, ma piuttosto dell'ultima Atalanta dei Percassi e di Gian Piero Gasperini, arrivata, giusto mercoledì scorso, sul tetto della seconda coppa più importante d'Europa.

L'Udinese era quello: una volta in Champions, portata da Luciano Spalletti, due volte ai preliminari sempre di Champions, con il mago veneto-friulano, Francesco Guidolin, svariate apparizioni in Europa League. Quando si vinceva a Liverpool (guardacaso proprio come l'Atalanta un paio di mesi fa) o a Leverkusen (sì, proprio quello di mercoledì) e l'Europa si stupiva di una squadra sconosciuta e quasi perfetta. Proprietaria lungimirante la famiglia Pozzo, il cui segreto era quello di non innamorarsi dei calciatori e, forse sbagliando un po', nemmeno degli allenatori più bravi, Spalletti, Zaccheroni e Guidolin. Una dirigenza patriarcale, che acquistava sconosciuti a prezzo di saldo e, con l'occhio lungo di chi sa scoprire il talento, li portava in Italia, li valorizzava e poi, quasi invariabilmente, li cedeva facendo cassa. Con questo sistema. l'Udinese e i Pozzo si sono garantiti anni di prosperità e di risultati positivi: terzi e quarti posti in serie A che oggi varrebbero un'Europa prestigiosa e remunerativa, qualche testa a testa, per nulla sporadico, con le grandi, un calcio bello, positivo, multietnico e inclusivo.

Giorni belli, giorni pieni. Troppo lontani dagli ultimi, vissuti con l'idea di avere sbagliato molto, se non tutto. Per fortuna la notte ciociara ha portato un gol a cui non si guarda in bocca. Ventinove anni e una storia, per ora, sono salvi. —

Serie A

I mille sostenitori bianconeri a Frosinone vivono ore di trepidazione
E ci sono anche due freschi sposini che iniziano bene la loro avventura

Un tifo incessante poi la grande gioia e un coro su tutti: «Ora meritiamo di più»

LA TRASFERTA

SIMONE NARDUZZI

Improperi e preghiere al cielo. Voti e richieste di intercessione: a Santa Rita, patrona delle cause perse. E perché no, a San Okoye. Sacro e profano danzano così sopra il filo che tiene appesa una fede. Calcistica, una passione. Nell'attesa che la passione, ogni sofferenza, cessi al fischio finale dell'ultima di campionato; 770 i fedelissimi partiti alla volta di Frosinone, quasi in penitenza. O meglio, in missione: per conto proprio o di Dio, quello del pallone, quello a cui ogni amante dell'Udinese in rotta verso la Ciociaria ha deciso di sacrificare ore di sonno, di lavoro. Soldi: la felicità, dopotutto, non la si compra, non in questo caso, ma la si ottiene con quei tre punti che vorrebbero dire salvezza.

Si viaggia, allora, anche per chi non può esser presente. Ci si muove in furgoncino, automobile, aereo. Qualcuno in treno, altri persino in moto. Pochi in corriera, tra pullman low-cost e mezzi di fortuna, dove la fortuna risiede tutta nell'esserne riusciti a bloccarne uno per l'occasione. A farcela, in questo caso, l'Udinese club di Renata Rossi, salpato da Spilimbergo prima di fare scalo a Fiume Veneto e Portogruaro. Volti tesi nel prendere posto, negli occhi però una scintilla. D'amore, pure nei confronti del proprio vicino di posto: è il caso di Valeria e Cristian, lei di Valvasone, lui di Zoppola, sabato convolati a nozze, l'indomani volati in Ciociaria, il loro un "sì" anche alla causa salvezza. Nella gioia e nel dolore, sempre insieme: eccoli i voti. L'autostrada una lunga navata, lo Stirpe un secondo altare dinanzi il quale giurare l'eternità a una squadra che è sposa, che è amica. Che è vita, un po' per tutti quei cuori al seguito dei bianconeri: ultras, club (Auc e Guca). Via, sugli spalti, calcio d'inizio: Valeria e Cristian, in tenuta d'ordinanza, seguono la cerimonia. In religioso silenzio? Macché. Si fa sentire, la Nord, sussulta alla notizia dell'immediato svantaggio giallorosso, in Toscana. A soffrire anche Giuseppe Battiston: l'attore, regista e sceneggiatore udinese è arrivato da Roma. Altra tifosa d'eccezione Elena D'Orlando, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche a Uniud. Traversa Frosinone, pareggio Roma. Palo Frosinone. Nel mezzo della sofferenza, la rete di Davis. Quella di Niang, a Empoli. Minuti eterni, quindi il fischio finale. Le lacrime, di dolore, per il pubblico di casa. Di gioia, per la Nord. Fumogeni, nel dramma sportivo avversario. Canti insieme alla squadra, e quel coro incessante: «Meritiamo di più», preludio a un rientro in festa. Lungo, ma in festa. —

I mille tifosi a Frosinone per sostenere i propri beniamini e c'erano anche due sposini FOTO PETRUSSI

ATALANTA	3
TORINO	0

ATALANTA (3-4-2-1) Carnesecchi (41' st Rossi); Toloi, Djimsiti (17' st Hien), Scalvini; Holm (18' st Ruggeri), Pasalic, Koopmeiners, Zappacosta; Lookman, De Ketelaere (28' st Miranchuk); Scamacca (28' st Touré). All. Gasperini.

TORINO (3-4-1-2) Gemello; Tameze (27' st Lovato), Buongiorno, Masina; Bellanova (27' st Lazaro), Linetty (40' st Savva), Ilic, Vojvoda; Ricci; Pellegri (18' st Sanabria), Zapata (40' st Okereke). All. Juric.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori Al 26' Scamacca, al 44' Lookman; nella ripresa, al 25' Pasalic (rig.).
Note Ammoniti Linetty e Hien. Angoli: 5-2 per il Torino. Recupero: 1' e 3'. Spettatori: 14.839.

NAPOLI	0
LECCE	0

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo (40' st Mazzocchi), Ostigard, Juan Jesus, Olivera; Anguissa, Lobotka, Cajuste (19' st Osimhen); Politano (1' st Ngonge), Simeone (1' st Raspadori), Kvaratskhelia. All. Calzona.

LECCE (4-4-1-1) Falcone; Gendrey, Baschirotto, Pongracic, Gallo (19' st Piccoli); Almqvist (10' st Gonzalez), Blin (32' st Oudin), Ramadani, Dorgu; Berisha (32' st Rafia), Krstovic (10' st Pierotti). All. Gotti.

Arbitro Dionisi di Schio.

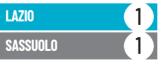
Note Angoli: 3-1 per il Napoli. Recupero: 0' e 5'. Spettatori: 40 mila.

VERONA	2
INTER	2

VERONA (4-2-3-1) Perilli; Tchachoua, Coppola, Cabal (23' st Magnani), Vinagre; Belahyane (28' st Dani Silva), Serdar; Mitrovic (28' st Tavsan), Suslov (31' st Cissè), Lazovic (23' st Charlys); Noslin. All. Baroni.

INTER (3-5-2) Audero (23' st Di Gennaro); Bisseck, Acerbi, Carlos Augusto; Dumfries (10' st Cuadrado), Frattesi, Calhanoglu, Barella (23' st Asllani), Dimarco (10' st Buchanan); Arnautovic (10' st Sanchez), Thuram. All. S. Inzaghi.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 9' Arnautovic, al 16' Noslin, al 37' Suslov, al 46' Arnautovic.
Note Ammoniti Cabral e Barella. Angoli 9-3 per il Verona. Recupero 1' e 3'. Spettatori: 24mila circa.

LAZIO	1
SASSUOLO	1

LAZIO (3-4-2-1) Provedel; Hysaj, Gila, Romagnoli; Marusic, Vecino (8' st Felipe Anderson), Rovella (8' st Guendouzi), Pellegrini (26' st Lazzari); Kamada, Zaccagni (45' st Pedro); Castellanos (26' st Immobile). All. Tudor.

SASSUOLO (3-5-2) Cragno; Erlic, Viti, Ferrari; Missori (43' st Pedersen) Obiang, Lipani (38' st Racic), Thorstvedt, Doig (30' st Toljan); Volpato (30' st Laurentié), Mulattieri (38' st Pinamonti). (34 Scacchetti, 19 Kumbulla, 44 Tressoldi, 11 Bajrami, 24 Boloca, 40 Abubakar, 15 Ceide, 92 Defrel). All. Ballardini.

Arbitro Tremolada di Monza.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Zaccagni, al 21' Viti.
Note Ammoniti: Volpato, Kamada, Guendouzi, Zaccagni. Angoli 5-3 per la Lazio. Recupero 0' e 4'. Spettatori: 35.000.

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta vince: è quarta Gasp: «Resto a Bergamo»

L'Atalanta non si ferma. Batte il Torino 3-0 sorpassa il Bologna in classifica e sogna addirittura il terzo posto che potrebbe conquistare in caso di successo domenica prossima nel recupero con la Fiorentina. Il quarto posto della Dea fa sfumare definitivamente il sogno della Roma di giocare la prossima Champions. A segno Scamacca, l'eroe di Europa League Lookman e Pasalic su rigore. E alla fine Gasperini ha annunciato: «Resto a Bergamo». Il Napoli non approfitta del passo falso del Toro e conclude decimo: in casa con il Lecce non va oltre lo 0-0. Nelle altre due gare serali l'Inter a Verona chiude con un pareggio (2-2: doppietta di Arnautovic, Noslin e Suslov per gli scaligeri), mentre il Sassuolo si congeda dalla serie A con un punto in casa della Lazio: a Zaccagni risponde Viti. —

Incentivi e sviluppo a Nord Est

GLI INTERVENTI DEL SUPERBONUS

	Nr. di asseverazioni depositate	Nr. edifici residenziali	Inc. % asseverazioni su nr. edifici residenziali
VENETO	59.588	1.057.276	5,6
Emilia-Romagna	44.364	817.809	5,4
Trentino-Alto Adige	11.314	210.936	5,4
Lombardia	77.992	1.488.640	5,2
Toscana	38.166	733.499	5,2
Lazio	38.484	801.210	4,8
Umbria	9.322	199.939	4,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	13.660	306.363	4,5
Marche	13.727	311.624	4,4
Abruzzo	14.736	348.493	4,2
Piemonte	35.986	944.690	3,8
Basilicata	5.513	160.035	3,4
Campania	29.640	892.308	3,3
Valle d'Aosta	1.405	43.220	3,3
Liguria	8.309	263.468	3,2
Sardegna	15.916	512.310	3,1
Molise	3.147	107.314	2,9
Puglia	27.468	947.298	2,9
Calabria	15.891	609.847	2,6
Sicilia	30.841	1.431.419	2,2
ITALIA	495.469	12.187.698	4,1
Nord Ovest	123.692	2.740.018	4,5
Nord Est	128.926	2.392.384	5,4
Centro	99.699	2.046.272	4,9
Mezzogiorno	143.152	5.009.024	2,9

	Oneri a carico dello stato (detrazioni maturate per lavori conclusi) milioni di euro	
Valle d'Aosta	564,3	1.405
Basilicata	1.647,9	5.513
Liguria	2.476,6	8.309
Lombardia	23.025,0	77.992
Campania	8.732,9	29.640
Trentino-Alto Adige	3.311,5	11.314
Abruzzo	4.210,6	14.736
Emilia-Romagna	12.025,8	44.364
Lazio	10.163,8	38.484
Piemonte	9.071,3	35.986
Marche	3.373,1	13.727
Umbria	2.284,8	9.322
Molise	767,2	3.147
Sicilia	7.010,5	30.841
Calabria	3.537,4	15.891
Puglia	5.960,7	27.468
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.902,7	13.660
VENETO	11.613,4	59.588
Sardegna	2.982,9	15.916
Toscana	6.981,7	38.166
ITALIA	122.644,0	495.469
Nord Ovest	35.137,2	123.692
Nord Est	29.853,4	128.926
Centro	22.803,3	99.699
Mezzogiorno	34.850,0	143.152

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Enea e Istat

Zavorra Superbonus

Dall'avvio, nel 2020, a fine 2023 sono stati investiti 170 miliardi di euro

L'ANALISI

MARCO PANARA

Un investimento di questa dimensione non s'era mai visto prima nella storia dell'economia italiana, 170 miliardi di euro dal suo avvio nel 2020 alla fine del 2023 secondo i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. È il Superbonus, quel 110 per cento di agevolazioni per l'efficientamento energetico degli edifici lanciato nel 2020 e che, includendo l'ultimo intervento dei giorni scorsi, ha contato in questi suoi primi quattro anni oltre al record dell'impegno economico anche quello degli interventi normativi e regolamentari: 37, uno ogni 40 giorni. La causa alla quale il paese ha destinato questa quantità gigantesca di risorse è ridurre l'energia consumata dagli edifici e contrastare il cambiamento climatico. L'Italia da questo punto di vista non è messa bene, il 72 per cento delle nostre case ha più di 45 anni e il 70 per cento è nelle classi energetiche peggiori, ne deriva che gli edifici sono responsabili di oltre il 40 per cento dei consumi energetici italiani. È doveroso quindi rendere più efficiente il nostro patrimonio immobiliare e anche incentivare con agevolazioni fiscali questo percorso.

L'IMPATTO

Il problema è il come. La generosità dell'agevolazione (che ha trasformato l'incentivo in regalo), la possibilità dello sconto in fattura e della cessione del credito fiscale, l'assenza di tetti di spesa, di autorizzazioni preventive e di un monitoraggio tempestivo hanno creato un meccanismo fuori controllo e un divario tra i costi attesi e i risultati senza precedenti. L'effetto Superbonus su conti e debito pubblico ce lo porteremo dietro per anni. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio calcola un onere dello 0,5 per cento annuo nel triennio 2020-2023, dell'1,8 per cento l'anno per il triennio 2024-2026 e un trascinamento ulteriore negli anni successivi. Il peso si sposta in avanti perché il meccanismo del Superbonus non prevede un esborso diretto da parte dello Stato nel momento in cui gli investimenti vengono effettuati ma minori entrate negli anni successivi quando i contribuenti potranno detrarli dalle proprie imposte. Di fronte a questo gigantesco ammontare di risorse possiamo cominciare a fare alcune valutazioni. La prima è vedere a chi sono finiti questi denari. Secondo una analisi del Cresme, il centro di ricerca specializzato nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, un terzo del totale torna allo Stato attraverso l'Iva, le imposte sul reddito e sui profitti e i contributi sociali, il 13 per cento va alle banche, altrettanto ai servizi di progettazione, il 22 per cento alle imprese di costruzioni e il 18 all'industria manifatturiera.

IL VOLANO

Per la filiera dell'edilizia, che veniva da oltre dieci anni di vacche magre, è stato un ricostituente formidabile. Il numero delle imprese di costruzioni che tra il 2012 e il 2019 era diminuito di oltre 85 mila unità, tra il 2019 e il '21 inverte la tendenza e aumenta di oltre 33 mila unità. Lo stesso accade per gli occupati, in costante calo nel decennio precedente, che aumentano di 35 mila unità nel 2020 e di 102 mila nel '21 tornando a superare i livelli del 2013. I dati ufficiali si fermano qui ma l'Osservatorio delle Casse Edili segnala una ulteriore crescita dell'occupazione del 25% del 2022 sull'anno precedente e poi nel 2023 di un ulteriore 1,6 per cento. Siamo ormai al culmine del ciclo del Superbonus e i numeri cominciano ad assestarsi prima del ridimensionamento. L'impatto positivo sulla filiera dell'edilizia ha naturalmente determinato effetti anche sul prodotto lordo nazionale. Symbola e Cresme, nel loro rapporto "Il valore dell'abitare" presentato lo scorso marzo, attribuiscono al Superbonus un decimo (9,9%) della crescita dell'economia italiana nel 2021 e addirittura un quarto (25,8%) alla crescita realizzata nel 2022. Si tratta di un contributo congiunturale che già nel 2024 si vedrà molto meno. Le previsioni di crescita per l'anno in corso puntano sul fatto che i minori investimenti legati al Superbonus siano sostituiti da quelli del Pnrr che dovrebbero finalmente cominciare a mordere.

> La generosità dell'agevolazione ha finito per dare vita a un meccanismo fuori controllo

> Un terzo delle risorse torna allo Stato, il 13% alle banche e altrettanto ai servizi di progettazione, il 22% alle costruzioni

> Il costo unitario per la riduzione di un KWh di consumi è risultato il doppio rispetto a quanto ottenuto con i precedenti bonus

LA BOLLA

I rubinetti aperti del Superbonus offrono anche una spiegazione ai buoni dati sull'occupazione, cresciuta negli ultimi mesi fino al 61,2 per cento della popolazione. Ma anche questo è un contributo congiunturale che investimenti di altra natura dovranno consolidare. Il Superbonus drogando temporaneamente l'economia ha determinato una bolla, la gestione del cui sgonfiamento ci terrà impegnati per un bel po'. Vedremo a fine corsa quante delle imprese nate in questi anni reggeranno un regime di normalità e quale impatto la frenata nel settore edile che si prospetta avrà sull'occupazione. Quella bolla peraltro ha avuto anche altri effetti, perché la pressione improvvisa

Nr. di asseverazioni depositate
Importo medio Oneri a carico dello stato in euro

Importo medio
401.671
298.909
298.063
295.222
294.632
292.689
285.736
271.072
264.105
252.079
245.725
245.093
243.790
227.310
222.602
217.006
212.494
194.896
187.413
182.930
247.531
284.070
231.555
228.722
243.448

WITHUB

della domanda di fronte ad una offerta non sufficientemente elastica ha fatto esplodere i prezzi. Ci si è messa di mezzo anche la sfortunata congiuntura del ritorno dell'inflazione dovuta al post Covid e all'aggressione russa dell'Ucraina. Il mercato domestico ci ha messo del suo con l'esplosione di prezzi per i ponteggi e per gli infissi e un discreto contributo anche della speculazione. Fatto sta che il costo unitario per la riduzione di un KWh di consumi è risultato doppio con il Superbonus rispetto a quella stessa riduzione ottenuta negli anni precedenti con l'Ecobonus (introdotto nel 2007).

LA LEZIONE

Cosa ci resterà di tutto ciò? Secondo l'ultimo bollettino dell'Enea, che raccoglie le asseverazioni tecniche sugli interventi di efficientamento energetico effettuati, alla fine di aprile erano stato coinvolti 495 mila edifici sui circa 15 milioni esistenti nel nostro paese. Quale sia il risparmio energetico effettivo, quindi il vantaggio permanente per le famiglie, il paese e il clima, è al momento una stima basata sulle asseverazioni dei tecnici privati raccolte dall'Enea. Questa stima ci dice che il paese è sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima del 2023. L'Enea nel suo rapporto annuale presentato a dicembre 2023 scrive che nell'anno 2022 grazie al totale degli incentivi fiscali, quindi oltre al Superbonus anche l'Ecobonus e gli altri, la bolletta energetica nazionale si è ridotta di 3 miliardi. Utilizzando i dati Enea fino al 2022 e facendo le sue proiezioni per il 2023 il Cresme calcola che il risparmio energetico complessivo che deriva dagli investimenti incentivati con Ecobonus, Superbonus, Bonus Casa e Bonus Facciate sia di 51,3 mila GWh l'anno pari a una riduzione di 9,9 milioni di tonnellate di emissioni di Co2. Questi calcoli andranno poi messi alla prova dei fatti, i quali saranno rivelati dal confronto tra i consumi in bolletta prima degli interventi e successivi agli interventi. Sarebbe il caso che ci si cominciasse ad attrezzare con i principali fornitori di energia per incrociare i loro dati con quelli dell'Enea.

LA LEZIONE

Anche perché siamo ancora lontanissimi dalla meta e da una politica di incentivi sostenibile che non crei mostri. Accompagnata da un sistema di monitoraggio e controllo adeguata e da una verifica effettiva dei risultati che ci servirà per affrontare gli impegni che ci aspettano. La Direttiva Case Green pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Europea lo scorso 8 maggio prevede la riduzione delle emissioni degli edifici del 16% entro il 2030 e del 20 per cento entro il 2035 per arrivare a zero emissioni nel 2050, i governi hanno due anni di tempo per predisporre i piani attuativi. Sarà un impegno colossale, economico (Deloitte stima tra 800 e mille miliardi di euro gli investimenti necessari) e industriale ma anche regolamentare. Il Superbonus ci è costato carissimo ma la sua lezione è preziosa e non va sprecata. —

I Comuni allo stremo «Controlli sugli abusi? Uffici già in difficoltà»

In Fvg ammessi a detrazione quasi 2,8 miliardi per lavori su 13.660 edifici Favot (Anci): «Manca personale». Ziberna: «In 15 anni -30% di dipendenti»

Valeria Pace

I Comuni già in emergenza personale reagiscono con stanchezza alla notizia dell'ennesima competenza che gli viene «scaricata più che caricata» – come ironizza il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna –: le verifiche per scovare le frodi del Superbonus, una novità incardinata nel decreto 39/2024, già convertito in legge. Si tratta di un meccanismo che dovrebbe garantire che il 50% di quanto recuperato grazie a questi controlli rimanga nelle casse dei Comuni.

«Di questo si parla già da un po'», puntualizza il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot. In effetti, è almeno da metà aprile che circola l'idea di assoldare i Comuni nella macchina dei controlli, ed è del 10 maggio l'ok in Commissione all'emendamento del governo di premiare con metà dell'incasso i Comuni che recuperano fondi. «C'è un tema però è giusto che emerga: si continua a dare delle competenze nuove ai Comuni, che in questo caso riguardano verifiche in capo agli uffici tecnici che seguono l'edilizia privata, uffici che sono già in difficoltà a gestire l'ordinario, figuriamoci lo straordinario», afferma. «Bisognerebbe che oltre a dire "vi diamo questa roba qua da fare in più", al di là del soldo – e fondi sono stati messi sui Comuni, a cominciare dal Pnrr –, ci si rendesse conto che è difficile senza il personale garantire anche questo». «In Fvg – prosegue – abbiamo anche Comuni che hanno difficoltà di reperire il personale tecnico», aggiunge.

Un'impalcatura montata sulla facciata di un palazzo in ristrutturazione

L'INCENTIVO IN FVG

Secondo gli ultimi dati Enea disponibili del 30 aprile scorso, sono 13.660 gli edifici che hanno goduto del Superbonus al 110% in Friuli Venezia Giulia, pari al 4,5% del patrimonio immobiliare. Il totale di investimenti ammessi a detrazione è di quasi 2,8 miliardi di euro con un onere a carico dello Stato di 2,9 miliardi. Di questi edifici, nel 19,1% dei casi si tratta di condomini, nel 57,9% dei casi si tratta di strutture unifamiliari e nel 23% dei casi unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Si tratta di cifre importanti a livello economico che, come sappiamo, pesano in maniera importante sulle casse dello Stato. Motivo per il quale per il governo è prioritaria una stretta sulle frodi (il ministro Giancarlo Giorgetti ha parlato di 15 miliardi di truffe). Ma lo sforzo richiesto ai Comuni è enorme.

A livello nazionale scoperte truffe sul 110% per almeno 15 miliardi, secondo quanto affermato dal ministro Giorgetti

Gli enti locali lamentano difficoltà a reperire il personale tecnico che dovrebbe essere responsabile delle verifiche

Dorino Favot (Anci Fvg)

I SINDACI

Rimane cauto il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza: «Se ci daranno l'incarico, risolveremo anche questo, ma non commento qualcosa che non conosco con precisione», risponde secco.

Ziberna, sindaco di una città già in affanno perché alle prese con Go!2025 è un fiume in piena: fondi, concorsi quasi deserti, graduatorie a cui attingere vuote. «Nel nostro Comune ci sono circa il 30% di dipendenti in meno rispetto a 15 anni fa. Ma continuano a scaricare più che caricare competenze», afferma. «Per qualunque adempimento aggiuntivo devono darci i soldi e la possibilità di assumere subito. Ciascun nuovo dipendente costa 42 mila euro l'anno. Comunque fino al 2026 io non ho nessuno a cui chiedere nemmeno un'ora alla settimana per inserire nuovo personale», aggiunge. E l'idea di incassare il 50% di quanto recuperato fa gola? «Si tratta di soldi che arriverebbero tra 10 anni. Se oggi do l'incarico a una società di riscuotere crediti, forse tra tre anni arriva al Comune il 10% di quanto contestato», commenta. La sua ricetta? «Coinvolgere la Regione».

Il primo cittadino di Pordenone, Alessandro Ciriani, a sua volta pone il tema degli organici da potenziare: «La ratio è sicuramente condivisibile, non ci sottraiamo. Va detto però che questo tipo di attività impone uno sforzo imponente sia da parte della Polizia locale sia da parte dei tecnici. Siamo già oberati: i progetti del Pnrr ci mettono sotto una pressione innaturale». Rimangono poi aperti altri temi: «La compatibilità delle banche dati, e, come ha rilevato l'associazione dei proprietari, le responsabilità», conclude. —

I nodi della politica

Se il referendum venisse bocciato? «Chissene, resto a Palazzo Chigi»

Intervista a tutto campo sui dossier, dai migranti ai conti
«L'obiettivo è la crescita con una politica seria di bilancio»

Luca Ferrero / ROMA

A poco meno di due settimane dalle elezioni europee, la premier Giorgia Meloni prende posto nello studio di Rai Tre e in una lunga intervista snocciola le questioni più calde della campagna elettorale. Dalla sfide di politica estera alla vicenda giudiziaria ligure. Passando per i conti pubblici. La presidente del Consiglio non si sottrae e torna a insistere sul cavallo di battaglia di Fratelli d'Italia.

GLI SCENARI

Sulla «madre di tutte le riforme», così come ha già definito quella sul premierato, Meloni scioglie ogni dubbio. A chi le chiede se l'eventualità di un referendum possa impensierirla, la premier risponde con fermezza. «Se la riforma non passa - taglia corto - chi se ne importa. Mi chiedono se sono pronta a dimettermi qualora venisse bocciato il referendum: no, io arrivo alla fine dei 5 anni e chiederò agli italiani di essere giudicata». Minimizzando col «chissene», la premier prova a slegare il suo destino politico da quello della riforma costituzionale. Spiega di non aver nessun timore del referendum. «Non è su di me - precisa - ma sul futuro del Paese». Passando dalle faccende italiane a quelle europee, non manca l'occasione di fare un passo in avanti in tema di alleanze a Bruxelles. Quando viene incalzata sulle possibili intese con l'estrema destra, non chiude: «Non sono abituata a dare patenti di presentabilità». In vista della formazione della futura Commissione Ue, la premier conferma l'impegno nel costruire una «maggioranza alternativa di centrodestra». E aggiunge: «non sono disposta a farla con la sinistra, tutto il resto si vede». Premierato ed equilibri europei sono al centro del confronto negli studi televisivi. La premier, sulla riforma costituzionale, tiene a precisare che non «tocca i poteri del presidente della Repubblica».

> «Il nuovo Patto di stabilità è migliore delle regole di prima ed è sostenibile»

> «Il protocollo con l'Albania sarà operativo tra non molto»

LE OPPOSIZIONI

Richiama il tentativo di dialogo con le altre forze politiche e ribadisce: «non capisco l'opposizione della sinistra». «Qualcuno si vuole opporre con il corpo» a questa riforma, dice volendo punzecchiare la segretaria del Pd Elly Schlein. «Propongono di raddoppiare i senatori a vita - aggiunge - ma non vogliono che i cittadini scelgano chi governa». E sulle questioni che più impensieriscono la maggioranza, non si tira indietro. A partire dal caso giudiziario che coinvolge il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Avvicinando la questione, Meloni premette: «Non possono passare mesi tra la richiesta e l'esecuzione di una misura cautelare». Quindi si muove con cautela. «Solo Toti - dichiara - è nelle condizioni di dare una risposta compiuta perché solo lui conosce la verità ed è nella posizione di valutare cosa sia meglio per i cittadini». La presidente dice di non poter rispondere sulle eventuali dimissioni, finché non avrà «tutti gli elementi». Quadro chiaro invece sui conti pubblici. La premier attacca frontalmente «il disastro dei 220 miliardi di buco» del Superbonus. Cita «chi diceva gratuitamente», riferendosi al leader M5s Giuseppe Conte, e afferma che in ragione di quella misura «oggi ci troviamo in difficoltà su moltissimi altri fronti». Il governo, rassicura, «farà di tutto per mantenere i suoi impegni e concentrerà le risorse sulle cose importanti». Fissa quindi gli obiettivi: «Crescita e politica seria di bilancio». E il Patto di stabilità non sembra impensierirla. Lo definisce «sostenibile sulla carta» e «sicuramente migliore delle regole precedenti». E sui migranti risponde alle recenti critiche: il protocollo Italia-Albania, annuncia, «sarà operativo tra non molto». —

L'inchiesta di Genova

Oggi l'interrogatorio di Signorini davanti ai giudici Toti attende le risposte dell'ex numero uno del porto

Dopo l'interrogatorio fiume di Giovanni Toti, giovedì scorso, è previsto oggi un altro momento chiave dell'inchiesta per corruzione che dal 7 maggio sta sconvolgendo la Liguria: l'interrogatorio dell'ex presidente del porto Paolo Emilio Signorini, che dal carcere di Marassi a Genova ha chiesto di essere sentito dai pm. Dalla sua villa ad Ameglia (La Spezia), dove è costretto agli arresti domiciliari, guarda con ansia a Genova Giovanni Toti, desideroso di capire che cosa Signorini dirà ai giudici. L'ex numero uno del porto e poi ad di Iren aveva preso tempo per leggere le carte dell'accusa e definire la strategia difensiva. Ora è pronto a dare la sua versione. —

LA POLEMICA

La7 e i «salotti radical chic» La premier punge l'emittente

**Mentana rilancia il duello tv fra tutti i leader per il 7 giugno
Formigli: «La presidente del Consiglio sbeffeggia e insulta milioni di italiani»**

ROMA

«L'8 e 9 giugno non sono i salotti radical chic a parlare ma il popolo e quello del popolo da sempre è l'unico giudizio che ci interessa». Il giorno dopo gli 'Appunti di Giorgia' in versione 'TeleMeloni' la premier compare in un videomessaggio autogestito della campagna sul voto europeo messo in onda su La7 che provoca più di qualche polemica soprattutto per la scelta di rivolgersi direttamente ai telespettatori per rassicurarli provocatoriamente sull'infondatezza dei timori nei confronti suoi e del suo governo. Il tutto mentre il direttore del Tg della rete, Enrico Mentana, rilancia sul duello tv: «Accolgo con un sorriso la battuta sui telespettatori di La7, se sente la loro mancanza potrà incontrarli nella sera più importante della campagna elettorale, il 7 giugno, visto che è stata invitata come tutti i leader». «Spero di trovarvi rincuorati - dice Meloni in apertura dello spot - per lo scampato pericolo della deriva autoritaria, del collasso dell'economia, dell'isolamento dell'Italia a livello internazionale. Perché mentre molti discutevano di questi fantasmi noi lavoravamo senza sosta, per migliorare le condizioni dell'Italia». Meloni elenca i risultati sul fronte dell'export, dello spread, dell'occupazione e fa sapere «ovviamente non ci accontentiamo». La7 replica implicitamente pubblicando lo spot sul proprio sito e titolandolo «Il videomessaggio di Meloni (che punge La7)». E c'è anche chi va all'attacco come il conduttore Corrado Formigli. «Quel che colpisce di questo video - dice - è il salto di qualità. Stavolta la presidente del Consiglio non attacca i giornalisti di La7. Va oltre e sbeffeggia e insulta milioni di italiani che guardano la nostra rete». No comment, invece, da Urbano Cairo. —

Il direttore del Tg La7, Enrico Mentana, al Festival della Tv di Dogliani

La premier, Giorgia Meloni, ospite della trasmissione Rai In mezz'ora

La visita

Macron da Scholz «Siamo il cuore dell'Europa»

Avviando la prima visita di Stato di un presidente francese in Germania in quasi un quarto di secolo, Emmanuel Macron e il collega tedesco Frank-Walter Steinmeier hanno subito cercato di esprimere il senso politico dell'evento: rinsaldare l'asse franco-tedesco, così «centrale» per l'Europa ma anche intaccato da numerose crepe che si sono aperte tra Parigi e Berlino negli ultimi mesi su questioni fondamentali, dal sostegno all'Ucraina alle relazioni commerciali con la Cina. «Vedo molto più ciò che ci unisce piuttosto che gli elementi che ci dividono. La relazione franco-tedesca è centrale in Europa, è il cuore ed è necessaria», ha sottolineato Macron. —

LE EUROPEE

L'appello di Le Pen «Insieme con Giorgia»

BRUXELLES

Destre e estreme destre unite per sovvertire la maggioranza Ursula ed escludere i socialisti dai posti di comando nell'Ue. Marine Le Pen certifica che dopo la kermesse a Madrid ospitata da Vox i rapporti con Giorgia Meloni sono nettamente migliorati e avanza una proposta che potrebbe stravolgere gli equilibri dell'Eurocamera. «Insieme possiamo diventare il secondo gruppo al Parlamento», è l'offerta lanciata dalla leader della destra francese. Un orizzonte che è ben chiaro ai partiti europeisti e anche a Ursula von der Leyen. Negli ultimi giorni la Spitzenkandidat del Ppe ha infatti cominciato ad aumentare i paletti per i possibili alleati. L'abbraccio alle destre, e anche a Fdi, si è fatto più tiepido. «Chi non rispetta i diritti non è pro-Europa», è l'avvertimento lanciato dalla presidente della Commissione uscente. A due settimane dal voto i contorni delle eventuali nuove maggioranze cominciano ad avere qualche indizio. Von der Leyen e il Ppe non hanno alcuna intenzione di rivolgersi, dopo le urne, direttamente ai conservatori e alle destre lasciando da parte i Socialisti. E non ne avrebbero neanche la forza visto che servirebbe comunque il sostegno dei liberali guidati da Emmanuel Macron. Un sostegno oggi appare utopico. Dall'altra parte, sull'onda dei sondaggi che danno le destre un pò ovunque in ascesa, Marine Le Pen ha cominciato a muoversi. Ha prima - con il convinto placet della Lega - espulso i tedeschi dell'AfD dal gruppo di Identità e Democrazia. E ora accarezza l'idea di unire Id con il gruppo dei Conservatori e Riformisti, destinato a essere dominato da Fdi. —

LO SCONTRO DOPO L'ALLARME DELL'ANCI

Enti locali nuovo fronte Schlein attacca sui tagli Fdi: «Tutto inventato»

La segretaria Dem Elly Schlein durante il suo tour elettorale

Dal governo però arrivano rassicurazioni, la questione sarà approfondita e sono pronte modifiche per evitare di penalizzare gli enti locali

Alessandra Chini / ROMA

Opposizioni all'attacco, a partire dalla segretaria Dem Elly Schlein, sui possibili tagli della spending review per i Comuni che hanno ottenuto più fondi dal Pnrr. Dopo l'allarme lanciato dai Comuni sulla sforbiciata contenuta in una bozza di un decreto attuativo della legge di bilancio, è tutto il centrosinistra a scendere in campo.

LE GARANZIE

D'altro canto dal governo arrivano rassicurazioni: la questione sarà approfondita dai ministeri competenti - l'Economia e l'Interno - e sono pronte modifiche per evitare di penalizzare troppo gli enti locali. «Non ho mai parlato della questione e devo smentire le ricostruzioni lette stamane», afferma il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, che si dice anche «molto ottimista» sulla quinta rata del Pnrr sulla quale spiega «stiamo lavorando bene con l'Unione Europea». Sul decreto sulla spending - fa sapere - «il governo d'intesa con i ministri Giorgetti e Piantedosi valuterà le considerazioni e le esigenze del sistema degli enti locali e darà delle risposte». Il Mef - conferma anche il viceministro Maurizio Leo - «sta facendo degli approfondimenti adeguati per evitare che ci siano delle ripercussioni negative per il mondo degli enti locali». E già oggi - intanto - è in calendario un incontro tra la premier Giorgia Meloni, i prefetti e il ministro Matteo Piantedosi per fare un punto proprio sul Pnrr.

> **L'allarme dei sindaci è per la bozza di un decreto attuativo della legge di bilancio**

LE PROTESTE

Ma intanto le opposizioni sono sulle barricate. «Giorgia Meloni si conferma regina dell'austerità - dice senza mezzi la leader del Pd - sono molto gravi i tagli che il governo sta facendo ai Comuni: 250 milioni». Non solo. «È grave - dice Schlein - la scelta del tutto insensata di tagliare maggiormente quei Comuni che stanno più spendendo risorse del Pnrr: col Pnrr si possono costruire i muri degli asilo nido ma con i tagli di Giorgia Meloni non ci saranno le risorse per gli educatori e per le educatrici. Siamo estremamente preoccupati». A farle da coro molti sindaci e governatori Dem - da Matteo Ricci a Matteo Lepore - e i vertici del partito. «La scelta del governo di tagliare risorse ai Comuni che più stanno spendendo i fondi del Pnrr - scrive su Facebook il presidente Dem e governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini - è, prima ancora che sbagliata, davvero incomprensibile». A replicare alle denunce delle opposizioni e dei primi cittadini è Fratelli d'Italia. «È una polemica inventata di sana pianta - la bolla il capogruppo alla Camera Tommaso Foti - da parte di chi, alla disperata ricerca di raccattare voti, non si fa scrupolo di offendere la verità, inventare quadri a tinte fosche della nostra economia, proseguendo nella stucchevole campagna contro l'Italia». —

Lo scontro politico in Friuli Venezia Giulia

Denuncia del Pd: tagli ai Comuni La Regione: «Noi siamo al sicuro»

Il Governo chiede agli enti locali 250 milioni l'anno fino al 2028 e risorse a chi ha ricevuto più fondi Pnrr

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Pd attacca il Governo Meloni accusandolo di costringere a una serie di sacrifici gli enti locali, tra cui quelli del Friuli Venezia Giulia. La Regione, attraverso l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, replica spiegando che «abbiamo potestà primaria in materia e non è previsto alcun taglio per i nostri Comuni». L'ennesimo scontro politico tra maggioranza e opposizione si consuma a due settimane dal voto per le Europee e con la prospettiva di un patto di Stabilità pronto a tornare in vigore, pur in versione diversa dal passato, dal prossimo anno.

IL DECRETO GIORGETTI-PIANTEDOSI

L'attacco nasce dal decreto firmato dal ministro delle Finanze Giancarlo Giorgetti e da quello dell'Interno Matteo Piantedosi attraverso il quale il Governo chiede a Comuni, Città metropolitane e Province di rinunciare a 250 milioni all'anno da qui al 2028. Non soltanto, però, perchè Roma prevede una sorta di taglio lineare attraverso cui metà delle risorse deve essere prelevata dagli enti locali che hanno ricevuto maggiori fondi legati al Pnrr. Una decisione che sta creando più di qualche imbarazzo ai piani alti del centrodestra nazionale – sommandosi allo scivolone sul redditometro – e che ha prodotto la reazione, dura, dei principali sindaci di centrosinistra.

LENARDUZZI E L'ANCI REGIONALE

In Friuli Venezia Giulia ad attaccare il Governo ci ha pensato Franco Lenarduzzi che è sia presidente del Pd sia numero uno dei piccoli Comuni aderenti all'Anci regionale. «Il Governo non può continuare a scaricare sui Comuni l'incapacità previsionale di tenere in ordine i conti – ha detto –. È inaccettabile la decisione di penalizzare i Comuni che hanno speso meglio i fondi del Pnrr, addirittura in misura direttamente proporzionale alle risorse europee ricevute per gli investimenti. I Municipi, e in particolare quelli più piccoli, hanno fatto, e stanno ancora facendo, sforzi enormi per poter attuare il piano nei tempi e nei modi decisi dallo Stato, tra l'altro dovendo anche sostenere anche maggiori oneri rispetto e contributi ricevuti. Adesso dal Governo arriva una mazzata». Lenarduzzi prosegue e tira in ballo l'esecutivo regionale. «Ci aspettiamo che il grido di dolore dei Comuni sia portato a Roma – chiede il presidente del Pd – anche dalla giunta del Friuli Venezia Giulia che ha competenza primaria sugli enti locali».

FRANCO LENARDUZZI
PRESIDENTE REGIONALE DEL PD E A CAPO DEI PICCOLI COMUNI DELL'ANCI FVG

«Roma deve smettere di far pagare ad altri la propria incapacità di tenere sotto controllo i conti dello Stato»

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Oltre ad avere potestà primaria in materia abbiamo garantito i bilanci dei municipi anche per il futuro»

ROBERTI E IL SISTEMA INTEGRATO

Lenarduzzi sprona l'esecutivo di Massimiliano Fedriga che replica, immediatamente, attraverso Roberti. «I nostri Comuni non ricevono nulla dallo Stato – spiega l'assessore – e dunque Roma non può chiedere loro nulla visto che la finanza locale è materia primaria della Regione. In più vorrei ricordare che abbiamo messo al sicuro il comparto, anche in prospettiva di patto di Stabilità, con gli accordi del 2019 sul sistema integrato del Friuli Venezia Giulia». Roberti fa riferimento all'accordo siglato con l'allora ministro delle Finanze Giovanni Tria e diventato legge nel 2021. Con il sistema integrato degli enti locali non sono più i singoli Comuni a doversi confrontare con Roma sui vincoli di bilancio, bensì la Regione in qualità di garante del sistema stesso. Addio, dunque, ai tagli lineari, così come è scomparso il singolo calcolo della spesa basato sulla media di uscite del periodo 2011-2013, come previsto dalle norme del Governo Monti. Il principio cardine, oggi, è infatti quello della sostenibilità economica dell'ente locale all'interno di soglie fissate annualmente dalla Regione. «E per il futuro – conclude Roberti – anche nel caso di nuove richieste di partecipazione al risanamento della finanza pubblica, lo Stato potrà soltanto fissare l'obiettivo per il Friuli Venezia Giulia. Come raggiungerlo, però, sarà una nostra decisione. Potenzialmente potremo anche dire che se ne farà carico in toto proprio la Regione». —

IL CONFLITTO IN EUROPA

«Stoltenberg? Bisogna essere più prudenti»

La premier Meloni ribadisce la posizione dell'Italia sul dossier Ucraina. Zelensky lavora intanto al summit di giugno in Svizzera

Luca Mirone / ROMA

«Consiglio a Stoltenberg maggiore prudenza».

Giorgia Meloni, con queste parole, ribadisce la posizione dell'Italia sul dossier Ucraina: il governo resta impegnato al fianco di Kiev contro l'aggressione russa, ma vuole scongiurare un'escalation, perché la Nato non è in guerra con Mosca. Al contrario, l'appello del segretario generale a consentire agli ucraini l'uso delle armi occidentali per colpire oltreconfine rischia di andare nella direzione opposta al principale obiettivo: «Raggiungere la pace». Per una pace, ma alle condizioni dell'Ucraina, lavora anche Volodymyr Zelensky, che punta molto sul summit di giugno in Svizzera, tanto da aver invitato a partecipare i leader delle due principali potenze mondiali, Joe Biden e Xi Jinping.

LA MINACCIA

Sul fronte opposto torna invece a sventolare minacce il falco Dmitry Medvedev, evocando una «guerra mondiale» nel caso di un maggiore coinvolgimento degli alleati dell'Ucraina. L'appello di Stoltenberg a togliere il divieto all'uso delle armi Nato in Russia (opzione su cui sta riflettendo anche la Casa Bianca) era rivolto ai partner che considerano prioritario assicurare agli ucraini una capacità difensiva per contenere l'invasione, senza spingersi oltre. L'Italia è uno di questi, tanto che la premier ha espresso sorpresa per le dichiarazioni del segretario generale. Per Roma non è in discussione che la Nato debba «mantenere la sua fermezza senza segni di cedimento», ma allo stesso tempo «è importante» che l'Alleanza «continui a mantenere il sostegno all'Ucraina per raggiungere la pace». Una posizione di fatto condivisa con Berlino, che si è rifiutata di fornire i Taurus a lunga gittata a Kiev, e che attraverso il cancelliere Olaf Scholz ha ribadito: «Abbiamo concordato regole chiare con l'Ucraina per le consegne di armi. E funzionano». Ovvero, non possono essere usate in Russia. Gli ucraini in questa fase del conflitto faticano a rallentare l'avanzata del nemico nel Donbass e a Kharkiv, con i russi che sabato hanno lanciato un massiccio attacco mentre nella seconda città del Paese si è aggravato il bilancio delle vittime del raid contro il megastore: almeno 16 morti e un'ottantina di feriti.Zelensky tenta anche la strada della diplomazia, puntando sulla conferenza di Lucerna il 15 e 16 giugno, a cui avrebbero aderito circa 70 Paesi. L'obiettivo minimo è creare consenso intorno ad alcuni punti: la libera circolazione nel Mar Nero per l'export di grano, lo stop ai raid russi sulle reti energetiche e il rimpatrio dei bambini. —

Un carro armato della 30a Brigata Meccanizzata Principe Kostiantyn

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Raffica di razzi lanciati da Hamas verso Tel Aviv

L'Egitto riapre il valico di Rafah da cui sono entrati 200 camion dopo uno stop di 20 giorni
Domani riprendono i colloqui al Cairo per una possibile tregua

TEL AVIV

Hamas, dopo 4 mesi, è tornata a lanciare una raffica di razzi su Tel Aviv e nel centro di Israele. L'esercito israeliano ne ha contati otto, rivendicati dalle Brigate Qassam - ala militare della fazione islamica - tirati dall'area di Rafah, la città più a sud di Gaza, dove l'Idf è impegnato da settimane in un'operazione militare «mirata» a liquidare gli ultimi battaglioni di Hamas.

Il nuovo sviluppo è arrivato il giorno stesso in cui l'Egitto ha riaperto il valico di Rafah da cui sono entrati, dopo 20 giorni di stop, «200 camion» di aiuti umanitari diretti a quello israeliano di Kerem Shalom per poi passare, una volta ispezionati da Israele, nella Striscia. Ora gli occhi sono puntati di nuovo sul Cairo dove da domani - secondo fonti egiziane che lo hanno riferito alla Cnn - potrebbero riprendere i negoziati, mediati da Egitto Usa e Qatar, per una possibile tregua e il rilascio degli oltre 120 ostaggi israeliani ancora prigionieri a Gaza. L'attacco da Rafah a Tel Aviv e all'area della parte centrale del Paese - il maggiore da molto tempo, considerato dagli analisti una sfida aperta da parte delle Brigate Qassam - è arrivato nel primo pomeriggio facendo scattare le sirene di allarme che da tempo non si sentivano nell'area. Kfar Saba, Raanana, Herzilya sono state le più coinvolte anche dalle ricadute dei detriti dei razzi. A Tel Aviv sono state udite forti esplosioni. Degli 8 razzi, secondo un portavoce dell'Idf, 3 sono stati intercettati in aria mentre gli altri sono passati. A Herzilya un edificio - e si sono viste le immagini sui social - è stato investito dai frammenti: due persone hanno riportato ferite leggere mentre correvano nei rifugi. Le Brigate Qassam nella loro rivendicazione hanno detto di aver «bombardato Tel Aviv in risposta ai massacri sionisti contro i civili». Il ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz - che ha chiesto una inchiesta sul 7 ottobre e sulla condotta della guerra - ha denunciato che «i tiri da Rafah dimostrano che l'Idf deve agire ovunque si trovi Hamas». Una fonte dello Stato ebraico, intanto, ha fatto sapere ai media che la ripresa dei colloqui e gli sviluppi all'Aja stanno inducendo l'esercito a rivedere l'operazione nella zona, ridimensionandola: «Continuerà a operare, ma in modo più contenuto». —

Una casa colpita in seguito all'attacco missilistico di Hamas

LA STRAGE IN PAPUA NUOVA GUINEA

Frana travolge i villaggi 670 morti sotto il fango

ROMA

Ha provocato una strage l'enorme frana che ha colpito nella notte tra giovedì e venerdì una zona montuosa e quasi inaccessibile di Papua Nuova Guinea: finora sono stati ritrovati solo cinque corpi, ma la prima stima avanzata da un funzionario locale dell'Onu, parla di almeno 670 persone rimaste sepolte sotto terra. Un bilancio decisamente parziale: secondo la stessa agenzia il numero dei morti «probabilmente sarà più alto» anche a causa dell'afflusso nella zona di tante persone, in fuga dai conflitti tribali nelle aree vicine.

Si valuta che lo smottamento abbia travolto circa 150 case, divise in sei villaggi, abitati da almeno 4mila persone. Secondo gli esperti il conto definitivo delle vittime sarà comunque difficile da stabilire con certezza data la vastità della zona interessata: la frana ha accumulato detriti fino a 8 metri di altezza in un perimetro pari a 4 campi di calcio. Ma l'area danneggiata è molto più vasta, oltre 200 chilometri quadrati. Secondo alcuni media locali, la frana potrebbe essere stata provocata dalle forti piogge delle ultime settimane. Intanto i soccorsi giunti numerosi dai Paesi vicini, a partire dall'Australia - oltre 1000 uomini - stanno lavorando in una lotta contro il tempo per cercare di trovare ancora qualche sopravvissuto. —

I primi soccorsi al villaggio

LA CONTESTAZIONE

Trump fischiato alla convention del partito libertario

WASHINGTON

Abituato a folle osannanti, la convention dei libertari a Washington è stata una doccia fredda per Donald Trump, fischiato e insultato per tutta la durata del suo intervento.

Nonostante l'appello all'unità contro «il tiranno Joe Biden» il tycoon è stato respinto con perdita dal partito delle libertà che non gli ha mai perdonato le restrizioni anti-Covid e l'accumulo di un enorme deficit federale durante la sua presidenza. «Il fatto è che non dobbiamo farci la guerra. Se Joe Biden tornasse al potere, non ci sarebbe più libertà per nessuno nel nostro Paese. Unitevi a noi, datemi il vostro voto», è stato l'appello dell'ex presidente. Un invito caduto nel vuoto di una sala che ha risposto con grida e «buh». «Non vogliamo un dittatore», ha attaccato uno dei presenti. «Per quanto ci riguarda Trump può andare a quel paese. Questo non è un evento del Grand old party», ha incalzato un altro. Quando poi Trump ha provato a raccogliere consensi giocando la carte del nemico comune, «il tiranno Biden», qualcuno gli ha urlato «Quello sei tu!». Il tycoon ha provato ad ingraziarsi la folla con una battuta sui suoi guai giudiziari. «Se non ero libertario prima, di certo lo sono diventato adesso», ha scherzato salvo poi perdere la pazienza e passare alla controffensiva: «Se volete vincere dovete votare per me, altrimenti tenetevi il vostro 3%». In effetti quella è la percentuale, poco più poco meno, che il partito libertario ottiene generalmente alle elezioni ma i suoi sostenitori potrebbero rivelarsi cruciali negli stati in bilico a novembre. D'altra parte, da mesi i sondaggi mostrano che la maggior parte degli americani non vorrebbe assistere a una rivincita Trump-Biden e questo sentimento dominante nel Paese potrebbe far disperdere i voti, a vantaggio del candidato libertario o dell'indipendente Robert Kennedy Jr. Gli insulti dei libertari sono, comunque, il minore dei problemi per l'ex presidente che si prepara ad una settimana fondamentale per il suo futuro politico: domani infatti inizieranno a New York requisitoria e arringhe del processo per i pagamenti alla pornostar Stormy Daniels, mentre il giorno dopo la giuria comincerà a deliberare. —

LA CLASSIFICA DEL WEF

L'Italia nella top ten del turismo mondiale

Il settore dei viaggi e del turismo è in miglioramento su scala globale e e grazie all'esplosione di una domanda «compressa» durante la pandemia, quest'anno sia gli arrivi che il contributo al Pil globale torneranno ai livelli pre-pandemici. Tuttavia le infrastrutture aeree e quelle turistiche, assieme ai servizi, restano al di sotto dei livelli pre-Covid. Un quadro nel quale l'Italia migliora ed è nella top ten delle destinazioni, anche se indietro rispetto a Usa, Giappone, Cina e diversi Paesi europei.

È quello che emerge dalla classifica del Travel & Tourism Development Index 2024 pubblicata dal Forum economico mondiale (Wef), un indice globale che «misura l'insieme di fattori e politiche volti allo sviluppo sostenibile e resiliente del settore viaggi e turismo, che a sua volta contribuisce allo sviluppo di un Paese». —

IL GIALLO DI PALERMO

Prevale la tesi del suicidio per Onorato La moglie eurodeputata: «Non si è ucciso»

IL MISTERO

Lara Sirignano / PALERMO

Con il passare delle ore sembra prendere sempre più corpo l'ipotesi che Angelo Onorato, architetto palermitano 56enne, marito dell'eurodeputata Francesca Donato trovato morto sabato in auto con una fascetta da elettricista stretta attorno alla gola, si sia tolto la vita e non sia stato vittima di un omicidio.

I NODI

I nodi da sciogliere in una vicenda che appare agli inquirenti molto complessa sono ancora tanti, ma gli esiti dei primi accertamenti fatti dalla polizia farebbero pensare a un gesto estremo. Che non convince affatto la moglie e la figlia dell'uomo che, anzi, continuano a parlare di delitto, smentendo categoricamente l'idea che Onorato si sia ucciso.

Sono state proprio le due donne a trovare il cadavere. Preoccupate che il familiare, uscito per un appuntamento, non fosse rincasato, l'hanno localizzato attraverso l'Iphone e hanno rintracciato il veicolo, un suv, parcheggiato sul ciglio di via Minutilla, una strada piuttosto trafficata che corre parallela all'autostrada per Mazara del Vallo.

L'architetto Angelo Onorato in una immagine estratta dal profilo social

«Mio marito non si è tolto la vita», ha ribadito l'eurodeputata che sabato sera era stata sentita alla Squadra Mobile. E netta è stata anche la figlia del professionista che, in un post su Fb, ha scritto: «Mio padre non si è suicidato. Non era una persona che avrebbe mai lasciato la sua famiglia così, e soprattutto, per come io stessa insieme a mia madre l'abbiamo trovato, vi dico che non è stato un suicidio ma un omicidio», ha proseguito. Dunque, «che nessuno osi dire o anche pensare che si sia suicidato» scrive ancora la ragazza ringraziando chi le ha inviato messaggi di conforto.

Della stessa idea l'avvocato di famiglia, Vincenzo Lo Re, che parla di «considerazioni oggettive e soggettive che inducono i familiari a escludere che si sia trattato di un suicidio. E siamo convinti che la Procura di Palermo arriverà alle stesse conclusioni».

Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista: a cominciare dalla lettera che la Donato e il tributarista del marito hanno consegnato alla polizia. Nella missiva indirizzata alla moglie, e consegnata al legale, Onorato avrebbe scritto che se gli fosse accaduto qualcosa la donna si sarebbe dovuta rivolgere all'avvocato che era a conoscenza della sua situazione. Non ci sarebbe cenno a problemi economici o a frizioni con qualcuno.

LE TELECAMERE

Tra le circostanze che fanno pensare al suicidio, l'assenza di segni di violenza sul corpo o di colluttazione, anche l'esito delle video analisi : nessun veicolo si sarebbe fermato nei pressi dell'auto e né sarebbero stati riprese persone a piedi. —

IN BREVE

A Villa San Giovanni
Neonata trovata morta tra gli scogli

Il corpo senza vita di una neonata è stato trovato da un pescatore in uno zaino tra gli scogli a Villa San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, nelle vicinanze degli imbarcaderi dei traghetti per la Sicilia. La piccola era avvolta in un velo dentro una busta di plastica. Sembrerebbe che lo zaino sia stato portato tra gli scogli via terra poche ore dopo il parto. Si attende l'autopsia.

La decisione del Gip
Scarcerato il marito dell'influencer Siu

Il giudice non ha convalidato l'arresto di Jonhatan Maldonato, il 37enne fermato nei giorni scorsi con l'accusa di tentato omicidio della moglie Soukraina El Basri, l'influencer Siu, 30 anni. Nell'udienza di sabato, durata 4 ore, l'indagato ha sostenuto la tesi che la donna si era inferta una ferita da sola e aveva chiesto al marito di raccontare la versione di un incidente domestico. Martedì è previsto un nuovo sopralluogo nella villetta di Chiavazza, alla periferia di Biella.

Terremoto United Colors

Benetton, domani in Cda l'incrocio finale con Renon Piano di rilancio in rampa

Se entrambi parteciperanno, sarà il primo consiglio dopo l'attacco di Luciano
Dai 325 milioni di passivo del 2020 si va verso una perdita 2023 di 230 milioni

Fabio Poloni / TREVISO

Sarà l'ultimo e il primo, domani. Il primo dopo le parole di fuoco, l'ultimo prima della inevitabile separazione, con annunciati strascichi legali. Sarà tutto questo, sorta di resa dei conti, l'incontro di domani fra Luciano Benetton e Massimo Renon. La cornice – quadrata come un ring – la convocazione del consiglio di amministrazione di Benetton Srl, società che controlla gli *United Colors*. Luciano Benetton, presidente, tornato alla guida a gennaio del 2018, nell'intervista di fuoco rilasciata domenica al Corriere ha scaricato e accusato l'amministratore delegato Massimo Renon, pur senza mai nominarlo esplicitamente.

Luciano e Alessandro Benetton

I NUMERI E LA ROTTURA

Buco milionario, fiducia tradita, questi i capi di imputazione contabile e morale a carico del top manager arrivato a Ponzano nel 2020 con l'obiettivo di raddrizzare i conti entro tre anni. Non è andata così: dai 325 milioni di euro di passivo del 2020 si è passati a quasi 142 l'anno successivo e a 122 nel 2022. I numeri del 2023 saranno sul tavolo oggi e all'assemblea del 18 giugno: il rosso si aggirerebbe tra i 200 e i 230 milioni. Scoprirlo tardi ha provocato il fulmine contro Renon da parte di Luciano, non nuovo all'indole da Zeus verso i propri manager.

LA SVOLTA

Edizione, la cassaforte di famiglia ora guidata da Alessandro, ha preso in mano la situazione, celando con eleganza il fastidio per i panni sporchi messi in piazza: risorse per il rilancio pronte (si ipotizzano 260 milioni), pagina già girata con l'individuazione per il dopo–Renon di un nuovo amministratore delegato, figura con esperienza nell'industria e nella finanza. Normalizzare (il business dell'abbigliamento oggi vale meno del due per cento nel portafoglio da 13 miliardi di euro della holding, contro il 48% delle infrastrutture dei trasporti e il 13% dell'immobiliare), spegnere i toni, ripartire: dopo lo sfogo di Luciano, è questa la strada scelta da Edizione.

BENETTON SENZA BENETTON

Ripartire, e forse, per la prima volta, lo si farà senza un Benetton in consiglio di amministrazione. In quello uscente ci sono, assieme a Luciano presidente, anche Christian (figlio di Carlo), Carlo Bertagnin (figlio di Giuliana), oltre a Ermanno Boffa, marito di Sabrina, figlia di Gilberto. Una svolta a completa conduzione manageriale, che può sembrare quasi brusca nei confronti di Luciano per i modi con i quali archivia i suoi strali proprio contro il management. Dice di essersi fidato delle persone sbagliate, il fondatore, questo il suo errore. Le tensioni con Renon e la sua squadra covavano da tempo, prima dell'emergere del passivo, a sentire anche chi in Benetton ci lavora, sia nel quartier generale amministrativo di Villa Minelli, sia nella parte operativa (logistica, imballaggio, e-commerce) a Castrette di Villorba. Anche il direttore creativo, Andrea Incontri, portato da Renon meno di due anni fa al posto di Jean-Charles de Castelbajac (che di anni ne era rimasto quattro), era dato in uscita secondo i *rumors* da qualche mese: ora il cambio di squadra toccherà quasi certamente anche lui. —

IL COMITATO VITTIME

«Siamo allibiti da quanto detto sul Ponte Morandi»

«Ci sono volute un po' di ore per metabolizzare quanto abbiamo letto in merito all'abbandono dall'azienda di Luciano Benetton, uno dei fondatori dell'omonimo colosso. Parole di commiato rilasciate quasi in veste immacolata e commossa». A sottolinearlo è Egle Possetti, presidente del Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi. «Dice che ha dovuto persino sopportare la tragedia del Ponte Morandi. Siamo senza parole, siamo allibiti. Non sono imprenditori brillanti allora, si potrebbe dedurre, altrimenti non sarebbero stati così incauti».

Le idee

QUEL FISCO CHE AGEVOLA GLI EVASORI

FRANCESCO JORI

Lo sceriffo di Nottingham alla rovescia: scoraggiare chi le tasse le paga. Le polemiche di questi giorni sul redditometro ripropongono un tema di vecchia data ma tuttora insoluto, il rapporto inquinato degli italiani col fisco. Con un autentico Covid finanziario, l'evasione, che ogni anno sottrae alle pubbliche casse oltre 80 miliardi. E che è pratica diffusa, stando a quanto segnala lo stesso direttore dell'Agenzia delle Entrate: 19 milioni di persone non pagano le tasse, su una platea di 41 milioni di contribuenti, poco meno di uno su due. Restituendo l'immagine di un Paese di pezzenti che peraltro contrasta con la realtà quotidiana: il 47 per cento degli italiani non dichiara alcun reddito; eppure i consumi correnti sono sotto gli occhi di tutti, dalle auto di grossa cilindrata ai week end da tutto esaurito, dai televisori di nuovissima generazione all'ultimo modello di smartphone.

Dell'evasione sappiamo tutto: chi la fa, quanto incide, di quali meccanismi si serve. Una sola cosa ignoriamo, ma fondamentale: come recuperarne se non le briciole. Sempre dall'Agenzia delle Entrate apprendiamo che negli ultimi vent'anni si è accumulato un autentico forziere di soldi non versati, pari a oltre un miliardo, di cui riusciremo a portare a casa solo qualche decina di milioni. Con un messaggio chiarissimo agli evasori: dateci dentro, tanto la farete liscia. Un sostanziale invito a delinquere, cui lo Stato concorre introducendo norme in quantità industriali, per giunta complicate ed astruse; poi, rendendosi conto di non riuscire a farle rispettare, si profonde in proroghe, sanatorie, amnistie, scudi, soprattutto condoni fiscali: vecchia piaga quest'ultima, visto che dall'unità d'Italia ad oggi ce ne sono stati 82, come dire in media uno ogni due anni.

C'è del metodo in questa follia tributaria. Siamo il Paese delle cento e passa tasse, tra imposte e sovraimposte, accise, addizionali, tributi, ritenute. Con autentici deliri, questi sì da autentico sceriffo di Nottingham: paghiamo balzelli sulle emissioni sonore degli aeromobili, sui gas incondensabili, sulle riserve matematiche di assicurazione, su numerazione e bollatura di libri e registri contabili, perfino sull'ombra che la tenda di un bar o di un negozio proietta sul suolo pubblico; e chi vuole esibire l'orgoglio tricolore esponendo la bandiera, deve sborsare 140 euro l'anno. Solo Vespasiano, negli ultimi duemila anni, è riuscito a fare di peggio, tassando la raccolta di urine per coprire il buco di bilancio del suo predecessore Nerone.

Dichiarazione dei redditi ed evasione fiscale, tema di vecchia data che resta insoluto

Tutto questo è noto anzi arcinoto al decisore politico; che peraltro da decenni discute a vuoto di una riforma del settore. Con prospettive nebulose pure per la variante in esame in questi mesi, che presenta un limite vistoso: il nuovo fisco dovrà essere realizzato senza oneri aggiuntivi per le casse pubbliche, e senza aumentare la pressione sui contribuenti. Ridurre le tasse e salvaguardare un bilancio che già di suo è tra i più in rosso d'Europa, sfiorando i 3mila miliardi di buco: ricorda Procuste col suo micidiale letto, dal quale ci si rialzava comunque malconci. Intanto, pagano sempre meno contribuenti ed evadono sempre di più; a testimonianza di quella che Andreotti segnalava come una virtù tipicamente nostrana, l'umiltà: ammirevole, peccato che molti italiani la esercitino nella dichiarazione dei redditi. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.20
e tramonta alle 20.48
La Luna Sorge alle 0.15
e tramonta alle 8.17
Il Santo Sant'Agostino di Canterbury
Il Proverbio
Di une lusigne al nas un gran fûc.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sicurezza in città

Le reazioni

ROBERTO VALVASON

«Ho assistito a un degrado lento e costante che ha penalizzato la zona».

CARLO TUCCARI

«Siamo sempre più preoccupati: ogni giorno assistiamo a episodi di spaccio».

ANGELO RUOCCO

«La zona si sta spopolando e questo fa sì che diventi preda della microcriminalità».

MICHELE GILLIAM

«Già dalle 10, davanti ai negozi, ci sono ubriaconi e spacciatori: si deve far qualcosa»

CLARA LAURITANO

«Servono più controlli, anche sulle concessioni delle licenze per aprire locali».

L'androne dove sono stati esplosi i 7 colpi. Nel riquadro alcuni dei bossoli e, a destra, le auto della Polizia e del Corpo Vigili notturni

Paura in viale Ungheria sparati 7 colpi di pistola L'uomo visto dai residenti

I bossoli trovati in un passaggio condominiale che si affaccia su via Zoletti
L'arma era caricata a salve. Oggi saranno visionate le immagini della banca

Laura Pigani

Un paio di colpi di pistola, probabilmente a salve, seguiti da una seconda scarica un po' più lunga della prima. Ne sono stati esplosi sette, in tutto, nella serata di sabato, in un androne di un condominio, vicino alla Banca di Udine Credito Cooperativo, che collega via Zoletti con via del Pozzo.

A dare l'allarme, poco dopo le 20, è stata una residente che è riuscita ad affacciarsi e a vedere una persona allontanarsi a piedi in direzione di viale Ungheria. Una pattuglia delle Squadra volante della polizia è giunta sul posto, dove nel frattempo era già arrivata una guardia giurata del Corpo vigili notturni, intervenuta quest'ultima per l'allarme dell'istituto di credito, probabilmente scattato in seguito alle vibrazioni degli spari. Gli agenti hanno rinvenuto i sette bossoli, ora al vaglio degli agenti della Scientifica.

Sulla base delle testimonianze raccolte dagli inquirenti, ad agire sarebbe stato un uomo sulla trentina, di origine caucasica. Un elemento utile, per risalire all'autore degli spari, potrebbe arrivare dalle immagini degli impianti di videosorveglianza presenti in zona e della stessa banca, che saranno visionati oggi. Non è escluso, tra l'altro, che possa essere la stessa persona responsabile di un episodio simile accaduto in via Giusti la scorsa settimana.

«Ho sentito nitidamente esplodere i colpi in due momenti distinti, in sequenza. Prima una serie di due o tre spari, dopo quindici secondi una seconda serie più numerosa» racconta Carlo Tuccari, che risiede in viale Ungheria. «Ho sentito la polizia arrivare – riprende il suo racconto –, ma precauzionalmente sono rimasto dentro casa. La situazione, qui, è sempre più preoccupante: ogni giorno assistiamo a episodi di spaccio». Anche al Bar Milanese di via Aquileia, all'angolo con via Zoletti, sabato sera hanno sentito molto bene gli spari e i clienti seduti fuori si sono precipitati all'interno. «Stavamo per chiudere – spiega Clara Lauritano, che gestisce il locale assieme al marito Angelo Ruocco –, all'inizio pensavamo a un incidente. In questa zona servono più controlli, compresi quelli relativi alle licenze. Come mai certi locali aprono e chiudono di continuo?». «Questa parte di città si sta spopolando – indica Ruocco – e quando questo accade, diventa preda della microcriminalità».

Quello accaduto in via Zoletti, a due passi da viale Ungheria, non fa che accrescere la paura di chi ci vive e lavora. «Sono qui da 17 anni – argomenta Roberto Valvason, gestore del bar Ateneo – e ho assistito a un degrado lento e costante, impennatosi negli ultimi anni, che ha penalizzato la zona. Questa, un tempo, era tra le più belle di Udine, ora è diventata quasi una zona ghetto e le unità immobiliari sono svalutate. L'aver aumentato i controlli delle forze dell'ordine in via Roma e Borgo stazione non ha fatto altro che spostare qui la microcriminalità. Quotidianamente assistiamo a spaccio o a risse. Questo è il frutto di una dimenticanza totale da parte dell'amministrazione». Anche Michele Gilliam della copisteria Tuttostampa rileva come «ogni giorno, fin dal mattino, ci sono stranieri che si ubriacano e spacciatori davanti ai negozi» e che sia necessario «fare qualcosa prima che sia troppo tardi». —

IN DISCOTECA

Pugno in faccia a una diciottenne

Una diciottenne residente in città è stata colpita da un pugno, mentre era in corso una lite violenta tra due ragazzi. La causa, pare, una molestia subita dalla stessa diciottenne, studentessa del liceo Marinelli.

È accaduto durante la festa dei maturandi alla discoteca Palmariva, in località Vado, frazione di Fossalta di Portogruaro. La ragazza dopo il pugno in volto è stramazzata al suolo, priva di sensi. Dopo poco si è ripresa, ma serviranno ulteriori accertamenti sanitari. Il servizio d'ordine della discoteca ha allontanato il giovane. La dinamica, però, non è ancora molto chiara. Sicuramente la causa della gazzarra resta la presunta molestia: il ragazzo avrebbe allungato le mani. Ma non si capisce se la ragazza sia stata raggiunta dal pugno perché uno dei due ha "schivato" il colpo, oppure se lei stessa fosse l'obiettivo del provetto pugile. Sul posto anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile della compagnia di Portogruaro. La ragazza è stata trasportata in ambulanza al Pronto soccorso di Portogruaro. È stata soccorsa, medicata e poi dimessa. — *(r.p.)*

UN FERITO

Un'altra aggressione in viale Leopardi Fermato uno straniero

Cristian Rigo

Un'altra aggressione in Borgo stazione. Ad avere la peggio è stato un uomo, uno straniero poi soccorso dal personale medico, che intorno alle 13 sarebbe stato aggredito da un altro straniero.

La dinamica dell'accaduto e i motivi dello scontro, sono al vaglio degli investigatori della polizia che stanno cercando di ricostruire l'accaduto. A dare l'allarme sarebbero stati alcuni passati e in pochi minuti le Volanti della polizia sono arrivate sul posto dove hanno intercettato il ferito e, poco dopo, il presunto aggressore che è stato fermato e accompagnato negli uffici di viale Venezia per gli accertamenti del caso.

L'aggressione è avvenuta in viale Leopardi, poco distante dalla stazione delle corriere. Anche nei giorni scorsi il quartiere di Borgo stazione è stato teatro di risse e aggressioni tanto che nel corso del comitato per l'ordine e la sicurezza, il prefetto Domenico Lione ha disposto il potenziamento dei controlli da parte delle forze dell'ordine e anche della polizia locale.

In questa direzione va anche l'introduzione, da parte dei vigili, di un turno notturno dalle 18 alle 24. Il comandante Eros Del Longo ha già elaborato un progetto che martedì sarà discusso dalla giunta. In caso di via libera il nuovo turno, per il quale viene richiesto un incentivo economico agli agenti sfruttando una quota degli incassi delle multe, come previsto dal codice della strada, potrebbe diventare operativo già nei primi giorni di giugno.

Sempre dal pomeriggio di ieri, si indaga per fare luce su una presunta rapina avvenuta intorno alle 16 in un market della zona. Un uomo, armato di coltello, avrebbe fatto la spesa senza pagare il dovuto. —

L'intervento della polizia dopo l'aggressione in viale Leopardi

La Furlana
Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto

www.lafurlanaauto.com

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

AUTOSCUOLA ACCREDITATA per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Era rimasto senza una gamba dopo un incidente in moto. Gli è stato impiantato dall'Ortopedia Tirelli di Udine

Ginocchio robotico hi-tech per Diego «Posso riprendere in mano la mia vita»

LA STORIA

Micol Brusaferro

Diego Caserio, centauro rimasto senza una gamba a Trieste dopo un tragico incidente nel 2023, ha ricevuto nei giorni scorsi il primo ginocchio robotico di ultima generazione in Italia. Ad applicarlo, una ditta di Udine, l'Ortopedia Tirelli, grazie a un arto protesico costruito su misura. Una strumentazione innovativa, della ditta islandese Össur, che permette all'uomo di muoversi in autonomia, dopo tante operazioni chirurgiche, un anno di ricovero, una complessa riabilitazione e dopo aver testato diversi modelli.

Power Knee, questo il nome del dispositivo, è una nuova categoria di ginocchio elettronico, che si basa sulle caratteristiche della tecnologia Mpk, microprocessore ad alimentazione attiva, grazie alla quale fornisce all'utilizzatore assistenza attiva durante la camminata e la salita e discesa di rampe. La conseguenza è un'andatura più naturale, oltre al fatto di consentire innovative funzioni come il sollevamento motorizzato per alzarsi in piedi o per salire le scale.

Diego Caserio, di Varese ma da trent'anni a Trieste

Sergio Tirelli, titolare dell'omonima ditta di Udine, spiega che «si tratta del primo ginocchio robotico montato in Italia, che determina un sostegno importante per la persona. Diego ha potuto lasciare le stampelle ed eseguire fin da subito molti movimenti in autonomia, perché è una protesi che dà una spinta automatica al corpo. Come ditta privata ortopedica abbiamo preparato l'invasatura, ovvero l'ancoraggio sulla coscia, su misura, sulla quale il ginocchio elettronico si è innestato. È stato creato anche un piede di carbonio, per una stabilità ulteriore. Ricordo – aggiunge Tirelli – che Diego aveva un quadro generale difficile, determinato da altri problemi, sia all'anca sia all'altra gamba. Aveva provato diversi ginocchi in commercio ma nessuno garantiva una mobilità così innovativa».

La vita di Diego Caserio, 54 anni, originario di Varese ma da 30 anni a Trieste, è stata stravolta il 22 marzo 2023, quando un'auto gli è piombata addosso mentre era in sella alla sua moto. Dopo un lungo ricovero a Cattinara e poi al Gervasutta di Udine, è stato dimesso solo pochi giorni fa. «Questa gamba "bionica" finalmente mi consente di tornare, almeno in parte, alla normalità. Ringrazio ancora – racconta – il fisioterapista Leonardo Zullo, Sergio Tirelli e il tecnico ortopedico Mario Bettini». Caserio, dopo i primi momenti di disperazione e profondo sconforto a seguito dell'amputazione, ha ritrovato la voglia di lottare grazie alla moglie Giada, alla loro bimba, al cognato Marco e ad altri affetti. Con un passato da grande sportivo, pure come iron-man, spera di tornare in pista, gradualmente, e intanto si gode la libertà in parte ritrovata. Ancora non totale perché il lavoro in palestra ogni giorno è grande e faticoso. «È stato e sarà ancora – evidenzia – un percorso molto duro, ma non mollo. Ci sono tanti sogni da realizzare, come tornare a viaggiare con la mia famiglia, e una vita da riprendere in mano. Vorrei anche scrivere un libro, per supportare le persone che stanno affrontando la mia stessa situazione».

UDINE TRA LE PIÙ COLPITE

Inflazione: carta igienica rincarata di oltre il 40%

Rotoli e rotoloni sempre più cari. Ma anche sempre più piccoli, altro che 4 veli. E un costo ambientale altissimo: 3 milioni di alberi sacrificati. Anche la carta igienica incappa, come tutti i prodotti ad alto consumo, nell'inflazione galoppante spinta anche in questo caso dalla scarsità di materie prime dovute alle crisi geopolitiche e dal caro-energia per la produzione ed il trasporto. Così dai calcoli dei consumatori sui dati del Mimit (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) si scopre che questo bene primario ha subito un rincaro a due cifre negli ultimi 3 anni: in media +44%. Il Centro di ricerca sui consumi (Crc) spiega che una confezione da 4 rotoli costava in media in Italia 1,74 euro nel 2021, mentre oggi, per la stessa confezione, si spendono mediamente 2,51 euro, con un aumento esattamente del +44,2%. E le città dove costa di più in Italia sono Bolzano , mediamente 3,40 euro il pacco da 4 rotoli, seguita da Grosseto (3,15 euro) e Udine (3,06 euro).—

MANZAN (FONTANINI SINDACO)

«Consigli di quartiere: un anno di lavori di giunta per avere solo dei moduli»

Da venerdì sul sito del Comune sono disponibili i moduli di iscrizione all'albo dei consigli di quartiere partecipati. «L'iscrizione all'albo è il primo passo per la costituzione dei nuovi organi di partecipazione nelle diverse aree urbane – ha spiegato l'assessore Rosi Toffano –. L'albo è suddiviso in 9 elenchi corrispondenti a ciascuno dei nove quartieri in cui è suddiviso il territorio comunale».

«Comincia soltanto adesso la riorganizzazione dei consigli di quartiere, a distanza di oltre un anno dall'insediamento della giunta De Toni – commenta Giulia Manzan (Fontanini sindaco). Questa amministrazione – aggiunge – ancora non si rende conto che è già trascorso un anno. Mi chiedo: ce la faranno i nuovi consigli ad entrare in funzione prima della fine del mandato dell'Happy sindic?».

Giulia Manzan

«Più volte abbiamo invitato l'amministrazione a ripensarci e a portare avanti i nostri consigli che, ricordo, hanno continuato a lavorare nonostante non fossero riconosciuti, ma per senso di responsabilità dei presidenti, al fine di dare delle risposte ai cittadini portando avanti le loro istanze – sottolinea la consigliera –. Partendo dal nostro regolamento avrebbero potuto migliorarlo e invece, si è preferito smantellarlo definitivamente soltanto perché non hanno voluto che al loro interno ci fossero dei consiglieri afferenti diversi schieramenti politici. Tante belle parole e filosofia, ma i quartieri sono privi di rappresentanza, così come non decolla il progetto della sicurezza partecipata visto che il bando è stato prorogato ulteriormente. Un altro segnale del disinteresse dei cittadini alle iniziative del sindaco e della sua giunta».

All'albo possono iscriversi i comitati e tutte le realtà associative che operano sul territorio comunale nei settori del sociale, della cultura, dell'assistenza, della tutela dei diritti e della solidarietà, ma anche nel contesto del commercio e dell'artigianato, dell'ambiente e dello sport.—

CONSIGLIO COMUNALE ALLE 17 IN SALA AJACE

In Aula l'aumento Tari e il salva "sarcofago"

È stato convocato per oggi alle 17, in sala Ajace, il consiglio comunale. La seduta si aprirà con la risposta a un'interpellanza dell'ex sindaco Pietro Fontanini sulla decisione della giunta di non procedere con la demolizione del "sarcofago" davanti a palazzo Antonini-Maseri. Un manufatto che nella scorsa legislatura, proprio Fontanini, voleva abbattere.

Il consiglio proseguirà con l'approvazione dell'assestamento generale al bilancio di previsione 2024/2026.

La discussione potrebbe diventare accesa tra minoranza e maggioranza al punto numero 3 all'ordine del giorno, e cioè l'approvazione delle tariffe 2024 della Tari, la tassa sui rifiuti. Come già annunciato dall'assessore Gea Arcella, ci saranno degli aumenti sia per le famiglie sia per le imprese. Ci sarà spazio, infine, per il via libera a un nuovo impianto fotovoltaico in località Prati del Torre, oltre che per una manifestazione di sentimenti e una mozione su Net e sul futuro demografico di Udine.—

A. C.

La presentazione, alle 11, nella villa di Persereano di Pavia di Udine
Saranno illustrati caratteristiche, organi direttivi e gli obiettivi

Nasce la Fondazione "Attilio Maseri" per attuare le volontà del cardiologo friulano

UNIVERSITÀ

Nasce la Fondazione Attilio Maseri per attuerà le volontà testamentarie del cardiologo friulano di fama internazionale e grande filantropo.

La fondazione sarà presentata oggi, alle 11, a Villa Florio Maseri a Persereano di Pavia di Udine, in piazza Sant'Andrea 1, dai vertici dell'Università di Udine. Saranno illustrati caratteristiche, organi direttivi e obiettivi. Interverranno, il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton; il sindaco di Pavia di Udine, Beppino Govetto e per la Fondazione Attilio Maseri, la presidente Cristiana Compagno, il presidente del Consiglio scientifico, Michele Morgante, e il presidente del Comitato dei sostenitori, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi. Inoltre, prenderanno la parola il coordinatore della ricerca cardiologica prevista da Attilio Maseri nel suo lascito, il professore Gianfranco Sinagra, e l'assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen.

Il professor Attilio Maseri

Il professor Maseri, scomparso a 85 anni il 3 settembre del 2021, aveva nominato eredi universali del suo patrimonio per metà l'ateneo friulano e per l'altro cinquanta per cento le cardiologie delle aziende sanitarie universitarie del Friuli centrale e Giuliano Isontina. Già nel 2018 Maseri aveva donato all'ateneo il prestigioso Palazzo Antonini, commissionato a metà del 1500 ad Andrea Palladio, ora sede del rettorato e, in precedenza, della Banca d'Italia. Nel 2013 aveva ceduto all'Università anche la Biblioteca Florio, riconosciuta di interesse regionale. Un patrimonio di 13 mila volumi, la gran parte dei secoli XV-XVIII con alcuni preziosi manoscritti tre-quattrocenteschi. —

A PALAZZO ANTONINI

Mercoledì un convegno per ricordare la figura di Antonio Daniele

La figura umana e scientifica di Antonio Daniele – dal 1999 al 2016 professore all'ateneo friulano, prima nella Facoltà di Lingue e letterature straniere, poi nel Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (Dium) – sarà ricordata nel convegno in programma mercoledì, dalle 9.30, a Palazzo Antonini, in via Petracco 8, aula Gusmani.

L'evento, a partecipazione libera, sarà avviato dai saluti del prorettore Andrea Cafarelli e della direttrice del Dium, Linda Borean. Seguirà l'intervento di Vittorio Formentin, dell'ateneo, intitolato "Una promessa ad Antonio: una lettera d'amore in prosa della prima metà del Trecento", e poi, sempre per l'Università di Udine, quelli di Matteo Venier, sugli studi galileiani di Antonio Daniele; di Silvia Contarini, dal titolo "Da un'intuizione di Antonio: il Mazzini di De Sanctis", e di Giorgio Ziffer, su "Un saggio di Hans Maver dedicato a Leo Spitzer: «Zur literarästhetischen und literarhistorischen Methode» (Vienna, novembre 1918)".

Antonio Daniele

Dalle 15 di mercoledì prenderanno poi la parola, Rodolfo Zucco, "Sulla poesia di Antonio Daniele"; Vincenzo Orioles, su "Una testimonianza di plurilinguismo letterario novecentesco. Dalla Sicilia a Cividale alla scoperta del friulano: l'esperienza di Giovanni Calabrò"; Marina Marcolini, su "Il tuo sorriso gentile. Un ricordo". A Laura Nascimben, dell'Istituto Comprensivo di Pagnacco e Martignacco, spetterà l'intervento conclusivo, intitolato "Antonio Daniele professore a Udine".

Il convegno sarà presieduto nella mattinata da Ivano Paccagnella, dell'Università di Padova, e nel pomeriggio da Silvia Contarini, dell'ateneo friulano. —

GIORNATA MONDIALE DEL GIOCO

Eventi in città per tutte le età

Sabato la città si è trasformata in un grande parco giochi a cielo aperto, in occasione della Giornata Mondiale del Gioco. Centinaia di famiglie e bambini hanno invaso le piazze e i parchi cittadini, partecipando alle numerose attività. A ospitare gli oltre 40 punti gioco tra laboratori e percorsi ludico-educativi sono stati 7 luoghi tra i più caratteristici della città.

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885

Aperte a pranzo
Fresco via Buttrio, 10 0432 26983
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
via Pozzuolo, 155 0432 232324
Ariis
via Pracchiuso, 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia, 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate, 4/10 0432 580492
Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio, 22 0432 504194
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini, 13 0432 510724
Degrassi
via Monte Grappa, 79 0432 480885
Del Monte
via del Monte, 6 0432 504170
Del Sole
Via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339
Fattor
via Grazzano, 50 0432 501676
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Gervasutta
Via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame"Alla Loggia"
piazza della Libertà, 9 0432 502877
Londero
viale L. Da Vinci, 99 0432 403824
Manganotti
via Poscolle, 10 0432 501937
Montoro
via Lea d'Orlandi, 1 0432 601425
Nobile
piazzetta del Pozzo, 1 0432 501786
Palmanova 284
Viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini
viale Palmanova, 93 0432 602670
Pelizzo
via Cividale, 294 0432 282891
San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
Sartogo
via Cavour, 15 0432 501969
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218
Zambotto
via Gemona, 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO,
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro, 12 0431 422396
Pocenia Pez
via Bassi, 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa, 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann,10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa, 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma, 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. Esemon di Sopra, 30/1
0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti, 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona, 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD

Attimis Moneghini
via Cividale, 26 0432 789039
Cividale del Friuli All'Annunciazione
corso G. Mazzini, 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO, via della Stazione 23/A
0432 564301
Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio, 1 0432 713377
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA, Via delle Scuole 17
0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria,77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero, 7/A 0432 650171

TOLMEZZO

Vertice in prefettura con la Protezione civile sulla frana di Cazzaso

Alessandra Ceschia / TOLMEZZO

La strada per Cazzaso che era stata bloccata per la frana

Il vertice sulla frana di Cazzaso è stato convocato per oggi dal prefetto Domenico Lione. Obiettivo dell'incontro cui interverranno il sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini con l'architetto David Mainardis, responsabile dell'Ufficio opere pubbliche edilizia privata e urbanistica della Conca tolmezzina, oltre ai vertici della Protezione civile regionale, della Direzione centrale ambiente e dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, è fare il punto sulla situazione «in relazione al dissesto idrogeologico, tenuto conto dei recenti sommovimenti che hanno interessato la località» come ha specificato il prefetto nella lettera di convocazione.

«La riunione è stata disposta a seguito di una serie di segnalazioni diffuse dai sensori gps in base alle quali ho emesso un'ordinanza per disporre la chiusura di un tratto di viabilità disponendo il divieto di transito, provvedimento poi revocato. Non solo – aggiunge –, gli scostamenti rilevati nella notte fra il 5 e il 6 aprile avevano prospettato l'ipotesi di evacuare il paese che conta 78 residenti e mobilitare la Protezione civile».

«La frana di Cazzaso ha antiche origini – fa notare l'architetto Mainardis – ed è monitorata da una ventina di sensori disseminati sul territorio, l'attività sismica e le precipitazioni abbondanti hanno l'effetto di accelerare l'attività del fronte franoso».

Nell'incontro odierno si discuterà delle risultanze di una serie di studi commissionati dalla Regione all'Università di Milano Bicocca, del piano di monitoraggio gestito dalla Protezione civile e dei particolari del piano di evacuazione già messo a punto in caso si verifichi una situazione di emergenza. —

TOLMEZZO

Patrimonio del verde L'esperienza dall'Oriente

TOLMEZZO

L'Associazione di studi e ricerche Storico-Archeologiche "Carnia Cultura", con il patrocinio della Città di Tolmezzo, organizza la conferenza incentrata sul tema "Giardini cinesi. Uno sguardo disincantato su una tradizione antichissima" a cura di Luciana Simonetti.

Si tratta di un appuntamento a ingresso libero in programma per venerdì 31 maggio alle 18 nella sala conferenze del secondo piano dell'Albergo Roma, in Piazza XX Settembre, a Tolmezzo.

Il tema affrontato sarà quello relativo al patrimonio verde con uno sguardo alla tradizione cinese.

La passione e la necessità della relatrice di occuparsi dei giardini e di quello che rappresentano nelle diverse culture, sono nate in seguito all'acquisto di una vecchia casa con giardino che nell'arco di qualche decennio ha cercato di riordinare. —

T.A.

VENZONE

I tecnici del soccorso alpino intervenuti in Val Venzonassa

Scende in bicicletta lungo un sentiero e ruzzola per 15 metri

VENZONE

I tecnici del Soccorso alpino sono intervenuti ieri pomeriggio in comune di Venzone sul Monte Plauris, a quota 1000 metri, lungo il sentiero con segnavia 705 che da Malga Ungarina scende verso la Val Venzonassa. Un giovane di Düsseldorf del 1987 è caduto mentre percorreva il sentiero in bici in un tratto boschivo, ruzzolando per una quindicina di metri. A dare l'allarme, chiamando il Nue112, due altri ciclisti che lo hanno visto cadere prima dei suoi compagni di escursione, i quali poi a fine operazioni di soccorso, hanno preso in carico la sua bici. Sul posto la Sores ha inviato l'elisoccorso regionale e ha attivato la stazione di Udine del Soccorso Alpino e la Guardia di Finanza. Per lui, che è rimasto comunque sempre cosciente, un trauma cranico: è stato portato all'ospedale di Udine. I due soccorritori sono scesi a piedi per il sentiero. Un secondo soccorso nel pomeriggio è stato effettuato per una donna italiana con problemi di salute bloccata a Moggessa di Qua, che non riusciva a proseguire. —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Rubati pali e cartelli al circuito di trekking Denuncia del sindaco

Numerose le segnalazioni giunte dagli escursionisti
Preschern: «In vita mia mai vista una simile inciviltà»

Alessandro Cesare / MALBORGHETTO-VALBRUNA

Nelle ultime settimane le segnalazioni di persone che si perdevano mentre percorrevano i nuovi percorsi trekking di Malborghetto si sono moltiplicate. Una situazione che il sindaco Boris Preschern, così come i suoi tecnici, faticavano a comprendere visto che il tracciato, inaugurato a settembre, era stato dotato di decine di tabelle di indicazione.

Al termine di un recente sopralluogo, però tutto è apparso più chiaro: dal percorso sono spariti 35 cartelli. Non solo le tabelle con le informazioni, ma pure i pali in ferro su cui poggiavano. Un gesto che ha profondamente indignato il sindaco Preschern, il quale dopo averci riflettuto a lungo, ha deciso di rendere pubblico l'accaduto. «Non è possibile tacere di fronte a certe cose – tuona il primo cittadino –. Stiamo parlando di 35 cartelli direzionali su un sentiero inaugurato appena 7 mesi fa. Si sono presi i pali in ferro con tutta le segnaletica lungo 2,5 chilometri di tracciato. Erano stati posati su suolo pubblico – ricorda Preschern – con regolari autorizzazioni. Qui mi fermo perché non ci sono parole per commentare quanto successo, in vita mia non ho mai visto un'inciviltà simile. Sono convinto che sia stato qualche scalmanato di fuori paese, ma con l'ausilio della tecnologia contiamo di rintracciarlo. Rubare al Comune significa farlo ai cittadini di Malborghetto-Valbruna e non perdoneremo», continua il sindaco, che bolla il protagonista della vicenda con l'epiteto di «barbaro».

In questi giorni Preschern andrà a sporgere denuncia dai carabinieri e nel frattempo il Comune si è già mosso per posizionare una segnaletica provvisoria: «Abbiamo collocato un avviso in italiano, tedesco e inglese per informare che alcuni cartelli lungo il tracciato risultano mancanti, scusandoci per il disagio – chiude Preschern –. In seguito ne saranno messi di nuovi».

Il trekking di Malborghetto è un percorso ad anello che, partendo dal centro del borgo, permette di immergersi nella natura che circonda il paese. I fruitori possono scegliere tra tre tracciati di lunghezze diverse: 8,2 chilometri con una percorrenza di 2 ore e 40 minuti, 3, 8 chilometri e una durata di un'ora e 35 minuti, 4 chilometri con una percorrenza di un'ora e 40 minuti. —

I cartelli rubati sono stati sostituiti da un avviso provvisorio

LA RASSEGNA

Va ad Osoppo il premio Olio dell'abbate

Si è chiusa domenica 26 maggio, giorno in cui si è tenuta la consegna del Premio "Olio dell'Abbate", la diciannovesima edizione di Olio e Dintorni ad Oleis di Manzano.

Al concorso hanno partecipato otto aziende provenienti da otto comuni distribuiti nell'arco pedemontano della Regione, da Osoppo fino ai Colli Orientali, dal Carso e dalla Pianura friulana per un totale di 16 campioni di olio sottoposti ad analisi chimica presso il laboratorio dell'Istituto Tecnico Agrario Paolino d'Aquileia e all'assaggio alla cieca da parte della commissione. La classifica ha visto l'assegnazione del premio per l'olio di gusto "intenso" grazie alla sua Bianchera in purezza a Venturini Remo di Osoppo, mentre per l'olio dal gusto "delicato" si aggiudica il primo posto il blend di Fachin Fernanda di Gemona che opera a Gemona dal 1992 con la produzione di olio di coltivazione biologica. Entrambi si sono distinti «per l'alta qualità dell'olio prodotto nel punto più settentrionale della zona fitogeografica dell'olivo in Europa.

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 27 MAGGIO 2024

DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

IL CASO INDITEX UN MODELLO ANCORA VALIDO PER IL NORD EST

GIULIO BUCIUNI

Per lungo tempo l'espressione "company town" è stata usata per descrive città in cui una parte rilevante dei propri abitanti lavorava direttamente o indirettamente per una grande impresa locale. È un fenomeno che abbiamo conosciuto negli Stati Uniti, in Europa e anche in Italia, dove la Fiat ha determinato in modo significativo il destino economico di Torino. A Nord Est, la città di Valdagno è stata a lungo associata alla Marzotto, Torviscosa è nata grazie all'insediamento della Snia Viscosa, Agordo è ancora oggi sinonimo di Luxottica e Benetton ha per alcuni decenni collocato Treviso nella mappa internazionale dell'abbigliamento. Nell'ultimo decennio, tuttavia, la transizione dall'economia industriale all'economia della conoscenza e la rapida globalizzazione dei mercati hanno messo in crisi molte "company town". Le grandi imprese locali sono in molti casi diventate multinazionali e hanno disperso le attività (produttive e non) su una pluralità di geografie distinte.

In alcuni casi le multinazionali hanno spostato le funzioni manifatturiere in Paesi emergenti per sfruttare i minori costi di manodopera; in altri, ciò che è stato preservato localmente sono state proprio le attività produttive, mentre le funzioni intangibili come design, marketing e finanza sono state spostate nei centri metropolitani. Quando ciò accade, un territorio si svuota di quelle funzioni che attirano e trattengono i professionisti più qualificati, producono valore aggiunto e contribuiscono alla generazione di innovazione.

Segue a Pag. II>

Suez sconvolge le rotte delle merci

La crisi nel Mar Rosso ha colpito gli affari, i costi e gli investimenti di molte imprese
Per superare l'onda d'urto, i porti e gli operatori logistici stanno cambiando strategia

GIORGIO BARBIERI E PIERCARLO FIUMANÒ / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Angelo Trocchia

Safilo missione compiuta «Mezzo miliardo dai nostri marchi»

Persi 200 milioni di ricavi dalle licenze, il gruppo ha puntato sui propri brand

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA STORIA

Armare Ropes

Stefano Finco Dalla bottega del nonno all'America's Cup

La fabbrica di corde e cime di San Giorgio di Nogaro quadruplica lo stabilimento

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La vittoria del Prosecco alimenta i rimpianti per la fine del Tocai

All'epoca mancò la capacità di fare squadra che oggi si è rivelata decisiva

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

Uno spazio per Benetton

LUCA PIANA

Il nuovo manager individuato per rimettere in sesto Benetton Group avrà il compito di analizzare in profondità l'organizzazione della società, rivedere i processi produttivi, i fornitori, il modello distributivo e tutto quanto può concorrere al risanamento. Una domanda che probabilmente dovrà porsi il nuovo manager - il nome non è ancora stato svelato - riguarda però dove vuole collocarsi l'azienda trevigiana.

Qualche giorno fa Marco Bizzarri, il manager che ha preso in mano Gucci nel 2014 a 3,5 miliardi di ricavi e l'ha lasciata nel 2022 a 10,7, intervenendo a un evento organizzato dall'Udinese Calcio, ha detto che le grandi griffe con la corsa verso prodotti sempre più esclusivi (e più cari) hanno lasciato dietro di loro un vuoto di mercato. Lui stesso, ora che fa l'investitore, ha deciso di entrare nel capitale del brand Elisabetta Franchi, perché come nella fisica anche nella moda i vuoti finiscono sempre per essere riempiti.

I problemi di Benetton Group sono diversi e ci vorrà tempo per risolverli. Serve uno sforzo importante e, forse, ripensarsi in maniera profonda: Inditex, il colosso di Zara – ne parla Giulio Buciuni nel commento qui sopra – nel 2023 ha registrato ricavi per 35,9 miliardi, con profitti netti per 5,3 miliardi. Con le idee giuste e la spinta per metterle in atto, le opportunità dunque non mancano: se la lettura di Marco Bizzarri è corretta, il mercato è lì che aspetta. —

Il caso

L'impatto della crisi di Suez ridisegna le rotte delle merci

Un'azienda su due ha visto aumentare i costi delle spedizioni e alcune hanno dovuto cancellare gli investimenti previsti

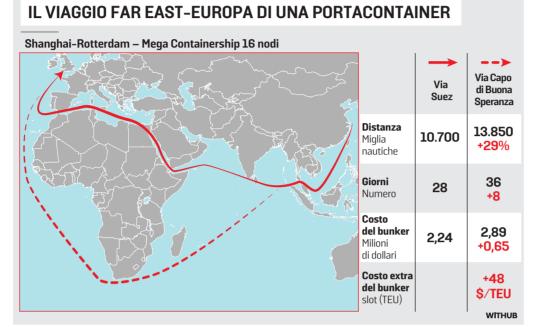
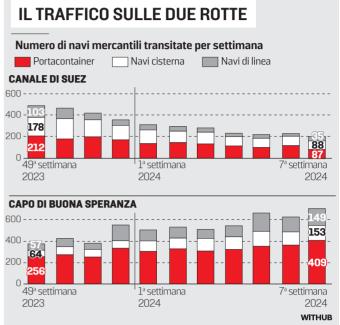
L'analisi di Srm: «Il Mediterraneo rischia di perdere la sua centralità e i grandi porti italiani si stanno riposizionando»

	Via Suez	Via Capo di Buona Speranza
Distanza Miglia nautiche	10.700	13.850 +29%
Giorni Numero	28	36 +8
Costo del bunker Milioni di dollari	2,24	2,89 +0,65
Costo extra del bunker slot (TEU)		+48 $/TEU

PIERCARLO FIUMANÒ

L'incubo Suez sul traffico merci mondiale è arrivato come uno tsunami mettendo fine al boom dei traffici mondiali nel post-pandemia. Secondo un sondaggio su 500 aziende italiane di Format Research per Allianz Trade il 14,2% delle imprese accusa un calo di fatturato da novembre quando i guerriglieri Houthi dello Yemen hanno cominciato ad attaccare le navi in transito dallo stretto di Bab Al-Mandeb dirette verso il canale di Suez. In sei mesi l'impatto sui ricavi di queste aziende è stato in media del 18%.

Una su due delle imprese sentite da Allianz Trade (il 56,4%) afferma che i costi di spedizione (import, export o transito) sono aumentati in media del 19% nel periodo. Il 5,5% delle aziende è stato costretto a ridurre o persino cancellare gli investimenti previsti per il 2024 mentre il 23,3% delle aziende ritiene che la concorrenza di chi transita senza conseguenze da Suez (cinesi o russi) comporterà una perdita di quote di mercato. Secondo un altro report di Srm, il centro studi sull'economia del mare collegato a Intesa Sanpaolo, le merci che passano da Suez valgono il 30% del traffico mondiale di container e il 40% dell'import-export via mare, per un valore di 154 miliardi di euro.

Il mondo dello shipping deve così fare i conti con le conseguenze della geopolitica e deve cambiare rotta. Il numero delle portacontainer in transito da Suez fra gennaio e marzo è crollato del 66% perché i big dello shipping (come Msc, Maersk, Evergreen e Hapag Lloyd) hanno deciso di circumnavigare l'Africa allungando il tragitto di una quindicina di giorni puntando verso i porti dell'Europa del Nord. Una mossa che sta tagliando fuori dai traffici i porti del Mediterraneo perché le navi fanno prua su Gibilterra e da lì verso Amburgo e Rotterdam, il cuore della portualità del Nord Europa. A causa di questa situazione il traffico nei principali porti italiani è sceso fino al 20%.

La crisi del Mar Rosso ha dispiegato le sue conseguenze nel porto di Trieste, dove il terminal che movimenta i contenitori in arrivo dal Far East attraverso il canale di Suez, ha segnato una contrazione di un quarto dei volumi. Ma affrontare le rotte alternative significa sostenere forti aumenti dei costi. Quella africana via Capo di Buona Speranza comporta costi in termini di carburante, bunkeraggio e ritardi nei tempi di consegna delle merci. La rotta Artica, ancora più sperimentale, non è per ora conveniente. Per Alessandro Panaro, Head maritime & Energy di Srm, è così in atto un cambiamento di paradigma per i traffici europei: bisogna far viaggiare le merci in treno. «Il Mediterraneo rischia di perdere la sua centralità. Per evitare che questo accada bisogna ristrutturare le grandi catene della logistica. Grandi porti italiani come Trieste si stanno riposizionando da tempo verso l'intermodalità avendo capito l'importanza strategica dei collegamenti rapidi verso il Centro Europa e l'Oriente dove i container vengono caricati su treni e shuttle per raggiungere i grandi mercati».

Una mossa necessaria considerato che, come sottolineano ad esempio alla Illycaffè - che a Trieste lavora tutto il caffè che poi vende nel mondo e dove non si teme un impatto produttivo sull'azienda - «la crisi di Suez comporta un aumento dei noli dei container del 50% verso Cina e Asia». E così anche le compagnie di navigazione si organizzano: colossi come Msc e Maersk gestiscono terminal, ferrovie, trasporti di terra. Bisogna cambiare sistema. Con Francesco Parisi, presidente della storica dinastia di spedizionieri triestini, cerchiamo di indagare su questa tempesta perfetta: «Dall'Asia - spiega - si impiega meno ad arrivare a Rotterdam che a Trieste. Questa situazione premia i porti del Nord, da Anversa ad Amburgo, e congestiona porti come Valencia dove sostano le navi oceaniche provenienti da Gibilterra».

Ma quali sono le alternative al passaggio via Suez? «Il tra-

DALLA PRIMA

GRAZIE A ZARA LA CORUÑA ATTRAE TALENTI

GIULIO BUCIUNI *

In altre parole, si incammina per una discesa che può portarlo ad una condizione di marginalità rispetto ai nuovi grandi centri dell'innovazione mondiale. La città di La Coruña nella provincia nordoccidentale spagnola ci racconta però che si può restare "centrali" e rilevanti anche quando si è geograficamente lontani dalle metropoli. In questo caso, la centralità della città *gallega* è garantita dal più grande gruppo di fast fashion al mondo, Inditex. Fondata dal leggendario Amancio Ortega negli anni Ottanta, oggi Inditex è maggiormente conosciuta per il suo marchio di punta, Zara. Come abbiamo imparato a conoscere dalle etichette, quasi tutti i capi marchiati Zara sono prodotti al di fuori dei confini nazionali, specialmente in Portogallo, Marocco, Turchia e Cina.

A La Coruña, invece, è stata mantenuta la testa del gruppo, assieme alle abili mani di designer e prototipisti che alimentano il modello del fast fashion che è alla base del successo del gruppo. Parliamo di circa 700 designer provenienti da tutto il mondo, che solo in minima parte sono stati dislocati a Barcellona, con tutta probabilità la città più innovativa della Spagna contemporanea.

Multinazionali e università a Nord Est non mancano: anche qui una formazione di qualità può far crescere le imprese

Attorno alle funzioni di design e sviluppo prodotto si sta strutturando oggi in Galizia un vero e proprio ecosistema della moda. Lo si vede attraverso l'effetto "spillover", ossia la contaminazione economica e culturale che sta cambiando La Coruña anche attraverso attività imprenditoriali come Sansoeurs di Cristina Sanchez e Complementos di Manolo Cremallera. Soprattutto, lo si può toccare con mano visitando il dipartimento di design industriale dell'università locale che atti-

sporto ferroviario è una soluzione di cui si parla molto perché richiederebbe 20-25 giorni di viaggio rispetto ai 60-65 giorni di navigazione necessari per passare dal Capo di Buona Speranza. Tuttavia è una soluzione considerata con preoccupazione perché comporterebbe un passaggio in territorio russo nel mezzo del conflitto in Ucraina». Se si abbandona la rotta di Suez si entra insomma in terreno accidentato: «Io sono però convinto che il blocco finirà e la situazione si normalizzerà. Mi sorprende che la Cina non si faccia sentire perché vede compromesse le sue esportazioni a causa dell'aumento dei noli. Anche l'Egitto sta subendo un pesante danno economico».

Cosa succederà ora? «Abbiamo visto accedere gli eventi più impensati negli ultimi anni e non ci sono certezze. Ma noi imprenditori dobbiamo andare avanti e continuare a investire». Fra i big della logistica a Nord Est, proprio in risposta alla crisi, il gruppo Codognotto ha introdotto da gennaio in Cina un nuovo servizio ferroviario, che prevede tre punti di partenza in Cina da Zhenghou,

> Parisi: «Il trasporto ferroviario riduce i tempi rispetto a Buona Speranza ma comporta il passaggio in Russia»

> Fercam ha aperto a New Delhi la prima filiale in India, per seguire via mare e via aereo i clienti europei interessati all'area

Chengdu e Xi'an: «Le caratteristiche principali del nuovo servizio includono la sua sostenibilità e flessibilità. Coprendo una distanza di oltre 11 mila chilometri il servizio ferroviario rappresenta un'alternativa strategica alle tradizionali rotte marittime», sottolineano alla Codognotto. E i numeri confermano il nuovo trend: a fine febbraio 2024 i servizi ferroviari in partenza dalla Cina si sono ampliati fino a coprire 219 città in 25 Paesi europei. In alternativa a Suez ci sono aziende che hanno deciso di fare passaggio in India e Cina come l'operatore logistico altoatesino Fercam che ha costituito a New Delhi la sua prima filiale ed ha avviato un servizio di trasporto su treno merci tra Cina ed Europa: «Già serviamo con le nostre divisioni mare e aereo in Europa molti clienti attivi sul mercato indiano e seguiamo le importazioni ed esportazioni di produttori indiani».

Una valida alternativa ai trasporti aerei e marittimi? «Il nostro obiettivo è di svilupparci laddove l'economia cresce e di conseguenza anche la domanda di servizi logistici e spedizioni è vivace. Con il nostro servizio Euro-Asian Landbridge già colleghiamo il mercato cinese e quello europeo, sfruttando la linea ferroviaria Cina-Europa per trasportare le tue merci dalla Cina in tutta Europa e viceversa», sottolinea l'azienda guidata dal ceo Hannes Baumgartner. —

LA ROTTA FERROVIARIA

ra da tutta la nazione i futuri designer di Inditex. Che lezione può trarre il Nord Est da questa remota provincia spagnola? Anzitutto, che le grandi imprese possono ancora determinare il successo economico di un territorio, anche quando questo è privo di una grande città metropolitana di riferimento come nel caso del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. In secondo luogo, per mantenere le funzioni "intangibili" in provincia serve una massa critica di professionisti qualificati che creino quei flussi di persone e di idee che alimentano il dinamismo culturale ed economico di un territorio. Nel caso di La Coruña sono le centinaia di designer che popolano la città e contribuiscono a creare una comunità creativa con una forte identità, oggi riconoscibile in tutta la penisola iberica. Infine, registriamo con grande interesse come le università e le imprese possono lavorare in sintonia e investire nella formazione di qualità in alcuni specifici "verticali industriali". È, in questo caso, una formazione che non si limita alla manifatture, alle scuole professionali o agli Its ma che ha l'ambizione di creare le nuove generazioni di professionisti, creativi e manager che saranno poi impiegati dalle multinazionali locali. A Nord Est non mancano né le università né le grandi multinazionali. È un'opportunità irripetibile che va sfruttata con ambizione, urgenza e determinazione. Una seconda occasione potrebbe non ripresentarsi. —

**Dublin Trinity College*

PARLA SILVIA MORETTO, AD DELLA DB GROUP DI MONTEBELLUNA

«Il treno è l'alternativa ai mari in tempesta»

GIORGIO BARBIERI

«In questa fase le merci in acqua navigano in un mare di incertezze, non solo per quanto riguarda i tempi di consegna della merce ma anche in relazioni ai prezzi a volte più che raddoppiati. Con i nostri treni possiamo offrire un punto di riferimento certo, senza contare che per la sicurezza ogni vagone è dotato di localizzatore Gps». Da mesi ormai il fronte di crisi in Medio Oriente è arrivato in mare costringendo le navi portacontainer, in fuga dal Mar Rosso, a cercare nuove rotte commerciali con immediate ripercussioni non solo sui tempi di percorrenza della tratta Asia-Europa, ma soprattutto sui prezzi delle merci trasportate. Per questo la Db Group di Montebelluna, operatore trevigiano della logistica, ha individuato nella rotaia l'unica vera alternativa al mare attivando una linea di collegamenti ferroviari per la ricezione delle merci dalla Cina e dal Vietnam.

SILVIA MORETTO
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA DB GROUP DI MONTEBELLUNA

> «I segnali che arrivano non vanno nella direzione di indicare un miglioramento del contesto geopolitico»

«Così offriamo ai nostri clienti una accelerazione complessiva dei tempi di transito», spiega l'amministratore delegato Silvia Moretto.

Il settore della logistica sta subendo cambiamenti. Voi come li state affrontando?

«La crisi del Mar Rosso sta costringendo gli armatori a passare per la vecchia rotta del Capo di Buona Speranza. Con due conseguenze: una più immediata ed è l'allungamento dei tempi di consegna, l'altra riguarda l'esclusione del Mar Mediterraneo dalle nuove rotte dato che le portaconteiner ora puntano direttamente ai porti del nord Europa».

I vostri treni che vantaggi offrono?

«Il nostro servizio è particolarmente richiesto da aziende per le quali il tempo e l'affidabilità sono requisiti fondamentali. I nostri clienti beneficiano di elevati standard di servizio e consegne puntuali, sia per i trasporti regolari che per le spedizioni occasionali».

E per quanto riguarda i costi?

«I condizioni normali il treno costa più del doppio rispetto alla nave che, però, una volta su due è in ritardo. Ora i costi stanno aumentando anche per i trasporti via mare: ci sono meno navi in giro, visto che i tempi di percorrenza si sono allungati, e quindi i prezzi dei container sono aumentati. In questa fase quindi la differenza si è un po' abbassata, portando il treno a costare ancora il 30 per cento in più».

Al momento sembra che il successo di questa formula sia dovuto alla fase emergenziale. Ritiene che in futuro possa diventare una formula più strutturale?

«Oggettivamente i segnali che arrivano non vanno nella direzione di indicare un miglioramento del contesto geopolitico. Per cui continueremo a fornire con convinzione questo servizio ai nostri clienti».

Qual è il percorso e come funziona?

«Utilizziamo le connessioni ferroviarie della Via della Seta e Transiberiana. Inoltre, sia in partenza che in arrivo possiamo supportare i clienti nelle pratiche di sdoganamento sia per l'export che per l'import. Ora, oltre all'estensione del servizio al Vietnam, con convogli che si formano ad Hanoi, possiamo offrire la grande accelerazione dei tempi complessivi del transito. Abbiamo accuratamente sviluppato una soluzione ad hoc e ci impegniamo verso i nostri clienti, con una scontistica in caso di ritardi rispetto al tempo di transito concordato».

> «I nostri clienti possono monitorare la loro merce dato che la posizione è controllata in 37 punti durante il percorso»

E per quanto riguarda la sicurezza?

«I container hanno dispositivi Gps. Inoltre, i nostri clienti possono monitorare costantemente la loro merce dato che la posizione è controllata in 37 punti diversi durante il percorso». —

Il personaggio

Angelo Trocchia racconta i sei anni di lavoro per rimettere in sesto il gruppo di occhialeria

Safilo ora vede la luce «La transizione è finita»

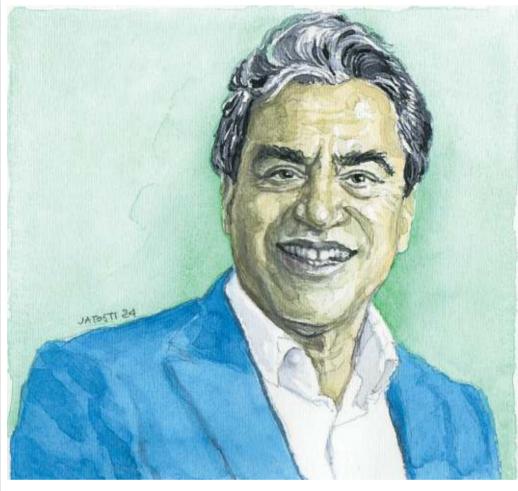
ROBERTA PAOLINI

«Alexa play music». La voce di Taylor Swift intona Cruel Summer. Il suono non arriva da una cuffia, ma dalle stanghette di un paio di occhiali Carrera. Per mezzo di quale magia il suono sia percepibile solo da chi indossa il device non è chiaro. Nella stanza accanto una trentina di artigiani lavorano a mano su alcune montature.

Tra un banchetto e l'altro, ci sono due librerie, divise da una maglietta del Psg di Sergio Ramos (testimonial di Tommy Hilfiger Eyewear), con tanto di firma. Sugli scaffali alcuni pezzi storici delle montature Safilo, due in particolare, il fulmine tempestato di pailettes e la montatura con le due bocche. Entrambi hanno lenti graduate, perché gli occhiali sono proprio quelli di Elton John. In un'altra stanza uno schermo mostra una mappa mondiale, macchiata di puntini blu, la lettura di ciò che avviene in tempo reale sulle vendite di occhiali Safilo, con un dettaglio per singole città, brand, tipologia di montatura.

La Safilo del futuro è esattamente questa, una mescolanza di innovazione, creatività, nuovi mercati, patrimonio dell'eyewear made in Italy. Perché qui, e questa non è un'iperbole, sono nati gli occhiali più belli del mondo. Anche se da sola la bellezza e la legacy non potevano bastare.

Angelo Trocchia, amministratore delegato del gruppo padovano, mentre giriamo per i corridoi del quartier generale, parla delle sfide e dell'equilibrio tra la storia e il futuro di un gruppo nato nel 1934 a Calalzo di Cadore, fondato dalla famiglia Tabacchi. «Non possiamo rimanere seduti sulla nostra storia. Stiamo creando una nuova Safilo, un processo iniziato nel 2018 quando sono arrivato. È stato un percorso complicato, durante il quale abbiamo ceduto le fabbriche di Longarone, ma ora siamo qui, merito dell'azienda e della nostra capacità di leggere la realtà».

Nel 2018 Safilo bruciava cassa, ricorda il manager «oggi siamo sopra al miliardo di ricavi con un debito praticamente inesistente e un margine industriale solido. Abbiamo il 9% di ebitda adjusted. Il 2024 sarà l'ultimo anno di transizione, poi la trasformazione sarà compiuta». Nel mondo dell'occhialeria, nel 2018 Trocchia rivendica «avevamo capito cosa stava arrivando, un cambiamento inevitabile con EssilorLuxottica che ancora non era diventata realtà, poi la trasformazione delle licenze nell'occhialeria di lusso, con Kering Eyewear e Thelios, e ancora la trasformazione digitale».

Angelo Trocchia
Ad Safilo Group

È stato un percorso complicato ma ora siamo qui per merito dell'azienda e della nostra capacità di leggere la realtà

> «Abbiamo perso licenze che valevano 200 milioni ma adesso il peso dei nostri marchi vale quasi 500 milioni di ricavi»

Così Safilo, controllata dalla holding di partecipazioni olandese Hal, ha iniziato a modificarsi, partendo anche dal portafoglio e cercando un controllo sempre maggiore sulla supply chain. «Oggi siamo distribuiti equamente tra marchi propri e in licenza, con una serie di rinnovi che ci danno visibilità fino al 2030-2031. In una industry come la nostra, avere una stabilità del genere non è banale, considerando la velocità alla quale si muove. E tutto questo senza scendere sotto il miliardo di ricavi, nonostante la perdita delle licenze di lusso abbia comportato una riduzione di circa 200 milioni di fatturato».

Sono stati anni di pesanti tensioni ma ora, ricorda il top manager, «abbiamo due linee molto forti: i nostri brand di proprietà, Smith, Polaroid, Carrera e Blenders, e la licenza perpetua di David Beckham. Una forte presenza nei segmenti contemporary e premium, con una esposizione inferiore nel lusso. Con la crescita di David Beckham, il peso dei marchi propri è circa il 50% del portafoglio, quasi 500 milioni di ricavi, con una maggiore redditività e controllo dell'intera catena del valore.

> «Amazon ci ha scelto per gli occhiali che utilizzano la voice technology, sappiamo che avranno un ruolo nel futuro del settore»

«Abbiamo perso negli anni passati licenze che valevano circa 200 milioni, ma ci siamo organizzati per compensarle investendo in brand di proprietà come Polaroid, Carrera e Smith. Su quest'ultimo puntiamo ai 200 milioni di ricavi. Abbiamo puntato sulla crescita organica e sulle acquisizioni, come l'azienda di San Diego, Blenders, che ora fattura il doppio rispetto a quando l'abbiamo acquisita (nel 2019, *ndr*)».

I segmenti sole e vista sono stati ribilanciati: «Quando sono arrivato eravamo 70% sole e 30% vista, ora siamo a 55% sole e 45% vista». È stato semplificato il footprint produttivo, che non era più adeguato al posizionamento nel lusso e fino all'orizzonte del piano strategico 2027 nessun ritocco dovrebbe essere fatto. L'obiettivo a fine piano è di 1,3 miliardi di ricavi e un ebitda tra il 12% e il 13%.

«Gli investimenti sul digitale sono stati un pilastro della nostra strategia» prosegue Trocchia. «Abbiamo investito su Salesforce, il Crm più potente al mondo, e i nostri team di data analytics ci permettono di leggere con grande dettaglio tutto ciò che avviene su marchi, modelli e colori. Così individuiamo nuove tendenze e possiamo agire predittivamente». I team di data analytics sono a Portland e San Diego, e uno a Padova. «Qui in Italia abbiamo assunto molti giovani dalle università locali. I due team contano circa 30 persone a Padova e 30-40 a Portland e San Diego».

Leggere ciò che avviene come se si disponesse di una solida rete retail di proprietà è uno dei segreti del mercato. Safilo riesce a far questo grazie a un posizionamento forte, che dal digitale arriva dritto al consumatore. Il digitale riguarda anche la manifattura tramite stampanti 3D. «Stiamo studiando l'utilizzo di una nuova stampante - spiega ancora Trocchia - che realizza occhiali già formati con l'ergonomia del volto per piccole produzioni in serie, magari linee personalizzate per l'e-commerce».

E poi c'è ovviamente l'accordo con Amazon Alexa per gli occhiali Carrera che utilizzano la voice technology, permettendo di telefonare, ascoltare musica e altro tramite comandi vocali. «Questo prodotto è disponibile solo in Nord America - precisa Trocchia - ma è un progetto importante per noi. Amazon ci ha scelti, ne siamo orgogliosi. Era importante esserci, sappiamo che i wearable avranno un ruolo nel futuro della nostra industria e Amazon è convinta che i device si sposteranno sempre più dal typing alla voce».

L'iride del marchio Polaroid si stende lungo le pareti della hall di Safilo. Il giro è finito. Un'ultima domanda, Marcolin? «È un dossier interessante - ammette Trocchia - avrebbe una valenza strategica anche per noi, rafforzandoci nel lusso. Certo alle giuste condizioni di prezzo. Ma che possa essere un obiettivo o no, non cambiano le nostre strategie su quello che siamo diventati e che vogliamo essere». —

L'azienda veronese, entrata nel gruppo toscano, continua ad essere guidata da Alessio Descrovi

Maglificio Erika a quota 40 milioni «Con Florence per crescere ancora»

EDOARDO BUS

Dall'estremo sud della provincia di Verona al mondo. Il Maglificio Erika, che a mesi compirà 40 anni di attività, lavora per i grandi marchi internazionali del lusso, da Chanel a Hermès, da Louis Vuitton a Jil Sander. Dal prototipo alla confezione, per circa 150 mila capi all'anno, esprimendo un fatturato in costante crescita, fino ai 40 milioni del 2023. E così ha attirato l'attenzione del Gruppo Florence, primo polo industriale integrato della moda in Italia, entrando a farne parte un anno e mezzo fa. «Ho sempre pensato – dice l'amministratore delegato Alessio Descrovi – che piccolo è bello, ma grande è meglio. Per cui far parte di un gruppo che è in grado di vestire il cliente dalle scarpe al cappello è un vantaggio. Noi siamo focalizzati sulla maglieria di lusso, per uomo e donna, e così continuiamo a crescere, puntando su artigianalità e innovazione tecnica».

Una bella storia iniziata con i genitori di Descrovi. A Maccacari il papà aveva un'aziendina di tessitura, la mamma, invece, una ditta di confezione. Sulla spinta del mercato hanno fatto un'unione di business prima e di cuore poi, chiamando il maglificio nato dalla fusione "Erika", dal nome della piccola di casa, sorella di Alessio Descrovi e lei stessa manager.

Oggi la famiglia ha ceduto il 100% delle quote al Gruppo Florence – grande realtà da 600 milioni di fatturato – ma hanno reinvestito nella società acquirente il 30% del ricavato, assicurandosi così l'1% del polo manifatturiero del "fashion luxury".

ALESSIO DESCROVI
AD
MAGLIERIA ERIKA

Specializzato nella selezione e lavorazione di materiali pregiati e filati nobili, Maglificio Erika crea capi di maglieria innovativi per i quali il futuro è roseo. «Cresciamo ad un ritmo del 5% annuo ed investiamo costantemente in tecnologie e macchinari. Abbiamo 120 dipendenti, 250 collaboratori locali e 4.500 metri quadrati di superficie produttiva. Grazie ad un accordo con le scuole tecniche del territorio assumiamo regolarmente nuove risorse. Insomma – conclude Descrovi – è bello essere aperti al mondo e condividere, ma anche essere veneti, con la nostra cultura del lavoro e con la voglia di dedicarsi al prodotto, con cura e passione». —

La storia

La nuova fabbrica dell'azienda di corde e cime di San Giorgio di Nogaro

Dalla canapa del nonno all'America's Cup Armare quadruplica lo stabilimento

Armare Ropes è fornitrice di Team New Zealand

GIULIO GARAU

Da corderia artigianale che realizza cime in canapa per i bastimenti e le barche dei pescatori a realtà industriale fornitrice esclusiva di cime e attrezzatura per il rigging (sartiame di bordo) per la barca simbolo della Coppa America, New Zealand. Un'azienda che dà lavoro a oltre 40 dipendenti, produce 280 tonnellate di corde e cime l'anno, ha un fatturato in espansione oltre i 7 milioni di euro e una gamma di oltre 15 mila articoli. Non solo sartiame per la nautica e la pesca professionale, ma anche per applicazioni geo-marine, ponti, strutture civili e industriali, ascensori, arredamento, fino al settore automotive, l'aerospaziale, lo sport e l'off-road, il medicale e per gli "arborist": gli operatori che lavorano su alberi o "in quota".

Stefano Finco
Ceo
Armare Ropes

"È essenziale diversificare i settori e i mercati, dopo la forte crescita degli ultimi anni la nautica potrebbe aver raggiunto un plateau"

Dietro Armare Ropes, ora a San Giorgio di Nogaro nella zona dell'Aussa Corno, ci sono 200 anni di storia (un caso emblematico del Nord Est) tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia e una realtà - quella attuale - fondata nel 1992 da Stefano Finco, erede di un'azienda che nel 1928 il bisnonno Vincenzo trasferì qui da Campolongo Maggiore, assieme alla famiglia e ai tre figli sopravvissuti alla Grande Guerra.

Un trasloco voluto per far crescere la ditta grazie ai fattori positivi della Bassa Friulana, votata alla produzione della canapa essenziale per la produzione di corde: molta acqua e buona terra, l'opportunità di nuovi mercati, la vicinanza ai porti (Trieste) e ai pescatori. Infine, non indifferente, la minor concorrenza, viste le poche corderie in zona.

In una storia così lunga le svolte sono necessariamente numerose. Nel secondo dopoguerra una nuova rivoluzione costringe l'azienda dei Finco a cambiare, con l'arrivo negli anni Sessanta delle fibre sintetiche e, nel 1975, con l'ultimo atto della battaglia contro la canapa, la proibizione alla sua coltivazione. Nel 1959 era iniziata la produzione meccanica. Poco dopo nasce la Manifattura San Giorgio, che verrà gestita sino al 1996 da Giuseppe, il padre di Stefano. Lui invece, qualche anno prima, nel 1992, aveva fondato Armare, per cogliere la spinta dell'alta richiesta di attrezzatori nautici. Nel 1996 Stefano rileva l'attività paterna e nel 2001 trasferisce tutto nell'Aussa Corno dove a breve si sposterà di nuovo, ma a soli tre chilometri. Armare sta infatti ultimando il nuovo stabilimento che sarà quattro volte l'attuale, realizzato con le più moderne soluzioni tecnologiche e di sostenibilità ambientale. Verrà inaugurato a inizio 2025.

«Per rispondere alle crescenti richieste produttive, abbiamo optato per la realizzazione del nuovo insediamento produttivo - spiega Stefano Finco - dove saranno trasferiti i reparti di produzione, magazzini e uffici, all'interno di un'area dismessa di circa 34 mila metri quadri in Zona Industriale, con una superficie coperta di circa 8.000 metri quadri».

Il nuovo insediamento farà da traino per nuove assunzioni, fa sapere l'azienda, che si prepara ad affrontare le sfide del mercato che cambierà. «Armare sta rispondendo concentrandosi su una governance sempre migliore della supply chain e sull'accorciamento della filiera. Pensiamo sia essenziale - conclude Finco - spingere sulla differenziazione dei settori target, per compensare velocemente le crisi che dovessero investire un particolare ambito merceologico, così come sull'apertura di nuovi mercati a livello internazionale, nelle economie emergenti. Nel settore nautico, la forte crescita registrata negli ultimi anni, in particolare dopo la pandemia, sembra avere raggiunto un plateau». —

Il risparmio

Dai Btp scadenza 2071 ai titoli austriaci al 2117: il problema è il prezzo

Bond centenari L'illusione di un investimento privo di rischio

L'ANDAMENTO DELLE QUOTAZIONI DEI BOND PERPETUI

Rilevate attraverso l'Etf Wisdomtree At1 Coco Bond Ucits in euro

106
97,37
88,86
80,35
71,84
63,34
Gen 2020
Gen 2022
Gen 2024

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Uno dei principi basilari in materia di investimenti afferma che il rischio e il rendimento sono collegati. Quindi se un titolo promette un guadagno maggiore, significa che è percepito come più rischioso dal mercato, e viceversa.

La realtà a volte si dimostra diversa dalla percezione, ma questo è un criterio utile a orientarsi nelle scelte d'investimento. Il ragionamento è utile per inquadrare i "perpetual bond", tornati sotto i riflettori negli ultimi tempi a fronte di rendimenti interessanti. Ce ne sono essenzialmente di due tipi: quelli emessi da enti governativi, che generalmente presentano tagli minimi intorno ai mille euro; e poi quelli delle banche, che attraverso questa raccolta soddisfano i requisiti patrimoniali imposti dal regolatore, e che spesso prevedono un investimento minimo di 50 mila euro o anche oltre.

La caratteristica comune a tutte le obbligazioni perpetue è che non hanno scadenza e che l'emittente si impegna a pagare sempre lo stesso tasso d'interesse, il che garantisce all'investitore una rendita costante e prevedibile. «Questi strumenti d'investimento sono da preferire nelle fasi di tassi decrescenti e da evitare nella prospettiva di una stretta monetaria, in quanto sono soggetti a una fortissima volatilità del prezzo, che si aggiusta giornalmente ai tassi a lungo termine in quel momento», commenta Giorgio Vintani, analista e consulente finanziario indipendente. Il che spiega l'interesse diffuso in

Giorgio Vintani

Gabriel Debach

questo momento, considerato che ad esempio nell'Eurozona i tassi ufficiali sono ai massimi da quando esiste la moneta comune.

Il principale rischio incorporato nelle obbligazioni perpetue sta nella fluttuazione del prezzo. Poiché nessun investitore potrebbe tenerle fino alla scadenza, se il prezzo di vendita è inferiore a quello di acquisto – al netto delle cedole incassate - l'obbligazionista ci rimette. Inoltre, il perpetual è emesso con la clausola "call", che consente all'emittente di rimborsare anticipatamente il titolo se i tassi scendono, il potenziale di apprezzamento è limitato.

Un altro aspetto da considerare è la volatilità, solitamente superiore alla media del reddito fisso, il che potrebbe creare qualche grattacapo agli investitori più prudenti. Il che accade principalmente perché gli scambi sulle obbligazioni perpetue sono generalmente ridotti rispetto ai bond tradizionali di grandi aziende e di emittenti sovrani. Queste caratteristiche spingono gli emittenti a orientarsi prevalentemente sugli investitori istituzionali, anche se non mancano titoli – soprattutto governativi - pensati anche per il retail, con taglio minimo di mille euro. Il Btp con scadenza 2071 e possibilità di richiamo a marzo 2028 attualmente rende poco più del 4% (con l'aliquota fiscale del 12,5%, agevolata rispetto al 26% applicata alle altre classi d'investimento, compreso il reddito fisso societario) all'anno. L'Austria ha sul mercato un titolo in scadenza nel 2071 e uno nel 2117 che rendono rispettivamente il 2,8 e il 2,9%. La Slovenia si ferma al 2,7% per il suo titolo al 2071. Tra i titoli societari, Volkswagen al 2119 rende il 5,65% lordo annuo, mentre tra le italiane UnipolSai e Generali offrono rispettivamente oltre il 7 e oltre l'8%, ma a fronte di un investimento minimo di 100 mila euro.

> Se con i tassi in discesa le quotazioni dei "perpetui" tendono a salire, la volatilità è superiore a quella del reddito fisso

Per il piccolo investitore che volesse puntare sulle emissioni private, secondo Vintani è meglio puntare su uno strumento diversificato come l'Etf, che replica l'andamento di decine di sottostanti, riducendo così la volatilità. È il caso del Wisdomtree At1 Coco Bond Ucits Etf Eur-Hedged, quotato alla Borsa di Milano, che tra le principali emissioni in portafoglio ha quelle di Ubs, Société Générale, Royal Bank of Scotland, Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Di analogo avviso è Gabriel Debach, market analyst di eToro, il quale raccomanda prudenza in merito alla possibilità di investimenti diretti da parte dei risparmiatori. «Se ipotizziamo un portafoglio prudente, per il 40% esposto alle azioni e per il 60% ai bond, questa classe di investimento andrebbe considerata nella quota di equity per il suo profilo di rischio». Il che non significa che non possono far parte di un portafoglio ben diversificato, ma per una quota contenuta. Debach indica un'alternativa per investitori che puntano al lunghissimo termine, l'Etf ishares Dtla iShares $ Treasury Bond 20+yr Ucits, «che ha esposizione su un paniere di titoli di Stato americani con scadenze superiori ai 20 anni. Dunque, man mano che i titoli si avvicinano a scadenza, vengono rimborsati da emissioni più recenti». —

TESTACODA

Eurotech chiude in rosso il trimestre e investe su nuovi settori e mercati

Il grafico che fotografa l'andamento del titolo è impietoso: una progressiva discesa che vede la quotazione raggiungere il valore di 1,32 euro registrato venerdì 24 maggio. Eurotech, la multinazionale friulana hi-tech quotata dal 2005 al segmento Star di Piazza Affari, scivola ancora dopo i deludenti conti del primo trimestre. Pluripremiata e tra i leader del proprio settore, attiva nelle tecnologie dei nano e supercomputer, sviluppa e progetta Edge Computer e soluzioni internet, e parliamo quindi di un settore estremamente interessante dalle brillanti prospettive, pare non aver ancora invertito un trend che l'ha portata oggi sotto il valore del prezzo di collocamento dell'Ipo. La strategie del gruppo puntano su nuovi settori e mercati, dove l'offerta di hardware e software integrati per applicazioni di IoT industriale pare a più alto tasso di crescita: automazione industriale, trasporti & offroad, medicale, energie rinnovabili e reti per energia-gas-acqua. Attendiamo il giudizio del mercato. E.D.G

I software per la sanità della trentina Gpi superano la fase negativa del 2023

Non è ancora una performance da star, tuttavia negli ultimi mesi Gpi – società trentina che fornisce software e servizi per il settore della sanità - si è lasciata alle spalle la fase di debolezza iniziata un po' più di un anno fa, alla presentazione del bilancio 2022. Dopo aver perso circa un terzo del valore tra marzo e ottobre 2023, il titolo ha iniziato a recuperare terreno e oggi si è riportata su valori più alti di circa il 15 per cento rispetto a un anno fa. Gpi, guidata dal fondatore e amministratore delegato Fausto Manzana, negli ultimi tempi ha operato diversi cambiamenti nel portafoglio delle attività, cedendo Argentea e acquistando il gruppo Tesi e la francese Evolucare, che conta circa 2.700 clienti fra cliniche e ospedali in circa 20 Paesi. Incontrando gli analisti lo scorso 22 maggio a Parigi, Gpi ha fornito i dati sull'evoluzione proforma dei conti tenendo conto di queste operazioni: tra il 2022 e il 2023 i ricavi sono saliti da 386 a 477 milioni di euro, il margine operativo lordo da 61 a 96 milioni. LU.P

Il territorio

Giovanni Da Ponte, artigiano per scelta, esporrà la sua creazione al Salone Nautico

Il maestro d'ascia veneziano e la barca per disabili nata per amore del figlio

EVA FRANCESCHINI

La parte più coinvolgente della storia di Giovanni Da Ponte, artigiano esperto nella costruzione di barche in legno, destinate alla navigazione in laguna, parte da lontano e ha radici nella sua vicenda personale. Lo scorso febbraio, Giovanni ha realizzato il suo sogno nel cassetto: una barca fruibile agevolmente anche dai disabili, dotata di una piattaforma che sale e scende grazie ad un pistone idraulico, consentendo alle persone con disabilità motoria di imbarcarsi in modo autonomo. «È il progetto a cui tengo di più. L'ho pensato con l'idea di supportare tutte le persone che, come il secondo dei miei tre figli, sono affette da disabilità agli arti inferiori. Vivendo l'esperienza di un figlio con una problematica genetica che gli impedisce di camminare, ho desiderato progettare questa barca, che verrà esposta come prototipo al Salone nautico di Venezia. È dotata delle omologazioni necessarie e della marcatura CE».

Giovanni Da Ponte ha 39 anni ed è tra i pochissimi maestri d'ascia ancora giovani del veneziano. Il titolo viene conferito dalla capitaneria di porto a chi costruisce barche in legno ed è uno degli antichi mestieri sopravvissuti al passare del tempo: «La qualifica prende il nome dall'attrezzo principale con cui si facevano le barche, prima dell'avvento dell'elettricità – spiega Giovanni Da Ponte -. Oggi, si usa soprattutto nella piccola cantieristica». Maestro d'ascia lo è diventato nel 2006, all'età di 18 anni, dopo aver frequentato un corso di formazione dedicato proprio alla costruzione di barche in legno, organizzato e promosso dalla Confartigianato regionale. Oggi, Giovanni ha una sua azienda artigiana, nella quale lavora insieme ai collaboratori per realizzare barche in legno, di lunghezza variabile dai 6 ai 9 metri, costruendole da zero. I clienti variano, da quelli molto facoltosi alla fascia media, e il costo di un'imbarcazione artigianale oscilla tra i 20 e i 50 mila euro. Il legno arriva da un fornitore locale vicino a Venezia, che lo acquista da Africa, Germania, Francia, Slovenia, Russia, e dall'area balcanica.

Giovanni Da Ponte

Nell'ambito artigiano, Da Ponte rema controcorrente: «Non provengo da una famiglia di artigiani. Semplicemente, ho sempre avuto la passione per la manualità e la concretezza. Mi piaceva smontare e ricostruire i giocattoli e qualsiasi cosa avessi a disposizione. Dopo i quattro mesi di corso, ho iniziato la gavetta nei cantieri navali del veneziano e poi mi sono messo in proprio». Un mestiere tutt'altro che semplice: da quando ha iniziato, ha consegnato circa 15 imbarcazioni fatte e finite: «I tempi di realizzazione sono lunghi, occorrono almeno 5-6 mesi per ogni barca – dice Da Ponte -. In media, ne consegno una all'anno e, nel resto del tempo, mi dedico alla manutenzione e al restauro di barche di rappresentanza». Controcorrente anche nell'affrontare la vita quotidiana: «Il mestiere artigiano è un modo di vivere – conclude Da Ponte -. Nel mondo digitale, in cui tutto appare astratto e volatile, il lavoro artigianale si fonda sulla pazienza e sulla costanza, qualità che mancano nelle relazioni umane di oggi. Abbiamo bisogno di tornare a lavorare e vivere con calma, realizzando cose concrete e tangibili». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

La vittoria del Prosecco sul Prošek aumenta i rimpianti per il Tocai

Prosecco e Tocai: la vittoria e il rimpianto. Da una parte la capacità del sistema Paese di fare quadrato, di trovare le giuste alleanze, di portare validi argomenti al tavolo delle trattative. Dall'altra una teoria infinita di errori, equivoci, incomprensioni che hanno avuto come risultato la cancellazione di un vitigno, il Tocai appunto, coltivato da oltre 300 anni in Friuli e in un piccolo lembo del Portogruarese.

Sono due i grandi dossier riguardanti il vino del Nord Est e passati, nel corso degli anni, al vaglio dell'Unione europea. Il più recente è il contenzioso Prosecco-Prošek, con l'ambizione della Croazia, respinta al mittente, di vendere il suo bianco della Dalmazia con il nome che evoca, appunto, il Prosecco, vero e proprio colosso da 750 milioni di bottiglie, ma indissolubilmente legato all'indicazione geografica di Prosecco, borgo sopra Trieste. Il più datato, che ancora oggi rappresenta una ferita non del tutto rimarginata, è invece quello del Tocai. Cosa accadde allora? Perché uno Stato fondatore dell'Unione non riuscì a imporsi su un Paese che, all'epoca, solamente bussava alle porte dell'Ue?

La storia, per certi versi emblematica, la racconta Bruno Augusto Pinat, imprenditore del settore vivaistico e per molti anni direttore dell'Ersa, l'Agenzia del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo rurale, che tentò con ogni mezzo di salvare quel patrimonio identitario. Riavvolgiamo il nastro del tempo e dei ricordi. Siamo nel 1993 e l'Ungheria, Paese che aspira a entrare nel mercato comune e nell'Unione, nei trattati di pre-adesione chiede, tra le altre cose, di avere l'esclusiva del nome Tokaj, che è un piccolo centro agricolo della Pannonia, dove da secoli si produce un vino passito derivato da tre varietà Muscat Lunel, Formint e Harslevelu, il Tokaj ungherese appunto. «All'epoca, nell'Ue - dice Pinat - erano state concesse 135 deroghe per casi di omonimia. Basti pensare al Conca de Barberà spagnolo e il Barbera piemontese, o il Montepulciano toscano e il Montepulciano d'Abruzzo, e così via. La deroga era prassi consolidata, bastava chiederla». E invece accade che, in quel 1993 tormentato per l'Italia e per i suoi governi, il ministero dell'Agricoltura non fa la domanda di deroga salva Tocai e non invia alcuna osservazione alla richiesta ungherese di avere l'esclusiva. E così nel 1994 in assenza di osservazioni di risposta italiana, la Commissione Ue accetta la richiesta di Budapest e dà 13 anni all'Italia per cambiare il nome dello storico vino bianco.

«Anche in questo caso - racconta ancora Pinat - nessuno si muove, né a Roma né in Regione: 13 anni sembrano tempi troppo lunghi». E invece quei 13 anni di limbo passano come un lampo. «A un certo punto sembra tutto fatto con il raggiungimento di un compromesso vantaggioso per l'Italia, ma nel vertice decisivo a Budapest gli ungheresi fanno muro: «Si ricordi bene - ci dicono - che nel nostro Paese nessun politico assumerà una iniziativa in contrasto con il parere dei tecnici». Il governo si allinea ai suoi tecnici e dice "no" e così nel 2007 il Friuli e il Veneto perdono definitivamente il nome del vino Tocai. «Provammo la strada del ricorso alla Corte di giustizia Ue - conclude Pinat -, ma poi il governo italiano decise di indennizzare con 11 milioni i vignaioli danneggiati e loro accettarono. Ma il rammarico è tanto: oggi, con il suo nome originario, il Friuli avrebbe davvero un vino bandiera». —

LOBBY BAR

Fimaa

Il neo-presidente punta sulla formazione

Nuovo presidente per la Fimaa Friuli Venezia Giulia. Alla guida della federazione regionale, che rappresenta 350 mediatori e agenti d'affari aderenti al sistema Confcommercio, è stato eletto Bruno Bari. Già alla guida della Fimaa Pordenone, Bari sostituisce il triestino Andrea Oliva, presidente regionale per ben sedici anni. A completare la squadra gli altri segretari provinciali, Lino Domini per Udine e Michele Cati per Gorizia, mentre Bari e Oliva continueranno a guidare le federazioni di Pordenone e Trieste.

Un cambio nella guardia all'insegna della continuità, assicura il neo-presidente, che individua nel potenziamento delle strategie formative una delle questioni prioritarie del suo mandato. «Con l'aiuto di tutti – dichiara Bari – il mio obiettivo è di continuare a tutelare la categoria, con la questione chiave della formazione professionale come primo punto sull'agenda». Per quanto riguarda la situazione del mercato immobiliare in Fvg, la forte flessione dei mutui e delle compravendite (-13,6% nel 2023 secondo l'Istat) non sembra aver inciso sulle quotazioni, che secondo il borsino di aprile di Immobiliare.it sono in aumento sia per gli acquisti (+4,8%) sia per gli affitti (+5%).

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Un temporary manager per la maternità

Le aziende del terziario rischiano di subire la carenza di servizi sociali per le donne lavoratrici e le imprenditrici che, divise tra cura della famiglia e ritmi di lavoro sempre più serrati, faticano a far fronte agli impegni quotidiani. L'allarme arriva da Terziario Donna Confcommercio Ascom Padova che, per il terzo anno, rinnova un apposito bando dedicato alle madri imprenditrici, proponendo alcune soluzioni che compensino l'insufficienza di interventi sociali da parte delle istituzioni: «Quando una donna si assenta dal lavoro per portare avanti la maternità, l'azienda ne risente – dice la presidente provinciale Elena Morello -. L'attenzione delle istituzioni sulla parità di genere c'è, ma non è sufficiente. Abbiamo pensato di rinnovare un bando ad hoc, proponendo l'introduzione di figure come i temporary manager, o il supporto alle spese per l'asilo o, ancora, l'organizzazione del lavoro in modalità remota». Sul fronte occupazione femminile e parità di genere nella retribuzione, i dati di Veneto Lavoro dicono che la regione può migliorare: le donne occupate non superano il 60% a fronte di un 78% che riguarda gli uomini. «Servirebbero interventi legislativi – conclude Morello -, dedicati anche a sensibilizzare le aziende all'importanza della parità retributiva». E.F.

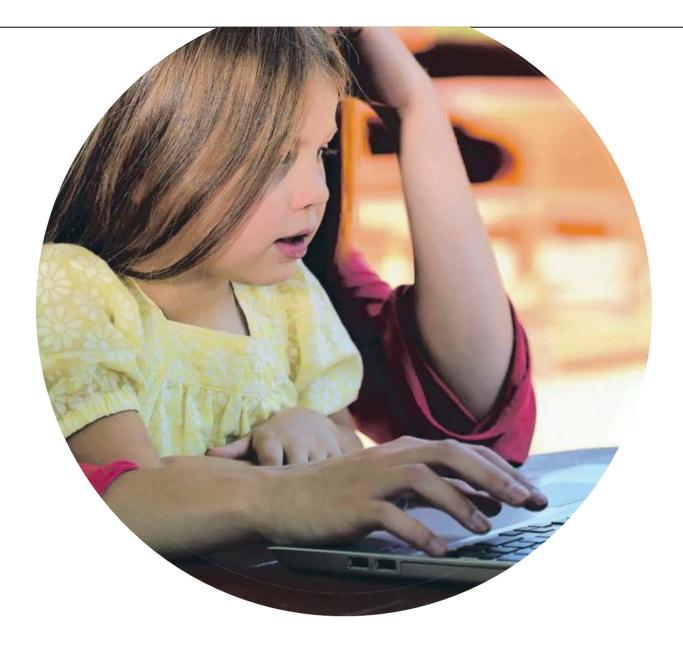
Confartigianato

Contro il maltempo i Comuni non bastano

Le piogge incessanti e anomale che nelle scorse settimane hanno interessato il Veneto e, in particolare, le province di Vicenza e di Padova, hanno acceso i riflettori sul rischio di danni ingenti che potrebbero derivarne per le aziende artigiane del territorio. A manifestare la preoccupazione è il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio, che chiede politiche di tutela per le aziende, con riferimento specifico alla necessità di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente e frenare ulteriori cementificazioni. «Padova è tristemente al primo posto, in Veneto, per consumo di suolo – dice Dall'Aglio -. Le piogge di queste settimane hanno colpito la nostra provincia e, ogni volta che si verifica un episodio anomalo, parte del territorio va letteralmente sott'acqua. Servono decisioni sovracomunali e un coordinamento che vada oltre le decisioni dei singoli comuni, per affrontare efficacemente queste emergenze». Secondo una ricerca di Smart Land, società di consulenza specializzata nell'immobiliare e nel territorio, il consumo del suolo totale nella provincia è del 18,7%. La media nazionale è del 7,1%, quella veneta è del 11,9%: «Serve un intervento deciso a livello provinciale e regionale per migliorare la nostra resilienza e prevenire danni futuri». E.F.

Cia

Il monito di Clementin alle imprese agricole

Semplificazione burocratica e gestione finanziaria oculata sono stati tra i temi al centro dell'assemblea di Cia Gorizia, alla quale ha partecipato il presidente di Cia Friuli-Venezia Giulia, Franco Clementin. Se, da una parte, la necessità di snellire i procedimenti burocratici a carico degli agricoltori è una questione sempre presente e tutt'ora irrisolta, quello della gestione economica delle aziende si palesa oggi con maggiore forza: «In tante realtà della regione c'è una leggerezza di gestione che può creare problemi alle imprese – dice il presidente Clementin -. Una gestione corretta dei conti economici è fondamentale per la salute delle aziende agricole e di tutto il settore primario». E.F.

FAEDIS

Sente dei rumori di notte e si trova il ladro in camera

Un 48enne ha denunciato ai carabinieri di aver subito un furto in casa sabato Magro il bottino: solo cinquanta euro sottratti dalla stanza dove dormiva il figlio

Cristian Rigo / FAEDIS

Ha sentito dei rumori in casa nel cuore della notte e, quando si è alzato dal letto per controllare cosa stesse accadendo, si è trovato di fronte un ladro.

Alla fine il 48enne se l'è cavata con un grande spavento e con un piccolo danno economico, visto che a quanto pare il malvivente ha portato via soltanto 50 euro, ma la paura di trovarsi un estraneo in casa non sarà facile da dimenticare. Anche perché quei cinquanta euro si trovavano nella camera del figlio che fortunatamente non si è accorto di nulla. Molto probabilmente il ladro sperava di poter rovistare in tutte le stanze senza svegliare i proprietari, ma le cose sono andate diversamente.

E altrettanto fortunatamente il ladro, quando ha visto il proprietario di casa, si è dato subito alla fuga e quindi nessuno si è fatto male. Ma la paura, quella, è rimasta. Come il mistero di come abbia fatto il ladro a introdursi in casa. Perché quando la mattina di domenica il proprietario, nato in Svizzera ma residente a Faedis, è andato a denunciare il furto ai carabinieri, ha spiegato di non aver trovato alcun segno di effrazione. L'ipotesi dei militari che stanno indagando per cercare di identificare l'autore del furto, è che il ladro abbia trovato una porta o una finestra non chiusa ermeticamente e ne abbia approfittato per introdursi all'interno dell'abitazione.

L'invito dei carabinieri è quindi quello di fare sempre la massima attenzione, non solo quando ci si allontana da casa, ma anche quando si va a dormire: chiudere bene porte e finestre e attivare l'allarme, se presente. Per chi invece dovesse trovarsi faccia a faccia con un ladro, il consiglio è quello di chiamare le forze dell'ordine senza reagire come ha fatto il 48enne. —

Un controllo dei carabinieri a Faedis dove è avvenuto il furto

L'APPUNTAMENTO

Donatori di sangue L'autoemoteca a Prepotto ha cinque nuovi iscritti

Nei giorni scorsi l'autoemoteca ha fatto tappa in Comune di Prepotto, stimolando una folta partecipazione: promosso dalla sezione locale dell'Afds, in collaborazione con la squadra comunale di Protezione civile, l'appuntamento ha fruttato 28 sacche di sangue, 26 di sangue intero e 2 di plasma. Nell'occasione l'associazione ha registrato cinque nuove iscrizioni. «Il bilancio positivo delle donazioni – raccontano dal gruppo – è stato celebrato con un momento conviviale con donatori, amici e familiari, per rafforzare il legame comunitario. Per fine anno è in programma una collaborazione tra l'Afds di Prepotto e la Fidas (Federazione italiana associazioni donatori di sangue) di Dolegna del Collio, che sfocerà nella promozione di una donazione con autoemoteca».

L.A.

TARCENTO

Casa della Comunità Oggi la prima pietra

Letizia Treppo / TARCENTO

L'appuntamento con la "Posa della 1ˆ pietra della Casa della Comunità di Tarcento" è arrivato. La cerimonia, in programma oggi, alle 11, in via Coianiz 2, segnerà l'avvio dei lavori per la realizzazione di una struttura pensata per i cittadini dei comuni dell'ambito territoriale del Torre, di cui fanno parte Attimis, Cassacco, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Reana del Rojale, Taipana, Tarcento e Tricesimo. L'intervento prevede la costruzione di una nuova struttura e la riqualificazione dell'attuale polo che ospita il Distretto sanitario, oltre alla sistemazione delle aree esterne al nuovo immobile, con la realizzazione di 219 posti auto. Per un impegno economico complessivo di 7 milioni 868.376 euro (finanziato per 6 milioni con fondi regionali e per la restante parte con fondi Pnrr) e una superficie di 3.200 metri quadrati, in continuità con il distretto. Al termine dei lavori, le funzioni collocate nella sede del distretto verranno trasferite nel nuovo stabile.

«L'intervento – spiega il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale – era già stato previsto nel Pnrr. Oggi posiamo la "prima pietra" di una struttura che prevede funzioni distrettuali in un unico polo. Le attività sanitarie che troveranno collocazione sono diverse: Cup, prelievi, ambulatori specialistici, assistenza medica, servizio infermieristico domiciliare, Pua, sala polivalente e gli uffici».

I lavori sono stati consegnati alla ditta emiliana "L'Operosa spa" a dicembre e il completamento è previsto per dicembre 2025. «Siamo soddisfatti di essere riusciti ad arrivare alla fine di questo percorso – commenta il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati –. Finalmente è possibile dare l'avvio ai lavori per la realizzazione di una struttura al servizio dei cittadini non solo tarcentini, ma di un intero territorio. Gli uffici e l'amministrazione comunale di Tarcento hanno fatto quanto di propria competenza, ma un ringraziamento va alla Regione che ha mantenuto la parola data e ci ha permesso di arrivare fin qui. Ci auguriamo – ha concluso – di riuscire a portare a termine in tempo l'operato per garantire a tutti i servizi». All'incontro prenderà parte anche l'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi. —

Cerimonia per l'eccidio che coinvolse anche San Giovanni al Natisone
Il sindaco: tutti noi dobbiamo impegnarci per tramandare la memoria

Il ricordo di 26 patrioti impiccati dai nazisti Appello a Premariacco: si fermino le guerre

Amministratori comunali e rappresentanti dell'Anpi alla cerimonia a Premariacco

LA CELEBRAZIONE

LUCIA AVIANI

«Tra questo slargo e il vicino Comune di San Giovanni al Natisone si consumò una rappresaglia di un'efferatezza inaudita. È straziante pensare ai 13 patrioti che videro impiccare davanti a sé i propri compagni di sventura, capendo cosa sarebbe successo anche a loro di lì a poco». Così il sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, ha introdotto ieri la commemorazione dei 26 giovanissimi partigiani – si trattava, con tre sole eccezioni, di ragazzi al massimo ventenni – che il 29 maggio del '44 furono uccisi dai nazisti nella piazza di Premariacco, appunto, e davanti a villa de Brandis, a San Giovanni, e lasciati sulla forca fino a sera, per seminare il terrore fra la popolazione. «Grazie all'Anpi – ha proseguito il primo cittadino – per il suo costante lavoro a difesa della memoria: tutti noi dobbiamo impegnarci, diffondendo tra le scolaresche, in primis, la consapevolezza del dramma verificatosi nei nostri paesi». Il dovere della trasmissione del ricordo è stato evidenziato anche dalla consigliera regionale Serena Pellegrino: «Da troppo tempo orrori molto simili a quelli di Premariacco e San Giovanni accadono a breve distanza da noi», ha commentato, richiamando la guerra in Ucraina: «Esistono ancora – ha proseguito – partigiani che sacrificano la propria vita nel nome della libertà e della pace, condizioni che non piovono dall'alto ma si costruiscono giorno per giorno». Ad Antonella Bulfone, esponente del Coordinamento provinciale Donne Anpi di Udine e della sezione Anpi di Tavagnacco (Comune originario di molte delle vittime, nel quale si terrà la commemorazione 2025), il compito di rievocare i fatti di quel 29 maggio, quando un camion rosso pieno di prigionieri partì dal carcere di Udine. Poco prima, a Premariacco, i tedeschi avevano intimato al messo comunale e ad alcuni passanti di costruire un patibolo, con pali requisiti a un contadino; lo stesso avveniva a San Giovanni. Resta la testimonianza scritta del sacerdote: «Quando tutto fu pronto, furono fatti discendere dal camion in numero di 7 che senza aprir bocca salirono sul tavolo ed esposero il loro collo nelle mani dei giustizieri i quali imposero il capestro ai poveri giovani e in seguito ad un ordine secco fu tolta la tavola. Un grido: "Viva l'Italia libera" e 7 vittime penzolarono nel vuoto. Similmente fu fatto per le altre 6 vittime». —

La celebrazione nella chiesa di San Silvestro

Gli stand allestiti a Passariano per la kermesse Sapori Pro Loco, il rapper Piotta all'incontro di ieri e alcuni dei volontari al lavoro per la grande festa dell'enogastronomia che in due fine settimana ha registrato 50 mila presenze

CODROIPO

PASSARIANO DI CODROIPO

In 50 mila a Sapori Pro Loco tra degustazioni, libri e musica

Bilancio positivo a conclusione dei due fine settimana di festa a Villa Manin
Ieri l'intervento del rapper Piotta: «Adoro il Friuli, terra in cui nacque mio padre»

Conclusione positiva per Sapori Pro Loco, la grande festa dell'enogastronomia tipica del Friuli Venezia Giulia su cui è calato il sipario ieri sera a Villa Manin di Passariano di Codroipo.

«La nostra proposta – ha commentato Pietro De Marchi, presidente del Comitato regionale delle Pro Loco Fvg che ha organizzato la rassegna – è stata ancora una volta molto apprezzata dal pubblico. Nei prossimi giorni faremo bilanci più dettagliati, ma grazie anche a condizioni meteo favorevoli, possiamo dire che sono state almeno 50 mila le presenze nei due fine settimana di Sapori Pro Loco. Un grazie di cuore alla Regione, agli sponsor e a tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, a partire dagli oltre 500 volontari attivi durante la manifestazione. Da qui – ha aggiunto – partiamo per l'avvio dell'estate, stagione d'eccellenza per le sagre in Friuli Venezia Giulia».

Una sessantina i piatti proposti, insieme a vini e birre regionali, da 23 Pro Loco. Tanti bimbi presenti, per una festa che si è confermata a misura di famiglia. Big della giornata conclusiva Tommaso Zanello, in arte Piotta, famoso rapper romano dalle radici friulane, visto che il padre era originario di Teor. «Terra che crescendo capisco e adoro sempre di più», ha detto, raccontando i ricordi della famiglia paterna - con la nonna che a Roma gli ha insegnato il friulano e le visite nel Medio Friuli ancora adesso dai numerosi parenti -, intrecciandoli con il fil rouge dell'incontro nell'area Io sono Fvg in cui ha presentato "Corso Trieste", il libro sulla zona della capitale in cui è cresciuto e che ha scritto insieme al fratello Fabio, professore scomparso nel 2022. Con Zanello la direttrice artistica del Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli Gabriella Cecotti: proprio il Pic ha celebrato così i suoi 30 anni dalla costituzione, come ha ricordato l'assessore alla cultura di Codroipo Silvia Polo nel saluto introduttivo.

Sempre ieri, le ultime degustazioni guidate, entrambe con il pieno di partecipanti: a cura di Pro Casarsa e Ais Fvg quella di vini della decima selezione dei migliori spumanti del Fvg "Filari di Bolle" e a cura dell'Associazione artigiani birrai Fvg e Pro Loco Rivolto quella delle birre artigianali.

Grazie a PromoTurismoFvg, sabato sera c'è stata l'apprezzata performance del violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti con il dj Daniele Crucil. —

La solenne cerimonia ad Aquileia

IL PROGETTO IN MEMORIA DEI CADUTI

La cerimonia per la posa della prima pietra del museo ai Militi ignoti ad Aquileia, nella foto qui sopra da sinistra il presidente degli alpini Gianfranco Benvenuto, il sindaco Emanuele Zorino, il ministro Gennaro Sangiuliano e il ministro Luca Ciriani. A destra un rappresentante del gruppo alpini che porta la pietra della pace avvolta nella bandiera, sotto il render del museo FOTO BONAVENTURA

Museo dei Militi Ignoti Posata la Pietra della pace

Al taglio del nastro, ieri, anche il ministro alla Cultura, Gennaro Sangiuliano
La sezione espositiva sarà ricavata all'interno della stazione da cui partì la salma

Francesca Artico / AQUILEIA

Aquileia Mater. Pax. È questo il messaggio contenuto nella Pietra della pace posata sopra la carcassa di bomba del primo conflitto mondiale contenente una pergamena commemorativa che pone le basi al Museo dei Militi Ignoti: un gesto forte, quale monito a futura memoria che tali strumenti di guerra non vengano più usati. Ieri, ad Aquileia, è stato il momento della posa della Pietra della pace nel Museo dei Militi Ignoti, appunto, che sarà collocato nell'antica stazione ferroviaria, da dove il 28 ottobre del 1921 partì il convoglio che trasportava la salma del Milite Ignoto verso la Città Eterna. Salma che oggi riposa all'Altare della Patria, a Roma, che era stata scelta tra le undici di altrettanti soldati caduti in battaglia il giorno prima, dalla Madre d'Italia, Maria Bergamas, che oggi riposa nel Cimitero degli eroi di Aquileia con gli altri dieci caduti ignoti.

Alla solenne cerimonia c'era il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, con il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Questi sono momenti che mi resteranno per sempre nel cuore per i miei convincimenti e ideali», ha detto, ricordando che «le

La Pietra della pace

pietre parlano e questa stazione costituisce un passaggio storico, se vogliamo tragico, di un momento di unita nazionale. La storia è fondamentale – ha continuato – per quel sentite comune che ci rende fratelli. Dobbiamo mantenerla viva, anche con piccoli gesti come questo».

L'evento è stato organizzato dal Gruppo Alpini di Aquileia da sempre tenutari della memoria del Milite Ignoto. «Oggi è un nuovo inizio – ha detto il sindaco Emanuele Zorino –. Aquileia è una piccola città dal grande cuore al centro dell'Europa». Zorino ha ringraziato i sindaci arrivati da tutta la regione e i volontari, ma soprattutto gli Alpini, dando la parola al presidente Gianfranco Benvenuto, che ha ricordato il generale Gianfranco Ottogalli che ebbe l'idea del Museo, ricordando che il Museo è dedicato «a tutte le donne e gli uomini che hanno sofferto a causa delle guerre». Diego Bernardis, presidente della commissione cultura della Regione, che nel 2021 con l'assessore Tiziana Gibelli diede avvio all'iter per il Museo, stanziando 400 mila euro, ha sostenuto che la presenza regionale non mancherà.

Il progetto prevede di recuperare l'edificio dell'ex stazione per contrastare il degrado derivante dallo stato di abbandono della struttura e ri-conferirgli la dignità dovuta a un luogo simbolo della storia nazionale e locale. All'interno, troverà spazio una sezione espositiva, documento storico, iconografico, del valore del luogo, che potrà creare un legame documentato con il vicino Cimitero degli Eroi e l'area archeologica. Lo spazio museale potrebbe avere un carattere multisensoriale per stimolare attrattività. Il materiale, soprattutto video, recuperato dalla Cineteca del Friuli e dall'archivio dell'Istituto Luce, potrà essere proiettato su pannelli o velari che definiscano uno spazio dinamico e coinvolgente. I documenti saranno esposti in teche. —

IN BREVE

Latisana
Un altro abbraccio e gli sfilano il Rolex

La tecnica è più o meno sempre la stessa: una donna si avvicina, ti abbraccia e senza darti tempo di capire cosa stia accadendo ti sfila dal polso l'orologio, in questo caso un Rolex Submariner valutato 12 mila euro. Il furto con destrezza è avvenuto domenica mattina, vittima un 63enne residente a Venezia che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri.

Aquileia
Ciclista cade in strada Portato in ospedale

Un 45enne è stato soccorso ieri mattina dopo una caduta in bicicletta. Stava percorrendo la strada regionale 52, ad Aquileia, quando è caduto da solo, riportando un trauma cranico ed è stato portato in elicottero all'ospedale.

LATISANA

Timent Run a Lutteri e Cernaz E già si pensa all'edizione 2025

L'arrivo dei vincitori Arianna Lutteri, trentina, e Federico Cernaz, triestino

LATISANA

È stata Arianna Lutteri, 33enne trentina d'adozione veronese, ad aggiudicarsi la vittoria nella quinta edizione della Timent Run 10K.. «Ho fatto corsa di testa, – ha commentato Lutteri – cercando di non consumare troppe energie e di tenere a distanza le avversarie». Seconda Maura Frescurato e bronzo per Astrid Faganel. La gara maschile è andata al 23enne triestino Federico Cernaz . «I miei obiettivi sono in pista, ma su strada mi diverto sempre tantissimo», ha detto.

Argento per Daniele Galasso e bronzo per Roberto Ortolan. Soddisfatti gli organizzatori dell'Athletic Club Apicilia: «È stato un fine settimana impegnativo – commenta il presidente Salvatore Vazzana –. Abbiamo portato oltre 400 persone lungo le strade di Latisana. Da domani inizieremo a pensare all'edizione 2025». Non è mancata Silvia Furlani, la 64enne runner friulana, da 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Ha concluso la prova in circa 3 ore. —

S.D.S.

IL RADUNO

Golden retriever al mare

Hanno conquistato l'ammirazione di tutti i 300 golden retriever che si sono ritrovati a Lignano per il raduno nella giornata di sabato. Dopo una mattinata al mare, nel pomeriggio hanno sfilato lungo le vie del centro. È stata anche un'occasione per fare della beneficenza per "Il sentiero di Ares". (S.D.S.)

È mancato all'affetto dei suoi cari

FIORENTINO NOVELLO

di 85 anni

Lo annunciano la figlia, il nipote e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Pozzuolo del Friuli, 27 maggio 2024

O.F. Gori Pozzuolo del F. Castions di S. tel. 0432 768201

O pietoso Santo che vieni in aiuto a coloro che ti invocano con fiducia, soccorri anche me e i miei cari nelle attuali necessità.

È mancata all'affetto dei suoi cari

LILIANA PERESSUTTI in MORANDINI

di 85 anni.

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli Claudio con Flavia, Tiziana con Gian Paolo, i nipoti Simone, Matteo e Sara e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 28 maggio alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Martignacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Martignacco, 27 maggio 2024

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

È mancata

NELLA BARACETTI ved. TONEATTO

di 78 anni

Lo annunciano i figli Mauro e Lorena, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 28 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Flambro ove la cara Nella sarà esposta dalle ore 12.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Flambro, 27 maggio 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

A tumulazione avvenuta si comunica il decesso di

IRMA BERTOLDI ved. CAINERO

di 97 anni

Si ringrazia tutto il personale "La Quiete" per la professionalità dimostrata

Udine, 27 maggio 2024

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

LE LETTERE

Gli alpini e la storia
Inutile parlare di fascismo

Egregio direttore,
essendo un ex alpino dell'11° Alpini d'arresto bt. Val Fella, da commilitone mi permetto di esprimere le mie considerazioni sulla lettera del signor Coianiz del 19 maggio 2024 riguardante la 95ª adunata Ana di Vicenza, che quest'anno aveva come motto "Il sogno di pace degli alpini". Osservazioni fuori dal coro, vista la presenza alla sfilata di 500mila persone, più quelle a distanza e rimuginare sul fatto che non ci siano stati riferimenti sulla dittatura fascista.
Agitare come una clava il fascismo morto e sepolto 80 anni fa, è esclusivamente un pretesto per alimentare lo scontro politico che è in atto. Il corpo alpini, che in fatto di resistenza, morti e sacrifici avrebbe ben più da rievocare, come un soldato sa fare e lo spirito di sevizio che lo distingue, che da 95
anni rende onore ai suoi martiri sfilando sotto un'unica bandiera, quella italiana, ha preferito abbandonare le rievocazioni e motivazioni politiche che hanno mandato a morire migliaia di alpini, trasformandosi da associazione combattentistica in associazione apolitica, umanitaria e dedicare le sue energie favore del prossimo, delle calamità naturali, della protezione civile, dei servizi sociali, divenendo costruttore di pace a favore di chiunque, esempio in Italia e all'estero, attività che rispecchiano totalmente il motto dell'adunante di Vicenza.
Testa di ponte di questa perenne crociata di astio e rancore è l'Anpi, associazione combattentistica, politica, sindacale, che se seguisse l'esempio dell'Ana, l'Italia vivrebbe in pace e sarebbe un'altra nazione, certamente migliore.
L'anacronistica volontà di riesumare il fantasma del fascismo in qualsiasi occasione non dimostra altro che la mancanza di fiducia nella nostra costituzione, nella democrazia parlamentare e nell'appartenenza all'EU, che hanno definitivamente abiurato il fascismo. Viva gli alpini.

Mario Fabris
Caminetto di Buttrio

Speranze e delusioni
Friulani di Francia in cerca delle origini

Egregio direttore,
due Fogolars di Lione e Chambery riuniti, hanno realizzato in anteprima un viaggio alla ''Ricerca delle radici''.
Si tratta di un test per vedere come i Fogolars possono o devono evolvere. Ormai la vecchia emigrazione è praticamente estinta, quindi dobbiamo interessare i discendenti alle loro radici, perlomeno per coloro che lo desiderano.
Ecco un gruppo di nove "attivisti franco-furlans" in viaggio nel Friuli dei loro avi, la foto li mostra sulla gradinata del palazzo della Giunta regionale a Trieste dove sono stati accolti con molta ''fraternité'', ce bjel, ce bjel!
Certo, per essere ricevuti abbiamo dovuto far intervenire delle autorità regionali, che hanno fatto in modo che le porte si aprissero con un bel sorriso, altrimenti non avemmo neppure avuto una risposta alle nostre mail! Grazie dunque all'autorità in questione per l'intervento efficace!
Nel gruppo che vediamo c'è anche l'amico Jacky. Suo nonno era Pieri di Torrean, bracciante, partito nel 1927 dal Friuli, ma non gli ha aveva mai parlato della sua terra e della sua gente. Durante questo viaggio Jacky desiderava incontrare dei cugini per un saluto e un taj di friulano….ce bjel , ce bjel !
Abbiamo quindi mandato diverse mail al municipio del comune del vecchio Pieri e anche a gente con lo stesso suo cognome abitanti in zona….. nancje un jei! Come a diseve me madone, brave femine, nancje un chic! Silenzio assoluto!
Jacky è rimasto deluso, avrebbe voluto vedere i luoghi delle sue radici…po-ben bon, nuje di fasi par chiste volte! Faremo meglio la prossima volta, troveremo il modo per entrare in contatto con i cugini!
Ma guarda caso, proprio durante questo soggiorno, i nostri turisti leggono un articolo su un quotidiano di Udine che parla dell'Ente Friuli nel Mondo e di un eventuale cambio di presidente.
Cadiamo tutti dalle nuvole! Siamo noi i Friulani nel Mondo, siamo in prima linea e si cambia di generale senza neanche chiederci cosa ne pensiamo! Ma viôt tu ce robîs!
L'attuale presidente non vi va bene? Ma chi decide e per quali motivi? Sapete che per noi emigrati, l'Ente è la Farnesina del Friuli, quindi, l'installazione di un presidente, ha la sua importanza, non può essere un premio che viene dato per i servizi resi alla Regione o peggio ad un partito! La poltrona di presidente dell'Ente Friuli nel Mondo non è una medaglia al merito!
L'Ente Friuli nel Mondo esiste dal 1953, crediamo proprio che adesso occorra una riforma, non si può funzionare come 70 anni fa, ai tempi di Tessitori o di Toros!
I friulani nel mondo sono tuttora una miniera abbandonata, mai stata sfruttata come si deve. I successivi governi regionali non hanno mai capito che invece di sterili sovvenzioni, servono veri e propri investimenti e non lasciar installare presidenti pensionabili-poltronabili, invece servono bocconiani o comunque presidenti con una visione e un dinamismo redditizio per il Friuli!
La Regione non può intervenire? Ma è strano! È la Regione che sovvenziona maggiormente l'Ente e non ha voce in capitolo? Ma no so se pol, no se pol? … Po ben bon, se no se pol, dinsi coragjo e anin indenant.
Insomma, sembra andare tutto storto per i poveri friulani dalla Francia… ho spiegato a Jacky che tutte queste anomalie fanno parte del folclore friulano e che si devono apprezzare, come le eventuali difficoltà per raggiungere il Friuli-Terra Santa a piedi, ci sono sempre pietre di inciampo, sono salutari!
Purtroppo Jacky non è stato convinto… po ben bon! Pazienze!
Certo ora si deve spiegare ai discendenti dei friulani, che il Friuli si deve meritare, se vogliono collane di orchidee all'arrivo, si va in Thailandia non a Torreano! Ma se vai in Thailandia non chiedere frico cu le civole!
Vutu scometi che a son furlans boins di fa frico ancje in Thailandie!
Une ridade, un taj e un bjel mandi di cûr!

Danilo Vezzio
dean dal Fogolar di Lion

Il gruppo dei Fogolars di Lione e Chambery in visita a Trieste

LA PROTESTA

LAGO DI CAVAZZO OSCURATO DALLA RAI DURANTE IL GIRO

Una veduta del Lago dei Tre Comuni

Venerdì 24 maggio la carovana del Giro d'Italia ha percorso la Val del Lago salutata festosamente dai valligiani, che si aspettavano di rivedere il lago e la loro valle nei telegiornali della Rai, tanto più che la carovana rosa ha percorso la riva occidentale del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, il più grande della regione.
Ma tale loro comprensibile aspettativa è andata delusa poichè il percorso attraverso la Val del Lago non ha trovato spazio nelle televisioni Rai a differenza del notevole spazio riservato al resto del percorso della tappa, compreso il laghetto di Cornino.
Gli abitanti della Val del Lago sono amareggiati e offesi da tale trattamento discriminatorio verso il lago e la valle e si interrogano sui motivi di tale discriminazione.
Alcuni ritengono che tale atteggiamento discriminatorio sia dovuto ad un'avversione dei potentati, e non solo, verso tutto ciò che pone lo stato degradato del lago all'attenzione della società regionale e dei poteri pretendendone la rinaturalizzazione.
Altri ritengono che l'oscuramento del passaggio della carovana rosa sulla riva del lago sia dovuto al fatto che le immagini del lago color fango conseguente alle piogge di questi giorni fosse la manifesta vergogna per i poteri pubblici che dovrebbero provvedere a rimediarvi e non lo fanno.
L'oscuramento della Rai del percorso nella Val del Lago del Giro d'Italia è vergognoso per chi lo ha sollecitato e per chi lo ha eseguito e non fermerà la determinazione degli abitanti della Val del Lago, e non solo, di continuare con fermezza a pretendere la realizzazione di un bypass che porti lo scarico della centrale direttamente allo scarico del lago per restituirgli la sua naturalità e fruibilità anche turistica, come previsto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque. —

COMITATO DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL LAGO DEI TRE COMUNI E COMITATO TUTELA ACQUE BACINO MONTANO DEL TAGLIAMENTO

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il viaggio di Ulisse nelle città invisibili di Italo Calvino

A San Michele al Tagliamento, venerdì 31 maggio alle 18.45, a Villa de Buoi per "Sorsi di libri e musica", ad ingresso libero, andrà in scena un'opera musicale e narrativa insieme, frutto della creatività, tecnica e speculativa, di una formazione musicale guidata dal poliedrico musicista, polistrumentista, compositore, restauratore ed accordatore di strumenti musicali Ulisse Tonon.

Lui al pianoforte, ai sintetizzatori, alla fisarmonica ed al salterio ad arco, opera del costruttore Mario Buonoconto. Con lui Riccardo Franco alle percussioni, Gianni Brianese al basso, Annalisa de Vittor alla voce, con Maria Luisa Rosso tra letture e narrazioni e Franco Pittalis al mixer, tra effetti sonori e tastiere.

La copertina del progetto realizzata con l'Intelligenza artificiale

La performance, dal titolo "Il Viaggio di Ulisse", che però non sottintende al poema di Omero, ha più di qualche cosa di speciale. Si tratta di un esperimento sonoro di musica e parole che ha l'intenzione di avvolgere l'ascoltatore in un'esperienza immersiva e totalizzante, dando voce a testi tratti da "Le città invisibili" di Italo Calvino e suono a musiche originali appositamente composte da Ulisse Tonon.

La chiave tecnica è l'uso della quadrifonia, o dell'esafonia a seconda degli spazi, per cui viene superato il concetto tradizionale di artisti sopra un palco e pubblico sotto e di fronte a loro. Il concerto infatti prevede, nel parco della villa, che le casse acustiche siano disposte a cerchio, e gli artisti ed il pubblico dentro a quel cerchio, avvolti in una sorta di arena da una storia suonata e recitata, avviluppati in un contenitore aperto, acustico e sensoriale.

Un concerto a tappe per un viaggio della coscienza e della conoscenza. Ogni tappa una città, sei delle cinquantacinque città invisibili di Calvino, selezionate con molta cura.

Ogni città un nome femminile, tratto dal mito greco e dalla letteratura internazionale, ed una storia, per una sintesi dell'immaginario resoconto che l'esploratore Marco Polo fa all'imperatore dei Tartari Kublai Khan, curioso di conoscere dalle parole del veneziano quanto avviene nei territori del suo immenso impero.

Tra i due, come vuole la raccolta claviniana di racconti, si crea una netta contrapposizione, un distacco, a rappresentare le categorie contrapposte della mente umana: la razionalità classificatoria dell'imperatore e la sensibilità inventiva di Polo.

Tra "ratio" e "creatio", le sei città scelte rappresentano magnificamente e drammaticamente il nostro tempo: sovrappopolamento, consumismo, difficoltà nelle relazioni, incertezza, fragilità, problematiche legate all'ambiente, desideri irrisolti, paure, ma anche la consapevolezza che queste crisi, e gli interrogativi su cosa poter fare per risolverle, possano infondere azione, determinazione e speranza. I brani musicali composti da Ulisse Tonon spaziano in generi e sonorità diverse, mescolando atmosfere, stili e ritmi differenti, arricchendosi con improvvisazioni estemporanee nelle intese di un insieme musicale affiatato e complice nel dare voce e suono ai testi di Italo Calvino. —

LE LETTERE

L'inizio della vita

Il momento unico del concepimento

Egregio direttore,
mi riferisco alla lettera della signora Pamela Lirussi del 19 maggio, per esprimere, da una parte, la mia piena condivisione al contenuto, dall'altra il mio disappunto perché lo stesso è stato etichettato come polemica.
Questa classificazione, ampiamente diffusa dai mass-media, a mio avviso porta ad ignorare il concepimento come momento unico ed irreversibile, diciamo pure sacrosanto, in quanto non intercambiabile nella vita di un uomo in nessun altro tempo successivo. Non è difficile pensare, capire e vedere, che è solo dal concepimento di una persona che prendono il via i giorni della sua vita, tutti i giorni che ovviamente si susseguono al primo. Per questo, il classificare l'evento concepimento come una comune polemica, ripeto cosa molto diffusa da mille altri informatori pubblici, apre la strada alla banalizzazione del momento iniziale della vita umana. In questo senso anche il tema dei diritti, quelli civili e quelli detti civili, meriterebbe un approfondimento. Il fatto che ogni vivente, me compreso, abbia goduto e stia godendo del diritto all'esistenza perché tale riconosciuto sin dal suo concepimento, non lascia spazio a interpretazioni o variegate scelte.

Franco Trevisan. Cordenons

Dedica a San Daniele

Grazie all'ospedale con i versi dal cuore

Egregio direttore,
invio in allegato una poesia dedicata al personale medico e infermieristico dell'Ospedale di San Daniele per l'assistenza a mia moglie Rosalba. In particolare voglio ringraziare i reparti di senologia e chirurgia per la professionalità e l'umanità dimostrata dal personale tutto. Avendo avuto recenti positive esperienze personali anche negli ospedali di Tolmezzo e Gemona, ritengo giusto far conoscere i meriti di queste eccellenze della terra friulana che qualcuno vorrebbe, a cuor leggero, sopprimere. Tanta cortesia e tanta abnegazione merita di essere segnalata per giusto riconoscimento a quanti vedono nel lavoro anche il lato umano delle disavventure e delle sofferenze altrui.

***

L'umanità di San Daniele
Tra le corsie gravido s'annida/ spesso il dolore con angosce e drammi/ a travagliar degli esseri il destino. / Può quel dolor lenìre chi accudisce / quei corpi martoriati e doloranti / per le fitte al corpo e dentro al cuore. / Posson donare tra l'altro umanità / paghi del grazie di quel cuor dolente / che quella prova affronta suo malgrado. / L'ha provata Rosalba a San Daniele / dentro i reparti e negli ambulatori / per le cure occorrenti a lei dovute. / Nessun escluso, tutti eccezionali, / ognuno per il suo, bravo e capace / e umanamente veramente caro. / E voglio dire grazie a tutti quanti / dal primo fino all'ultimo operante, / queste parole a voi per augurarvi / lieto il domani e pieno di ogni bene / come sperate e come certo avrete / a premio dell'amor che dispensate.

Giuseppe Capoluongo. Udine

Giunta e opposizioni

Michelini e le critiche a parti invertite

Egregio direttore,
abbiamo letto sul Messaggero Veneto i commenti negativi del capogruppo di Identità civica Loris Michelini contro l'attuale Giunta con Sindaco De Toni.
Ma Michelini non ricorda più le molte contestazioni, con relative raccolta firme, di numerosi cittadini, contro le decisioni che venivano prese dalla sua Giunta Comunale? Ad esempio, dopo la riapertura del centro storico alle auto, la cui chiusura era stata fatta dal precedente governo di Centrosinistra e che, secondo il Centrodestra, aveva rovinato il commercio a Udine, la giunta di cui faceva parte Michelini aveva fatto marcia indietro dopo una raccolta firme alla quale avevano aderito molti cittadini. O anche l'altra raccolta firme contro la decisione della giunta di Centrodestra riguardante la riorganizzazione dei parcheggi in via Aquileia. Anche in questo caso, con lavori già conclusi, avevate dovuto fare marcia indietro in seguito a una nuova raccolta firme di cittadini e avevate dovuto rifare il tutto come prima con relativa spesa di diverse migliaia di euro.
Ma perchè invece di queste inutili contestazioni non prova a fare proposta positive che magari potrebbero essere prese in considerazione?

Margherita Bonina. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I coetanei di Pavia di Udine a Duino per festeggiare i 70 anni

La classe 1954 del Comune di Pavia di Udine ha festeggiato il 70° compleanno con una gita a Duino e Trieste. La foto è stata inviata dal nostro lettore Adriano Qualizza, di Lauzacco di Pavia di Udine.

CULTURE

Il libro

La rivoluzione secondo Ernesto Sábato

Lo scrittore argentino e la speranza di un nuovo umanesimo
Scienziato all'istituto Curie, di notte si trasformava in autore

Ernesto Sabato assieme al fotografo friulano Danilo De Marco

DANILO DE MARCO

"Resistenza" è il titolo dell'ultimissima opera tradotta di Ernesto Sábato in uscita per merito di Castelvecchi editore (95 pagine, 15 euro). Man mano che mi inoltro nella lettura mi rendo conto che forse è il sottotitolo "la folle speranza di un nuovo umanesimo" che spiega meglio il senso universale di quello che Sábato intende per Resistenza: qualcosa di grande che possa destinarci alla cura zelante della terra in cui viviamo. "Vi chiedo di soffermarci a pensare alla grandezza alla quale possiamo ancora aspirare se abbiamo il coraggio di considerare la vita in un altro modo".

Leggo e mi zampillano le immagini di quello che fu un incontro autentico, come lo definirebbe Don Ernesto, a Santo Lugares, nella sua vecchia casa corrosa dal tempo. Uno di quegli incontri dove ci si lascia migliori da come ci si era incontrati. Ernesto Sábato, lo scienziato che studiava le radiazioni atomiche all'Istituto Curie di Parigi nel 1937, che di notte diventava scrittore e poeta frequentando il mondo dei surrealisti. Una "doppia vita" che innesca una crisi esistenziale, un tumulto interiore che provoca il conflitto tra letteratura e scienza. Rientra in Argentina nel '42. Abbandona la scienza e le attività accademiche.

Lo scrittore argentino Ernesto Sábato in una foto scattata da Danilo De Marco nel 2003 a Buenos Aires

Quell'incontro con uno dei grandi della letteratura mondiale, si stava avvicinando al traguardo dei cent'anni, fu nutrito da parole essenziali, da abbozzi di discorso, da sguardi, leggeri cenni del capo. Affollato da lunghi furiosi silenzi. Allusioni disincantate verso un secolo dominato dal cinismo sostenuto dallo sfascio della Ragione, della Politica e della Scienza. Di un mondo dove l'indifferenza e l'egoismo, l'incapacità di saper vivere la ricchezza della quotidianità, mette a rischio la vita dell'altro. Di tutti! Di tutto! Arriva il momento del congedo. Mi chiede perdono se non riuscirà ad accompagnarmi fino all'uscio ma "alla mia età ci si stanca presto."

Mentre mi avvio camminando sul vialetto del giardino, tra una araucaria e pini centenari, sento alle spalle un silenzioso, assordante richiamo. O me lo immagino! In ogni caso sono obbligato a girare la testa all'indietro e intuisco ad una ventina di metri, in controluce, attraverso lo spessore della grossa porta a vetri giallastri la presenza di un'ombra. Poi nettamente svincolarsi da quell'ammasso una silouette di braccio che si alza in segno di saluto. Lascio la sua casa pregno di quell'incontro, ma anche sorpreso e scosso da quell'ultima, onirica, ineffabile immagine. Ombra troppo simile, avrebbe detto Sábato, al nostro nascosto sosia 'notturno'. L'inestricabile compresenza nella vita di luce e buio; diffuse angosce e attimi felici, sentimenti altruistici e radiosi, assieme a perversioni oscure. Mi incammino pacatamente, leggero, perdendo ogni direzione in quell'immensa periferia della grande Buenos Aires. Andavo in-consciamente entusiasta verso l'ignoto.

Misteriosa e disperata esistenza, perduta in un galattico oceano, alle periferie di tutti i centri possibili. Il caos, necessario, diventa per un attimo la salvezza, la meta più sicura di fronte all'assurdità dell'esistenza e dell'ignoto che la circonda.

In Resistenza la condizione umana, questa melodia piena di imperfezioni, non abbandona mai il lettore e, nonostante il terribile disincanto di questo ultimo lascito, Sábato incita a non perdere l'orizzonte utopico. Ciò che è specifico -scrive Sábato- dell'essere umano non è lo spirito ma quella lacerata regione intermedia chiamata anima, regione in cui accade tutto ciò che di grave e di importante appartiene all'esistenza: l'amore e l'odio, il mito e la finzione, la speranza e il sogno; nulla di tutto questo è puro spirito, quanto piuttosto un violento miscuglio di idee e sangue. Ansiosamente duale, l'anima soffre tra la carne e lo spirito, dominata dalle passioni del corpo mortale, ma aspirando all'eternità dello spirito.

La letteratura per Ernesto Sábato, arriva come salvezza o almeno come speranza. L'arte, la creazione non possono essere né un passatempo né un'evasione, ma il modo -forse il più complesso e profondo- di esaminare la condizione umana.

Ed è Claudio Magris a dire poche essenziali parole sull'opera di Ernesto Sábato: "...aiuta a vivere e a fronteggiare la morte, l'insensatezza e il male". Da qualche giorno aveva ritrovato in un cassetto, dove custodiva ritagli di giornale, storie che lo avevano "aiutato a vivere".

Una donna, in un crudo inverno, con solo una maglietta e un paio di pantaloni, fuggì dall'ospedale psichiatrico con l'intenzione di ritrovare il suo compagno. Approfittando della distrazione del macchinista, riuscì a rubare una locomotiva, e facendola funzionare senza difficoltà iniziò la sua odissea. Lui aveva lavorato nelle ferrovie e le aveva insegnato a guidare i treni. "Se lei sapesse cos'è l'amore, mi lascerebbe continuare", dice all'ufficiale che l'arrestò, e mentre veniva portata al commissariato, con un pianto inconsolabile, grida: "Lei non ha mai fatto nulla per amore?".

Ho voluto riscattare questa storia dalle mie carte, conclude Don Ernesto, poiché in qualche modo, quando la ragione ci porta sull'orlo della psicosi collettiva, un gesto simile è ciò che più assomiglia alla salvezza. —

Cinema

Il calcio mai visto sullo schermo

Tre inediti documentari sportivi: il primo torneo femminile del '71, un campo all'estremo nord, la nazionale curda

PAOLO LUGHI

Se il calcio è anche un fatto di cultura, che ha sempre attratto in tutto il mondo scrittori, intellettuali e poeti, Trieste è una delle capitali di questo fenomeno. Qui Saba andava regolarmente allo stadio e cantava l'Unione nelle sue liriche, celebrando la figura anomala e simbolica del portiere ben prima di Peter Handke e Wim Wenders. E qui si formò umanamente e sportivamente Nereo Rocco, che oltre a essere uno dei "mister" più vincenti della storia del pallone, grazie alle sue proverbiali battute diventate dei tormentoni ("Vinca il migliore? Speremo de no!"), è di fatto l'Ennio Flaiano degli allenatori.

E ora, in vista dei prossimi Europei che vedono l'Italia campione in carica, proprio a Trieste al Teatro dei Fabbri, per iniziativa della Cappella Underground, debutta oggi fino al 30 (data in cui partirà a Udine al Visionario e a Pordenone a Cinemazero) la rassegna "In Campo" con tre singolari e inediti documentari sul calcio. È curata da Sergio Fant e organizzata dalla rivista sportiva Ultimo Uomo e da CineAgenzia.

Si inaugura con lo straordinario documentario britannico "Copa 71" di James Erskine e Rachel Ramsay, prodotto da Serena e Venus Williams e distribuito da Fandango. Viene qui rievocato con immagini d'epoca uno dei più grandi eventi rimossi dalla storia sportiva, il primo torneo mondiale di calcio femminile in Messico nel 1971, a cui partecipò anche l'Italia. Giocato davanti a un pubblico enorme (la finale allo stadio Azteca contò

Un'immagine da "Copa 71" di Erskine e Ramsay sul primo torneo di calcio femminile in Messico nel 1971

112mila spettatori), fu però osteggiato dalla Fifa e poi cancellato da ogni memoria ufficiale. La proiezione delle 21 sarà introdotta da Valentina Forlin, giornalista della redazione di Ultimo Uomo.

Poi, martedì 28, l'islandese "The Home Game" di Smari Gunn e Logi Sigursveinsson racconta la storia di Kari Vidarsson, che vive in un villaggio di pescatori di quell'isola. Kari vuole far rivivere il sogno di suo padre, che venticinque anni prima aveva realizzato da solo un campo da calcio sulla lava raffreddata ai piedi di un vulcano, per giocare una partita di coppa nazionale. Ma quel campo rimase inutilizzato e Kari narra come ora vuole mettere su una squadra, compresa una donna, e far giocare finalmente quella partita.

A concludere la rassegna, giovedì 30 maggio, lo svedese "Allihopa: The Dalkurd Story" di Kordo Dosky, che segue la squadra di calcio curdo-svedese del Dalkurd, vista dai curdi di tutto il mondo come la nazionale del Paese che non hanno, in una scalata senza precedenti dai campionati dilettantistici alla soglia della massima divisione, l'Allsvenskan.

Si tratta pertanto, nella ricca tradizione dei film sul calcio, di tre storie marginali o poco conosciute ma di grande valore simbolico, che confermano tutte la magia di questo sport capace di suscitare le più forti e impreviste passioni in ogni parte del globo. Ma sicuramente il più sorprendente dei tre documentari, poiché rievoca un evento di massa rimasto incredibilmente nell'ombra per mezzo secolo, è "Copa 71", prima grande manifestazione a dare credito e fiducia al calcio femminile (e per questo censurata).

Prima di conoscere questa storia, si pensava che il pallone fosse diventato patrimonio anche femminile nella mentalità collettiva solo nel 2002, grazie a un piccolo cult come "Sognando Beckham" di Gurinder Chadha. In quella commedia indipendente britannica, la coraggiosa Jess (Parminder Nagra), ragazza londinese di famiglia indiana, insieme all'amica Jules (Keira Knightley), cercava di imitare il grande divo Beckham, ma soprattutto scopriva l'emancipazione e il diritto di decidere della propria vita.

Ora invece "Copa 71" ci racconta una storia ben precedente, inverosimile ma vera. Accadde che un anno dopo i Mondiali in Messico del 1970 (quelli di Italia-Germania 4-3), il gigante delle comunicazioni di quel paese, Televisa, volesse mantenere lo slancio organizzativo della Coppa del Mondo e delle Olimpiadi del 1968, mettendo in piedi un "mundial" di calcio per le donne. In quegli anni il calcio femminile era ancora vietato in molti paesi o stava tentando proprio allora di superare gli ostacoli delle istituzioni sportive. In realtà Televisa non aveva intenzione di superare la parità di genere. Aveva semplicemente intuito che il football femminile poteva offrire grandi potenzialità economiche, e proprio per questo la Fifa, non avendo il controllo della manifestazione perché Televisa era proprietaria degli stadi messicani, era contraria e aveva minacciato sanzioni. Ma il torneo si disputò ugualmente fra Messico, Inghilterra, Argentina, Italia, Francia e Danimarca, la cui squadra vinse.

Naturalmente erano altri tempi, e la pubblicità dell'evento era tarata su messaggi che oggi sarebbero improponibili. Le giocatrici erano presentate soprattutto come "belle ragazze", l'invito che veniva fatto alle calciatrici era quello di avere "pantaloncini aderenti", e il "New York Times", in un articolo dal titolo "Il calcio diventa sexy a sud del confine", informava che negli spogliatoi c'era un "salone di bellezza", in modo che le giocatrici "possano presentarsi alla stampa e alle cerimonie truccate e con una capigliatura attraente". Nel film si racconta anche di contenziosi sui compensi e di sospetti su partite truccate.

Ma la Copa 71 non fu solo una trovata pubblicitaria. Le immagini mostrano gare combattute e soprattutto, spiega la regista Rachel Ramsay, "per quelle ragazze fu un'esperienza collettiva. Venivano dai quattro angoli del pianeta, ma ognuna di loro racconta che da bambina credeva di essere l'unica al mondo a voler giocare al calcio. Poi in Messico scoprirono tutte di non essere sole". —

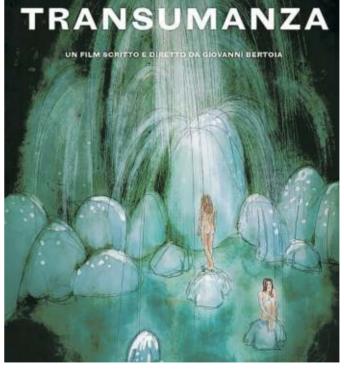
IL CORTOMETRAGGIO

L'esordio in friulano di Bertoia Due donne nelle Alpi Giulie

FABIANA DALLAVALLE

Una storia ambientata nelle Alpi Giulie con due donne protagoniste: Carla, friulana di origine e milanese di adozione e Anna. La necessità di un ritorno a casa, la montagna, quella delle Alpi Giulie "terza protagonista del film" e il friulano come lingua in grado di unire ma anche di dividere Anna, Carla e Pino: "Transumanza", cortometraggio d'esordio che il regista Giovanni Bertoia con inizio riprese a luglio, racconterà la perdita e la sorellanza, il legame culturale delle persone a un luogo, lo spopolamento dei piccoli borghi di montagna e la loro possibile rinascita.

Parzialmente autobiografico, per il regista e sceneggiatore Bertoia realizzare questo film assume una motivazione profonda e personale: »Dopo nove anni passati a lavorare negli Stati Uniti sono tornato a casa per stare vicino a mio padre e hanno fatto nascere in me la consapevolezza e il bisogno di ritornare a vivere nei luoghi dove ero nato e cresciuto, anche per questo per raccontare questa storia avevo bisogno di un paesaggio di spazi raccolti con una natura cruda ma pura. Per me il concetto di casa, radici e famiglia sono le Alpi del Friuli Venezia Giulia, zone ancora oggi immerse in una natura incontaminata e profondamente legate alla cultura del territorio. Le Alpi friulane sono lo scrigno di quell'appartenenza fatta di tradizioni secolari e attaccamento viscerale alla propria terra. In questo progetto la scelta del friulano non è solo nei dialoghi ma anche nell'atmosfera che circonda i protagonisti, negli elementi scenografici e di arredo con riferimenti ad artisti friulani attraverso gli scritti di Celso Macor, Leonardo Zanier e Pierluigi Cappello, le fotografie Ulderica da Pozzo e le opere di Marco Davanzo e Mario Micossi».

Prodotto da Terroir Films Produttori ovvero Massimiliano Milic e Silvia Santoro, girato in Val Bartolo e Lago del Predil (Comune di Tarvisio); Altopiano del Montasio e Fontanone di Goriuda, con

La locandina del cortometraggio Transumanza di Giovanni Bertoia

le attrici Maria Roveran, e Zoe Pernici, ha ottenuto i contributi di Fvg Film Commission , del Fondo Audiovisivo Friuli Venezia Giulia, Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana, Fondazione Pietro Pittini, il patrocinio del Comune di Tarvisio e del Comune di Chiusaforte con il supporto con il supporto dell' Associazione degli allevatori del Friuli Venezia Giulia.

«Ci manca solo un piccolo sforzo per raggiungere il nostro budget, (60.000 euro) ed è per questo che abbiamo scelto Produzioni Dal Basso per far partire la nostra campagna di crowdfunding https://www.produzionidalbasso.com/project/transumanza-una-storia-di-ritorno-alle-origini/ con l'obiettivo di raggiungere (o superare) i 13 mila - aggiunge il produttore Massimiliano Milic. Questi fondi ci serviranno per pagare la troupe cinematografica con un salario corretto e proporzionato al loro lavoro, ottenere il supporto di un compositore per creare una colonna sonora originale adatta alla storia Effettuare tutte le attività di post-produzione una volta terminate le riprese, come la color correction, il montaggio, il sound editing e mixing. Ogni contributo conta e sarà parte integrante della nostra avventura artistica». —

AGENDA

IL CONCERTO

Il Football Tour degli Statuto approda a Pordenone

ELISA RUSSO

«41 anni di modernismo attivo: abbiamo portato, portiamo e porteremo i mods ovunque, sempre con "Rabbia e Stile" (il nostro motto)»: così gli Statuto annunciano il loro "Football Tour", che celebra la lunga carriera ma anticipa anche gli inediti dell'album di prossima uscita. Il gruppo torinese fa tappa al Music in Village, al Parco IV Novembre di Pordenone, il 31 agosto alle 21.15. «Dopo l'affossamento della stagione pandemica – raccontano gli Statuto – eravamo usciti con il disco celebrativo "Bella Storia" (Egea Music) che è andato alla grande, un tour prima estivo e poi in club praticamente tutti sold-out… quest'estate si prosegue con un "Football Tour" e un nuovo disco che, come la scaletta live, conterrà le più belle canzoni del mondo del calcio che tutti noi appassionati di sport e musica adoriamo, riprendendo le sigle dei programmi tv, rileggendo "Una vita da mediano" di Ligabue, "La leva calcistica della classe '68" di De Gregori, "La partita di pallone" di Rita Pavone… Tanto lavoro autentico, musicale e organizzativo, di una vera e propria squadra capitanata da Francesco Venuto e allenata da Pietro Foresti, con impegno e dedizione straordinari di tutti noi musicisti».

Nati nel 1983, gli Statuto prendono il nome dall'omonima piazza torinese in cui si ritrovavano i mods, subcultura giovanile partita da Londra ed esplosa anche in Italia. Vestiti eleganti, lambrette e un amore viscerale per le partite di calcio e lo stadio, tra i primi componenti del gruppo c'era anche l'indimenticabile pianista, compositore, direttore d'orchestra Ezio Bosso. Forti di una carriera quarantennale, gli Statuto chiudono il cartellone della trentunesima edizione del festival organizzato dall'associazione culturale Complotto Adriatico, sempre a ingresso gratuito, che partirà mercoledì 28 agosto. —

Gli Statuto saranno sul palco a Pordenone

APPUNTAMENTI

Corno di Rosazzo
Il duo Pirona e Bargone a Gramogliano

Un'originale proposta musicale di assoluta novità per Corno di Rosazzo viene offerta dal Circolo culturale Corno in programma venerdì 31 maggio alle 19 all'agriturismo Corte San Biagio in località Gramogliano (in caso di maltempo il concerto avrà luogo domenica 2 giugno, stessi luogo e orario). Protagonista dell'evento musicale sarà l'Aucustic Duo Michele Pirona & Marina Bargone, esso allo spettacolo è a offerta libera e si raccomanda la prenotazione alla mail info@cortesanbiagio.it.

Pordenone
Matrimonio a quattro con Cinemazero

Quarto appuntamento prima di una pausa estiva domani martedì 28 con la rassegna Serate di cinema muto: capolavori centenari, il progetto promosso da Cinemazero in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli, dedicato a una delle più gloriose epoche della storia del cinema. Alle 20.45, introdotta in sala da Paolo D'Andrea, sarà sul grande schermo di Cinemazero la commedia The Marriage Circle (Matrimonio in quattro, 1924) di Ernst Lubitsch, con un grande cast che include Florence Vidor, Marie Prevost, Monte Blue e Adolphe Menjou.

Gorizia
La Fvg Orchestra celebra Lelio Luttazzi

Continua l'omaggio sinfonico a Lelio Luttazzi, in occasione del centenario della nascita: dopo il successo di Pordenone, appuntamento oggi, lunedì 27, Gorizia al Teatro Verdi alle 20.45 con la Fvg Orchestra in concerto gratuito. Un evento in cui voce e musica si fondono attraverso la rielaborazione in chiave sinfonica di alcuni dei suoi maggiori successi.

TEATRO

La lettura scenica di "La fumate" per ricordare Franco Marchetta

Appuntamento domani all'Ottagono di Codroipo
L'evento a 10 anni dalla comparsa dello scrittore

Un testo incompiuto. Il ricordo sempre vivido di un amico. La volontà di continuare a nutrire le intuizioni di una mente brillante. Sono questi gli ingredienti di una serata nel segno dell'opera di Franco Marchetta, a dieci anni esatti dalla sua prematura scomparsa, poco più che sessantenne.

Per ricordare l'intellettuale friulano, domani martedì 28, dalle 18, all'Ottagono di Codroipo, il Teatri Stabil Furlan e la Società Filologica Friulana, in collaborazione con il Laboratorio permanente di scrittura MateâriuM, il Caffè Letterario Codroipese e il Comitato Amici di Franco Marchetta, con il patrocinio del Comune di Codroipo, hanno organizzato una lettura scenica intitolata "La fumate", traduzione in friulano de "La Nebbia", «testo teatrale che riprende atmosfere e personaggi di un romanzo rimasto inedito: "La biblioteca segreta" e che speriamo prima o poi di pubblicare», ha spiegato Umberto Alberini, amico di lungo corso di Marchetta. «Un romanzo distopico, in cui il Friuli è stato sconquassato da un potente terremoto a cui è poi seguita una pandemia (un testo profetico!). Franco immagina una Udine ridotta a un cumulo di macerie dove vive uno sparutissimo gruppo di resistenti che non intende abbandonare la memoria e la cultura dei luoghi. Mentre la grandissima maggioranza della popolazione si è concentrata in enormi centri commerciali, diventati la loro nuova casa».

Lo scrittore friulano Franco Marchetta, scomparso 10 anni fa

Ma non sarà una lettura scenica come le altre. Leggendo il testo è evidente come da un certo punto in poi, il lavoro del drammaturgo si trasformi in appunti su un possibile finale. Si tratta di 2547 caratteri. Gli stessi che hanno visto impegnati in una sfida creativa (lanciata nei mesi scorsi da MateâriuM) 73 partecipanti da tutta Italia, 27 dei quali hanno consegnato il proprio elaborato, con cui hanno provato a riscrivere un finale alternativo. Cinque di questi sono stati scelti dal gruppo organizzatore dell'evento – «sulla base del cuore», come Alberini ha spiegato – e andranno in scena proprio a Codroipo grazie all'interpretazione di Alessandro Maione, Paolo Mutti, Chiara Donada e Klaus Martini. Ad anticipare la lettura scenica di "La fumate" e i possibili finali vincitori della call (Stefano Moratto, Massimiliano Aita, Sara Beinat, Paolo Sartori, Claudio Romanzin) è in programma anche un breve incontro in cui proprio Umberto Alberini, Walter Tomada e Gianmaria Marchetta tracceranno un ritratto dell'intellettuale: «Franco è stato uno scrittore tra i più importanti della scena culturale friulana a cavallo tra'900 e Duemila – ha ricordato ancora l'amico –. Architetto di formazione, negli anni'90 ha cominciato a pubblicare in italiano, soprattutto sulla scia di Elio Bartolini, con cui c'era una consuetudine quasi familiare. Da un certo punto in poi ha iniziato a scrivere in friulano, con l'intento di elevare il livello di espressione, in prosa, trattando i temi della condizione umana, della società, dello sviluppo, del progresso. Tutte tematiche che le grandi letterature europee hanno sempre affrontato. Ha cercato di attualizzare la lingua, con una notevole attenzione all'espressione del mondo giovanile, pure digitale. Per questo aveva creato anche un blog, dove raccoglieva i contribuiti di giovani scrittori in friulano. Insieme a Paolo Cantarutti, di Radio Onde Furlane, Walter Tomada e Maurizio Mattiuzza, aveva creato una scuola di scrittura in lingua friulana. Soprattutto negli ultimi anni, cercava costantemente occasioni di creazione collettiva». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Marcello mio V.O.	15.30-18.20-20.40 (sott. it.)
Furiosa - A Mad Max Saga	15.30-17.50-20.40
Il gusto delle cose	15.30
C'era una volta in Bhutan	18.05
C'era una volta in Bhutan V.O.	20.15 (sott. it.)
Ritratto di un amore VM 14	15.45
Vangelo secondo Maria	16.20-18.25-20.00
I Dannati	18.10
Seven Winters in Tehran	20.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Civil War	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Furiosa - A Mad Max Saga	16.45-17.20-18.05-20.15-21.30-22.10
Challengers	16.10-20.30
L'odio (restaurato in 4K)	19.15
The Fall Guy	20.50-21.45
IF - Gli amici immaginari	16.40-17.20-18.20-19.30
Abigail VM 14	16.15-20.00-22.30
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	19.00
Il regno del pianeta delle scimmie	17.00-18.30-21.00-21.50
Vangelo secondo Maria	18.30-21.20
Garfield: una missione gustosa	16.00
La profezia del male VM 14	17.10-22.25
Una storia nera	19.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Abigail VM 14	15.30-18.15-21.00
Garfield: una missione gustosa	15.00-16.00
IF - Gli amici immaginari	15.15-16.15-17.30-20.00
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-18.00-21.00
Vangelo secondo Maria	15.00-17.30-20.30
La profezia del male VM 14	18.15-20.45
Marcello mio	15.00-17.30-20.30
The Fall Guy	18.00-21.00
Challengers	18.15-20.45
Furiosa - A Mad Max Saga	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Riposo

Sala riservata

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Furiosa - A Mad Max Saga	18.00-21.00
Marcello mio	17.40-20.45
Il gusto delle cose	17.30
Il regno del pianeta delle scimmie	20.45
IF - Gli amici immaginari	17.15-19.10
Abigail VM 14	21.15
Vangelo secondo Maria	20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

The Fall Guy	18.10
Abigail VM 14	21.00
Furiosa - A Mad Max Saga	17.10-20.30
Garfield: una missione gustosa	17.20
IF - Gli amici immaginari	18.00
Il regno del pianeta delle scimmie	20.20
Vangelo secondo Maria	21.10
Challengers	17.30
La profezia del male VM 14	20.40

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

C'era una volta in Bhutan	16.00
Furiosa - A Mad Max Saga	15.45-18.00
Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	21.00 (sott. it.)
Marcello mio	17.00-18.30-20.45
Vangelo secondo Maria	16.00-19.15
Il gusto delle cose	18.00-20.45
I Dannati	21.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Furiosa - A Mad Max Saga V.O.	19.20
Una storia nera	22.00
Abigail VM 14	21.50
Furiosa - A Mad Max Saga	18.30-21.30
IF - Gli amici immaginari	16.50
Garfield: una missione gustosa	16.40
Challengers	21.40
Il regno del pianeta delle scimmie	16.10-18.50
La profezia del male VM 14	16.40-22.15
The Fall Guy	19.15
Vangelo secondo Maria	19.10

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Riposo

SPORT LUNEDÌ

107° Giro d'Italia

Tim Merlier vince la terza tappa al Giro battendo a Roma Jonathan Milan. Per il friulano tanta sfortuna: ha rotto la catena a 9,5 km dalla fine. E poi Pogacar, Milan e la maglia bianca Antono Tiberi, miglior giovane. La magia blu

Remuntada ciclamino

Milan ha un guaio meccanico a 9 km dalla fine, riesce a rientrare con rabbia e perde solo da Merlier
È un finale thrilling di una corsa meravigliosa: la magnificenza di Roma per la festa grande di Pogacar

Antonio Simeoli

Spettacolo al Giro d'Italia. Fino agli ultimi chilometri. E non poteva che essere così in una corsa dominata da uno dei più forti ciclisti di tutti i tempi, **Tadej Pogacar**. Passerella finale? Sì, vero, foto per tutti all'Eur, inno di Mameli, Prosecco che gira in gruppo. Ci sono da fare 120 km, una passeggiata, ma una volta entrati nel circuito di Roma, da ripetere 8 volte, la corsa si infiamma.

C'è una volata da vincere ai Fori Imperiali. Prima, il gruppo, per quei nobili gesti che sanno fare i ciclisti, dà via libera per una passerella al quasi 42enne **Domenico Pozzovivo** (Bardiani). Poi si va. A sessanta all'ora quasi, tornata dopo tornata, mentre la tv mostra Roma a tutto il mondo. Un ripassino val sempre la pena.

C'è lo sprint in arrivo, meno 15 km, meno 10 km, il friulano **Jonathan Milan** è lì a pregustare una volata per il poker. La sua Lidl Trek è pronta a pilotarlo. Ma, mentre il gruppo lanciato a sessanta all'ora ha appena superato il traguardo e ha suonato la campanella dell'ultimo giro, ecco la sfortuna. Milan è accanto alle transenne: braccio alzato a chiamare l'ammiraglia maledettamente troppo dietro. Catena rotta, d'una bici color ciclamino fatta apposta dalla Trek. Arriva il meccanico, il velocista riparte. Col monocorona 56 denti davanti ripartire sul pavè è già un'impresa. Lui va oltre con la determinazione del campione. Si mette a velocità di crociera, come quanto fila via su pista. Prende la scia delle ammiraglie, la sua di ammiraglia lo fa volare a 70 all'ora. Una rincorsa partita con 48 secondi di ritardo si concretizza meno di 5 km dopo. Ciondola con la testa Milan, esausto, l'acido lattico gli ha invaso le gambe. Ma il suo team si compatta, c'è il treno, **Simone Consonni** lo lancia in volata. Solo che **Tim Merlier** (Soudal), fino all'ultimo km con la pipa in bocca in gruppo, lo anticipa e lo batte. Quarto secondo posto in questo Giro per il Toro di Buja dopo Fossano, Napoli, Padova. Come un anno fa, solo che quest'anno il campione di Buja ha messo a segno tre successi. E, soprattutto, è stato uno dei personaggi di questo Giro: per i trionfi, la potenza, la maglia ciclamino onorata fino all'ultimo. Fino a quell'ultima, rabbiosa, rimonta. Culminata con il secondo posto.

Persino il Var, che da qualche anno c'è anche nel ciclismo, che ha voluto vederci chia-

LA MAGLIA CICLAMINO

«Ho rotto la catena Poi è stata dura E ora le Olimpiadi»

ROMA

«Pensavo la catena fosse uscita dalla sua sede, invece si è proprio rotta e lì mi sono giocato, credo, la vittoria». Jonathan Milan la prende bene. E, come ha fatto sempre in questo Giro d'Italia, non perde occasione per ringraziare i suoi compagni di squadra.

«Abbiamo cercato di rientrare il più velocemente possibile – spiega il 23enne della Lidl Trek – I miei compagni di squadra sono stati fenomenali ancora una volta ad aiutarmi a rientrare e recuperare le posizioni di testa, ma in quei frangenti il plotone andava fortissimo e ho speso un sacco di energie».

Quindi il racconto dello sprint lanciato con l'handicap delle gambe appesantite dalla remuntada. «C'era il pavè, bisognava anticipare la volata e Tim Merlier è stato bravissimo a farlo, io ci ho provato, ma è andata così perchè sul pavè è difficile alzarsi sui pedali e fare un picco di potenza». Parla di watt come niente fosse il campione olimpico di Tokyo 2021. Un bilancio sul suo secondo Giro, condito con la seconda maglia ciclamino? «O vinco o arrivo secondo - se la ride –. Sono contento di questi risultati perchè la squadra ha fatto tanto per portarmi sempre in buona posizione nelle volate. Così è tutto più facile. Dietro a questi risultati ci sono la dedizione e l'allenamento di tutti».

Ora per Milan alcuni giorni di riposo prima del grande obiettivo stagionale. «Sì – spiega – ho bisogno di staccare un po' la spina per far riposare la mente più che le gambe. Poi con la nazionale della pista andrò in ritiro in altura a a Livigno. Quindi cominceremo a preparare l'assalto al secondo oro olimpico con il quartetto della pista. Vogliamo fare bene».

Tre settimane di allenamenti su pista a Montichiari, tanto per oliare i meccanismi che dovranno portare il trenino azzurro a battere avversari fortissimi come la Danimarca, già sconfitta a Tokyo per un soffio, e la Gran Bretagna, che pare la favorita.

La rimonta di Milan nel finale ieri non sarà sfuggita ai rivali: con una locomotiva così il bis dell'oro olimpico eccome se è possibile. —

A.S.

Jonathan Milan ieri alla partenza

COSÌ AL GIRO

Giro d'Italia

ORDINE DI ARRIVO 21ª TAPPA

1	T. Merlier	Bel	2:51:50
2	J. Milan	Ita	"
3	K. Groves	Aus	"
4	F. Gaviria	Col	"
5	T. Van Dijke	Ola	"
6	S. Aniolkowski	Pol	"
7	A. Dainese	Ita	"
8	G. Lonardi	Ita	"
9	C. Ewan	Aus	"
10	D. Grondin	Fra	"

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	79:14:03
2	D. Martinez	Col	9:56
3	G. Thomas	Gbr	10:24
4	B. O'Connor	Aus	12:07
5	A. Tiberi	Ita	12:49
6	T. Arensman	Ola	14:31
7	E. Rubio	Col	15:52
8	J. Hirt	Cze	18:05
9	R. Bardet	Fra	20:32
10	M. Storer	Aus	21:11

PRIMO DEGLI ITALIANI: **A. Tiberi 5°**

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan (Ita)	T. Pogacar (Slo)	A. Tiberi (Ita)
352 pt	270 pt	79:26:52

PILLOLE DI GIRO

Sul podio oltre allo sloveno anche Martinez e Thomas: e c'è tanto Triveneto in ammiraglia

Tadej Pogacar (UAE) ha battuto Daniel Felipe Martinez (Bora) che si è piazzato a 9'56". Terzo Geraint Thomas (Ineos) a 10'24". È questo il podio del Giro d'Italia edizione 107. La corsa non è mai stata in discussione, lo sloveno l'ha dominata vincendo sei tappe. Sul podio, curiosità, un ex Ineos come Dani Martinez, che tre anni fa era stato il pretoriano per eccellenza di Egan Bernal e che in ammiraglia è guidato dal friulano Enrico Gasparotto. E poi c'è Geraint Thomas, fresco 38enne inanella un altro podio, dopo la delusione di un anno fa sul Lussari, quando perse da un altro sloveno Primoz Roglic, ma in modo decisamente diverso. Curiosità: c'è un po' di Nord est anche nella Uae di re Taddeo: in ammiraglia c'erano i ds veneti Marco Marcato e Fabio Baldato.

107° Giro d'Italia

di Pogacar è indossata da Giulio Pellizzari

ro su quella scia prolungata presa dietro all'ammiraglia, ha chiuso un occhio.

Era deluso Milan, proprio come a Padova quando aveva perso la ruota del suo treno e aveva recitato il mea culpa. Ma questo secondo posto è davvero molto diverso e sa di consacrazione. La giornata storta si chiude sul podio accanto all'arco di Costantino (che surclassa anche quello di Trionfo del Tour) con la bottiglia di Prosecco che gli sfugge dalle mani. Ma il sorriso al velocista azzurro fa presto a tornare. Da inizio tappa alla fine, invece, come del resto quasi sempre, non ha mai smesso di sorridere il vincitore del Giro. Si coccola la sua Urska il fuoriclasse di Komenda, paese che da ieri ha i cartelli in rosa. «Da bambino sognavo una gara così. E spero che questo sogno non finisca». Sul podio riceve il Trofeo Senza Fine dal presidente del Consiglio, **Giorgia Meloni**. Si dice abbia chiesto di tornare già il prossimo anno Re Taddeo. —

Lo sloveno ha dominato la corsa rosa rimpinguando a solo 25 anni un palmares già da record
Ha una completezza paragonabile solo al belga: vince i grandi giri e pure le Classiche del Nord

Talento e ferocia ma col sorriso Re Pogacar è il nuovo Merckx

IL FOCUS

Qualcuno lo chiama già il "Cannibale gentile". Anche uno che va forte in bici, simbolo dello sport italiano, il signore degli anelli Jury Chechi ieri a Roma, senza mezzi termini, l'ha paragonato a Eddy Merckx. Lo stesso campione belga, più volte, da un paio di stagioni ha accostato Tadej Pogacar a se stesso. E non l'aveva mai fatto per altri.

Giù la maschera: il vincitore, no, il dominatore del Giro d'Italia, a causa sua uno dei più scontati della storia, è paragonabile a Merckx? I più cauti o, meglio ancorati al passato, temendo quasi d'essere blasfemi con paragoni che interessano magari icone della loro giovinezza, per ora il 25enne dell'Uae Emirates lo accostano a Bernard Hinault, il Tasso bretone, completissimo, che viene messo, tra i corridori dell'era moderna, e cioè dal Cannibale in poi, proprio dietro a messieur Eddy.

No, secondo noi, e non siamo soli, per talento, fame, classe, eleganza Pogacar è già sulla scia di Merckx.

Mettiamola così: per ora sulla scia, ma pronto ad affiancarlo. Anche perchè ha solo 25 anni il fuoriclasse sloveno e, giocoforza, ha bisogno di tempo per rimpinguare il suo palmares e metterlo a livello del "rivale".

Perchè è a livello di Merckx, Coppi non lo scomodiamo perchè quello era un altro ciclismo davvero e deve essere posizionato, con rispetto, in una sorta di mitologico mondo a parte? Per la completezza. In un ciclismo sempre più specializzato, con misuratori di potenza che governano tutto, alimentazione curatissima, allenamento mirati, materiali tecnici a disposizione degli atleti, riuscire a vincere il Giro delle Fiandre, sfiorare la Sanremo e poi dominare le corse a tappe, sostanzialmente nel ciclismo attuale due sport diversi, è la prova regina. Pogacar un anno fa sul Vecchio Kwaremont al Fiandre, riuscì a staccare di ruota Mathuieu van der Poel, uno dei più forti cacciarori di classiche della storia. Poi, nonostante la poca benzina nel serbatoio dopo la rottura del polso alla Liegi, lo sloveno per oltre due settimane ha dato del filo da torcere a Jonas Vingegaard, il danese drago in salita e che si prepara solo per quello durante l'anno. Avrebbe perso quel Tour con una preparazione perfetta? Altre due prove: al Mondiale di Glasgow, a inizio agosto, tanto per rimarcarne la completezza, Re Taddeo si è giocato la maglia iridata finendo sul podio dopo aver battuto in volata nientemeno che Wout Van Aert.

E poi la ferocia. Al Mondiale a crono, e prima al Tour contro Vingegaard nel 2023, aveva perso troppi secondi per i suoi gusti dai rivali. Ed allora ha lavorato tutto l'inverno per migliorare posizione in sella volando puntualmente nella crono di Perugia e, ancor di più secondo noi, avvicinando Filippo Ganna, marziano a cronometro su un percorso filante, nella seconda gara contro il tempo di Desenzano.

Completezza, fame, mentalità, ferocia.

E poi c'è un'altra (grande) cosa che fa di Pogacar il Merckx di questa generazione: il sorriso. Lo sloveno si diverte in bici, se vince onora gli avversari (a parole e con i fatti, splendida

A cronometro ha lavorato duramente per migliorare posizione ed efficacia

Campione nell'era dei social: ogni suo gesto diventa uno spot per questo sport

la scenetta sul Ponte Pana al Giro quando s'è sfilato la maglia rosa e l'ha regalata al giovane Pellizzari che era stato costretto a superare in salita), se perde si complimenta.

Non regala nulla in corsa ai rivali, ma regala borracce ai bimbi mentre è in fuga o occhiali all'arrivo, saluta i tifosi mentre è in corsa, sorride. Gesti che, nell'era dei social, diventano all'istante spot per il ciclismo e nomination per il suo Oscar: lo sloveno di Komenda, emblema di un ciclismo globalizzato, oltre sei milioni di euro l'anno di stipendio, è a livello di Merckx. Il Cannibale non si offenderà. —

A.S.

Pogacar premiato dal premier Meloni. Sotto saluta un bambino in corsa e poi, ieri, alla partenza con i compagni

Serie A2 - I play-off

Ripartite dal cuore

Niente da fare per l'Old Wild West: Cantù vince gara 4 al Carnera e va in finale
Udine manca il colpo del ko, va sotto, rimedia l'overtime ma poi deve arrendersi

OLD WILD WEST UDINE	89
SAN BERNARDO CANTÙ	92

dopo un tempo supplementare

20-22, 35-45, 56-60, 78-78

OLD WILD WEST UDINE Alibegovic 17, Cannon 11, Caroti 17, Arletti 5, Gaspardo 6, De Laurentiis 2, Da Ros 10, Monaldi 16, Ikangi 5. Non entrati: Delia, Marchiaro e Zomero. Coach Vertemati.

SAN BERNARDO CANTU' Baldi Rossi 11, Berdini, Nikolic 13, Bucarelli 9, Hickey 26, Burns 7, Moraschini 17, Young 9, Cesana. Non entrati Nwohuocha e Tarallo. Coach Cagnardi.

Arbitri Maschio di Firenze, Miniati di Firenze e Barbiero di Milano.
Note Old Wild West: 15/27 al tiro da due punti, 16/41 da tre e 11/15 ai liberi. Cantù: 24/46 al tiro da due punti, 8/24 da tre e 20/23 ai liberi. Usciti per 5 falli Monaldi, Ikangi e Nikolic.

Vertemati e Pedone a muso duro con un direttore di gara FOTO PETRUSSI

Viviana Zamarian / UDINE

La stagione dell'Apu Udine finisce qui. Si infrange in gara 4 il sogno dei bianconeri contro l'Acqua San Bernardo Cantù che al supplementare si impone 92-89. Si chiude in un Carnera che canta "Orgogliosi di voi". Già, perché i ragazzi di Vertemati si sono battuti fino alla fine, ci hanno messo testa e cuore. Sono stati squadra, hanno reagito, l'hanno dimostrato quanto la volessero la bella in trasferta. Trascinati dal capitano Diego Monaldi che ha incantato con le sue triple, incitati da Mirza Alibegovic che fa credere, allo scadere dell'ultimo quarto, che il sogno è a portata di mano e porta l'Apu ai supplementari, esaltati da Lorenzo Caroti, autore di una prestazione da 17 punti. Tutto il Carnera si alza ad applaudire. Resta il rammarico. Perché l'Apu, partita con il freno a mano e in difficoltà a contenere un inarrestabile Hickey (18 punti nei primi 17 minuti), poi cresce rafforzando la difesa e mettendo a segno tripla dopo tripla. Non basterà.

Nel primo quarto (in quintetto Alibegovic, Cannon, Caroti, Gaspardo, Ikangi) non c'è traccia dell'energia che ci aveva messo a gara 3, meno di 48 ore prima: sono almeno dieci le palle perse. Cantù (Hickey, Bucarelli, Young, Baldi Rossi e Nikolic) ingrana subito la marcia e ne approfitta per far valere la sua fisicità. Intanto, dal Settore Ovest, la Gioventù bianconera chiede la vittoria. Sbaglia la tripla Alibegovic, sbaglia Cannon a rimbalzo e poi ecco che subisce Hickey. L'Apu dopo due minuti è ancora a zero punti. Ci pensa Cannon a sbloccare il risultato. È su di lui che Udine punta per cercare di sfondare la difesa degli ospiti. Troppi errori e Cantù non perdona. Eppure l'Apu non molla. Monaldi per Arletti, i due si intendono alla perfezione. Con Da Ros si va sul 22-22. Una tripla di Alibegovic porta Udine per la prima volta in vantaggio 25-24.

78-78
Mirza trascina i compagni ai supplementari allo scadere

Mirza prende la mira, di nuovo, e di nuovo non sbaglia.

Hickey è cinico, esulta, sfida il Palazzo ed è una pioggia di fischi. La stessa che riserverà alla terna arbitrale alla fine del secondo quarto dopo troppe decisioni discutibili. "La gente come noi non molla mai" cantano i ragazzi della gioventù bianconera. Sventolano le bandiere del Friuli, sventolano le bandiere bianconere. Hickey plana sul tavolo dei commentatori Rai, rientra, centra due tiri liberi, è show. Alla fine del secondo quarto Cantù è avanti di 10 (35-45). Si riparte. Monaldi serve Cannon e si accorciano le distanze. Ma Moraschini cerca di spegnere l'entusiasmo con due triple. Ed ecco per tutta risposta i tre punti di Gaspardo. E il Carnera esplode. Doppia magia di Caroti che incanta con due triple. Si lotta: 56-60. Ultimi dieci minuti. Cuore da capitano: Monaldi incanta e incita il Palazzo (62-62). E ancora lui, il capitano, ancora tre punti. Ancora spettacolo. Gioca da squadra vera l'Apu. Da Ros mette a segno la tripla e l'Apu allunga a 74-68. Ma Cantù è solida, reagisce con Baldi Rossi. Cantù è avanti di 4 a 42 secondi dalla fine. Da Ros non sbaglia i due tiri e poi Mirza allo scadere porta l'Apu ai supplementari (78-78). Ci mettono cuore, orgoglio, voglia di vincere. Mancano 36 secondi. Moraschini porta Cantù a più 4. Caroti accorcia di 2. Si lotta punto a punto. Di nuovo Moraschini, glaciale: 2 su 2 al tiro libero. 92-89. Vince Cantù e va in finale con Trieste. Ed è un peccato. Perchè iniziavamo a crederci in un altro Derby. —

LE PAGELLE GIUSEPPE PISANO

Alibegovic versione trascinatore De Laurentiis e Gas sotto tono

Alibegovic, 17 punti

Il migliore

7 ALIBEGOVIC
Si sciroppa oltre 40 minuti sul parquet, mettendoci il cuore, sempre e comunque. La correzione volante che manda le due squadre all'overtime è l'azione simbolo della sua partita e forse della sua stagione: il figlio d'arte è stato l'anima dell'Apu 2023/2024. Partita da top scorer, miglior rimbalzista e persino miglior assistman: ha fatto pentole e coperchi. Mirza meritava di arrivare in finale, come papà Teoman e il fratello Amar. Mmmmm

6 CANNON
Ordinaria amministrazione nel pitturato: segna da sotto, porta a casa falli, duella in difesa con i lunghi ospiti.

6,5 CAROTI
Primo tempo sgualcito, un po' come tutta l'Apu, lievita come il buon pane nella seconda parte di gara. La mano diventa torrida al momento giusto, "Lollo" è fra le anime della rimonta bianconera.

6 ARLETTI
Utilizzato pochissimo da Vertemati, forse per il notevole gap fisico con gli esterni canturini.

5 GASPARDO
Prestazione ben al di sotto delle sue potenzialità. Toppando una delle partite più importanti della stagione, conferma ciò che andiamo ripetendo dal suo arrivo a Udine: gli manca continuità di rendimento.

5,5 DE LAURENTIIS
Gioca poco, 11 minuti in tutto. Inchioda una schiacciata che accende la speranza e poco altro. Con la sua esperienza doveva incidere di più.

6,5 DA ROS
Cantù mostra i muscoli e la mette sul piano fisico, lui va di fioretto. Suona la carica con una tripla provvidenziale a fine terzo quarto, si erge a protagonista nei successivi 10 minuti e illude nell'overtime con la bomba del +6. Non solo ricami, è anche molto presente a rimbalzo.

Una schiacciata di De Laurentiis

7 MONALDI
Se Udine accarezza l'idea di allungare la serie lo deve in buona parte a lui e alla sua testardaggine nel tirare da fuori. Dopo una sequenza di errori, la mano si fa infuocata. Quando insacca la bomba con libero aggiuntivo, la giocata da 4 punti che ricorda un certo Danilovic, i suoi occhi si fanno spiritati. Esce per falli e nel finale manca come l'aria il cecchino bianconero.

6 IKANGI
Prestazione a due facce. Ottima in fase difensiva, con grande applicazione su Moraschini e per alcuni tratti persino su Hickey. Decisamente meno buona in attacco.

6,5 VERTEMATI
Nel primo tempo Udine soffre tantissimo la fisicità dei brianzoli, lui è bravo a toccare le corde giuste alla squadra nell'intervallo. Nella ripresa l'Apu è molto più aggressiva in difesa e la partita cambia volto. Nel supplementare i suoi ragazzi hanno poca benzina, difficile fare di più, anche per l'assenza prolungata di un americano.

Il presidente: «Li ho abbracciati uno a uno, dico grazie ai tifosi»
Il coach: «Onorata la maglia, è mancata solo un po' di fortuna»

Pedone: «Orgoglioso senza Clark veri eroi» Vertemati: «I ragazzi hanno dato tutto»

La delusione di Cannon e Monaldi sotto la curva dei sostenitori bianconeri, poi l'americano arrivato in marzo a canestro e Ikangi marcato da Moraschini FOTO PETRUSSI

IL POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Non c'è posto per la rabbia nella sala stampa del palasport Carnera dopo il match. C'è spazio per l'orgoglio di chi sa che l'Apu ha dato tutto quello che aveva da dare. Il primo a presentarsi al microfono è il presidente bianconero **Alessandro Pedone**: «I nostri ragazzi sono stati veramente degli eroi, così come eroico è stato il pubblico, che ha riempito nonostante la giornata di sole, la concomitanza con l'Udinese e i maxischermi in città. I giocatori sono stati degli eroi perché, ricordiamocelo, sono 85 giorni che giochiamo senza Clark. Purtroppo si è confermata la regola secondo cui senza un americano non si passa, vedi anche Forlì e Rieti. L'Apu ce l'ha messa davvero tutta, alla fine della partita c'è stata una standing ovation e io sono andato ad abbracciarmeli tutti i ragazzi». Dopo aver gettato uno sguardo all'oggi, il numero uno dell'Apu parla già del domani: «Abbiamo un'ossatura davvero fortissima da cui ripartire a testa bassa l'anno prossimo. Ritengo che il nostro sia uno dei migliori impianti di giocatori italiani della serie A2. Inoltre si trovano bene assieme, giocano uno per l'altro, proponendo una pallacanestro molto bella. Ai tifosi dico

Un time-out di coach Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

"grazie" perché ci sono stati vicino in ogni centimetro del nostro percorso». Coach **Adriano Vertemati** apre il suo intervento col sorriso, stemperando la tensione del match: «Volete che analizzo la partita, la serie o la stagione? Iniziamo dalla partita: Cantù ha giocato la miglior gara della serie, Hickey nel primo tempo ci ha fatto a fette. Mi rende orgoglioso il fatto che noi la partita l'abbiamo ripresa, presa in mano e quasi vinta. Ci sono stati due canestri di talento di Baldi Rossi e poi nel supplementare sono stati decisivi gli episodi, un tiro che entra e uno che invece esce. Mi sento di dire che non c'è un solo giocatore di Udine che abbia giocato male, e sottolineo che giocare bene non significa fare 20 punti, ma vuol dire che hai dato tutto. Non c'è un solo giocatore di cui io non sia orgoglioso, non possiamo che fare i complimenti a Cantù. Peccato, in gara uno abbiamo avuto una chance». Il tecnico bianconero passa ad analizzare il campionato: «Nella stagione non c'è un giorno in cui i ragazzi non si siano allenati onorando la maglia, la società e la città. Ogni partita hanno dato il massimo: a volte c'è riuscito meglio, in casa credo che abbiamo offerto una pallacanestro di altissimo livello. Ci è mancata un po' di fortuna, nel finale non eravamo al completo. Magari la prossima volta la ruota girà». —

SERIE A2: IL TABELLONE DEI PLAYOFF

TABELLONE ORO

LNP LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

1° TURNO		Semifinali		FINALE 2, 4, 7, 9, 12 giugno
Forlì	3	Forlì	0	Trieste
Vigevano	1	Trieste	3	Cantù
Torino	0			
Trieste	3			
Cantù	3	Cantù	3	
CIVIDALE	1	UDINE	1	
UDINE	3			
Cremona	0			

Withub

SERIE A

La Virtus batte Venezia Oggi gara 2 Olimpia- Brescia

UDINE

La Virtus Bologna vince col brivido gara due contro la Reyer Venezia ed è a un passo dalla finale scudetto. Le "V Nere" hanno sconfitto i lagunari per 79-78 in una gara, subendo il rientro ospite nei minuti conclusivi. Decisivo Cordinier dalla lunetta a 4" dalla sirena. Mercoledì gara 3 al Taliercio. Oggi alle 20.45 gara 2 fra Olimpia e Brescia, con Milano che conduce 1-0. Ieri si è giocata anche la sesta giornata della poule salvezza in serie A2. La già retrocessa Latina ha battuto Cento dopo un overtime per 84-81, Chiusi ha espugnato il campo della Luiss Roma per 77-60, Agrigento ha superato Nardò per 81-68. È matematica la retrocessione della Luiss Roma dopo quella di Latina, Agrigento appesa a un filo. —

G.P.

EUROLEGA

Rissa e feriti tra i greci Poi il Pana batte il Real

BERLINO

Il Panathinaikos è campione d'Europa per la settima volta nella sua storia. I greci hanno vinto l'Eurolega battendo nella finalissima di Berlino i detentori del Real Madrid per 95-80. Sloukas top scorer del match con 24 punti. La finalissima, purtroppo, è stata messa in ombra da fatti di cronaca molto gravi. Nella notte fra sabato e domenica a Berlino si sono registrati degli scontri fra gli ultrà di Panathinaikos e Olympiacos. Le due tifoserie sono venute a contatto con bastoni e mazze da baseball vicino alla stazione della metropolitana di Prenzlauer Allee: bilancio pesante, con 12 ricoverati in ospedale, due persone in gravi condizioni e una in pericolo di vita. Ben 89 i fermati dalla polizia tedesca. —

G.P.

Le altre categorie

SERIE A2 - LA FINALE DEI PLAY-OFF

Stop all'imbattibilità Ultimi sei minuti fatali La Delser deve reagire

Riga: «Brave loro, noi non al top. Adesso testa a Gara 2» Gregori si infortuna, a rischio la sua presenza mercoledì

Giuseppe Pisano / UDINE

Il tempo scorre troppo lentamente quando in bocca rimane il gusto amaro della sconfitta. È così anche per le ragazze della Delser Women Apu, che non vedono l'ora siano le 20.30 di mercoledì per giocare gara due contro Alpo Basket per provare riscattare la bruciante sconfitta di sabato in gara uno. Un -10 (75-85) maturato negli ultimi 6 minuti dopo aver condotto a lungo il match, come da abitudini. All'improvviso, però, si è accesa la spia della riserva e Udine ha perso in un sol colpo un'imbattibilità durata sei mesi e mezzo, l'inviolabilità del palasport Carnera e soprattutto il punto dell'1-0 nella serie finale. Coach Massimo Riga rilegge così gli ultimi fatali minuti: «Abbiamo giocato gran parte del quarto periodo con le due lunghe gravate di quattro falli, purtroppo qualcosa dovevano concedere. In più avevamo diverse giocatrici acciaccate, era inevitabile ci fosse un calo. Io a differenza di altri allenatori che piangono le assenze non mi sono mai lamentato, ma stavolta devo rimarcare che non eravamo al top». La maledizione dei play-off continua per la Delser, che nel finale di gara uno ha perso per infortunio Alice Gregori: l'ecografia di oggi darà risposte precise, il timore è che si tratti di una lesione al tendine d'Achille. La sua presenza mercoledì è in forte dubbio. Tornando a gara uno, i problemi fisici di Udine non devono togliere nulla ad Alpo, che ha avuto il merito di restare sempre in partita, per poi piazzare lo scatto finale con un ultimo quarto pressoché perfetto. «Hanno fatto una grande partita – afferma Riga – ed è giusto sottolinearlo. Anna Turel è una sorta di 007 con licenza d'uccidere, ha fatto canestro dall'inizio alla fine. Alice Nori è stata un fattore, del resto lo era già a Crema. Adele Cancelli ha fatto una bellissima partita, poi i falli l'hanno limitata, mentre Nori ha fatto valere la maggior esperienza. Abbiamo sofferto anche Moriconi, Rosignoli quando ha colpito ci ha fatto male. Ripeto, brave loro: noi però non molliamo, vogliamo tornare a giocare al Carnera, perciò giocheremo gara due decisi ad allungare la serie». Spera in una "bella" anche il pubblico della Delser, accorso numeroso al palazzo per gara uno. «La sconfitta dispiace per i tifosi – afferma il coach bianconero – sono venuti davvero in tanti a sostenerci e sono stati straordinari. Credo che gli oltre 1.000 spettatori di sabato siano il riconoscimento di quanto hanno fatto le ragazze in questa stagione. Lo sottolineo perché non vorrei che alla fine si dicesse che tutti hanno vinto, tranne noi». Non è ancora il tempo dei titoli di coda, c'è ancora un capitolo da vivere. Mercoledì alle 20.30 a Villafranca di Verona si può scrivere un nuovo colpo di scena a questo bellissimo romanzo. —

Chiara Bacchini contrastata da Rosignoli FOTOCOMUZZO

SERIE C

La Goriziana contro la big della Sardegna sogna la B

Giovanni Spessotto

Chiara Zanella / UDINE

Il campionato di serie C Unica regionale è giunto ormai al termine anche se resta ancora una serie da giocare: la più importante. Infatti, la Goriziana, vincitrice del campionato regionale, per poter sognare la promozione in serie B Interregionale dovrà affrontare la prima classificata della regione Sardegna in una serie che si giocherà con gare di andata e ritorno nei week-end dell'8-9 e 15-16 giugno. Intanto per le altre squadre partecipanti al campionato è tempo di fare un bilancio e di guardare al futuro in vista della prossima stagione. «Abbiamo disputato una stagione ottima – commenta il presidente della Vis Spilimbergo Mario Passudetti –. Abbiamo chiuso al terzo posto andando oltre alle aspettative. Siamo stati la miglior difesa del campionato e abbiamo anche battuto in gara 2 della semifinale playoff la corazzata Gorizia con una partita che rimarrà nella storia della nostra società». Guardando al futuro: «Il prossimo anno cercheremo di confermare il gruppo di quest'anno andando ad aggiungere un play/guardia. L'obiettivo è quello di mantenere la categoria». A commentare la stagione è anche coach Giovanni Spessotto dell'AsSiGiffoni Longobardi Cividale: «La stagione è stata complicata perché il livello del campionato era alto e noi molto giovani. Il girone di andata è stato tosto, anche perché alcuni approcciavano per la prima volta questo campionato vista la giovane età; poi con l'innesto di Nicholas Maffei abbiamo risolto qualche problema. Nel girone di ritorno siamo andati in crescendo, vincendo qualche gara in più in casa e avendo qualche prestazione buona in più in trasferta. Infine, ai playout siamo riusciti a mantenere la categoria giocando ottime gare contro Kontovel e Sacile. Ora attendiamo di conoscere la formula del prossimo anno per costruire una squadra nel miglior modo possibile puntando sempre sui giovani». —

CONCORSO PER NAZIONI

Il team Italia è d'argento Brilla Dragas stella dell'Asu

Il team Italia di ginnastica ritmica ha ottenuto la medaglia d'argento nel concorso per Nazioni, dato dalla somma degli otto esercizi individuali e dei due punteggi della squadra. È stato importante anche l'apporto della ginnasta Tara Dragas, stella dell'Associazione sportiva udinese, che si è esibita al cerchio nella giornata inaugurale del suo primo Campionato Europeo da senior.

SERIE D

Verdetti per le Final Four: ultimo turno senza sussulti

UDINE

Ultimo turno della seconda fase nel campionato di Divisione Regionale 1 (ex serie D) senza sussulti nel torneo Gold, che aveva già emesso i suoi verdetti in anticipo. Nel girone Bianco Servolana prima davanti all'Abc Cervignano, nel Rosso Vallenoncello a braccia alzate seguiti dal Bor. Dal torneo "Bronze" le sei squadre retrocesse in Divisione Regionale 2 sono Alba, Interclub, Torre, Dom, Piemme e Roraigrande. Nel prossimo fine settimana si assegna il titolo regionale con le Final four in programma alla Stella Matutina di Gorizia: le semifinali saranno Vallenoncello-Abc Cervignano e Servolana-Bor. La storica palestra isontina ha ospitato nel weekend anche le Final Four di Divisione Regionale 2. Festa grande per la Pallacanestro Feletto 2.0, che battendo Pasiano di Pordenone per 74-56 ha centrato la promozione in Divisione Regionale 1. Salto di categoria anche per la Pallacanestro Bisiaca, vittoriosa per 59-48 sul Breg. —

G.P.

DR1 2ª Fase Gold - Girone Rosso

Akk Bor - Ronchi	72-56
Libertas Gonars - Venezia Giulia	52-70
Polisigma Pol. - Vallenoncello	91-63

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Vallenoncello	14	7	3	734	665
Akk Bor	14	7	3	681	653
Venezia Giulia	10	5	5	686	634
Libertas Gonars	10	5	5	666	707
Polisigma Pol.	8	4	6	708	709
Ronchi	4	2	8	620	727

VERDETTI:
Vallenoncello e Akk Bor alle Final Four

DR1 2ª Fase Gold - Girone Bianco

Cervignano - San Vito Pall. TS	84-72
Fiume Veneto - Majanese	79-92
Servolana - BCC Pordenonese	57-78

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Servolana	14	7	3	789	706
Cervignano	14	7	3	786	710
BCC Pordenonese	12	6	4	698	669
Majanese	10	5	5	756	762
San Vito Pall. TS	6	3	7	715	769
Fiume Veneto	4	2	8	709	837

VERDETTI:
Servolana e Cervignano alle Final Four

DR1 2ª Fase - Girone Silver

Basket 4 TS - Portogruaro	OGGI
Gradisca - Codroipese	OGGI
RP Trieste - Geatti Basket	62-56

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Codroipese	16	8	1	618	521
Gradisca	12	6	3	673	662
Portogruaro	10	5	4	596	561
RP Trieste	8	4	6	658	731
Geatti Basket	6	3	7	699	724
Basket 4 TS	4	2	7	643	688

DR1 2ª Fase Bronze - Poule A

Alba - Santos Basket	78-71
Casarsa - Collinare	55-49
Torre Basket - Interclub Muggia	105-73

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Santos Basket	12	6	4	706	667
Casarsa	12	6	4	654	650
Collinare	12	6	4	583	552
Alba	10	5	5	579	634
Torre Basket	8	4	6	696	659
Interclub Muggia	6	3	7	708	764

VERDETTI:
Retrocedono Alba, Torre Basket e Interclub Muggia

DR1 2ª Fase Bronze - Poule B

Pasian di Prato - Monfalcone Pall.	81-66
Tricesimo - Trieste 2004	75-69
U.S.D. Dom - Nordcaravan	88-73

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tricesimo	16	8	2	701	641
Pasian di Prato	14	7	3	739	657
Trieste 2004	12	6	4	800	684
U.S.D. Dom	12	6	4	667	672
Monfalcone Pall.	4	2	8	631	712
Nordcaravan	2	1	9	637	809

VERDETTI:
Retrocedono U.S.D. Dom, Monfalcone Pall. e Nordcaravan

Formula 1

Festa rossa a Monaco

Leclerc, scattato dalla pole, vince il Gp di Montecarlo, terza l'altra Ferrari di Sainz
Dominio del monegasco sul circuito di casa: secondo Piastri, Verstappen sesto

Marco Ceci

La Ferrari di Charles Leclerc passa davanti a tutti alla prima curva: dominio mai in discussione al Gp di Monaco

Dopo sette anni esce di nuovo il rosso sulla roulette di Montecarlo. Nel 2017 era stato Vettel a portare in trionfo la Ferrari sulle strette stradine del Principato, ora è anche Charles Leclerc ad avere il suo nome nell'albo d'oro del circuito più glamour della Formula 1.

Con un'impresa che è anche storica: è lui, infatti, il primo monegasco a vincere il gran premio di casa. Ma è anche una liberazione per il pilota di Maranello, da quella che sembrava una maledizione dopo le delusioni del 2021 e 2022, in cui era partito dalla pole position rimanendo poi a bocca asciutta.

Cose mai viste, insomma, perché il dominio del neoeletto principe Charles di Monaco (partito davanti a tutti e in testa dal primo all'ultimo metro) ha rischiato seriamente di trasformarsi nel copione a cui ci aveva abituato la Red Bull extraterrestre di Verstappen, rendendo quasi monotona una gara che le vere emozioni le ha concentrate al primo dei suoi 78 giri, con la foratura e il conseguente parcheggio a bordo pista della Ferrari di Carlos Sainz e lo spettacolare incidente (senza conseguenze per i piloti) che ha coinvolto e messo fuori dai giochi l'altra Red Bull di Perez e le due Haas di Magnussen e Hulkenberg. Inevitabile la bandiera, anche in questo caso rossa, e la ripartenza dalla griglia, con l'ordine di partenza originale congelato, che ha rispedito così in terza piazzola Sainz.

Secondo start e secondo scatto perfetto di Leclerc, che si è lasciato alle spalle la McLaren di Piastri e proprio l'altra rossa dello spagnolo, dando inizio alla sua sfilata su un circuito dove il sorpasso è per definizione un atto di coraggio per pochi. Vietato anche ai campioni, come il leader del mondiale Verstappen (sesto in partenza e sesto all'arrivo) su una Red Bull che per la terza gara di fila sembra davvero tornata terrestre.

Una flessione, quella delle "lattine con le ali", confermata da una classifica piloti che vede ora l'olandese condurre con un vantaggio ridottosi a 31 punti proprio su Leclerc.

Il resto, come detto, è stata una danza senza intoppi tra i muretti e i guard-rail di Montecarlo per la Ferrari numero 16, capace nel finale di togliersi dagli scarichi la sempre più solida McLaren, stavolta quella del baby Piastri, a sua volta tallonata da Sainz.

Sarà vera gloria per la Ferrari? I miglioramenti coincisi con gli ultimi aggiornamenti fatti debuttare a Imola sono evidenti, ma lo si capirà solo nel prossimo appuntamento in Canada (9 giugno), su un circuito più "normale" rispetto all'unicità del Gp di Monaco e dove l'efficienza aerodinamica tornerà ad essere una prerogativa per tutte le monoposto. Quello che è già certo, invece, è che a un terzo del campionato il Mondiale (quello piloti come quello costruttori) non è, per fortuna, un discorso già chiuso. —

La gioia di Leclerc sul podio

Spaventoso incidente al primo giro costato il ritiro a Sergio Perez e a entrambe le Haas

Le classifiche
DOPO 8 GARE

Ordine d'arrivo

1) Leclerc (Ferrari)	in 2h 23'15"554
2) Piastri (McLaren)	a 7"152
3) Sainz (Ferrari)	a 7"585
4) Norris (McLaren)	a 8"650
5) Russel (Mercedes)	a 13"309
6) Verstappen (Red Bull)	a 13"853
7) Hamilton (Mercedes)	a 14"908
8) Tsunoda (Racing Bulls)	a 1 giro
9) Albon (Williams)	a 1 giro
10) Gasly (Alpine)	a 1 giro

Mondiale piloti

1) Max Verstappen (Olanda)	169
2) Charles Leclerc (Monaco)	138
3) Lando Norris (Gran Bretagna)	113
4) Carlos Sainz (Spagna)	108
5) Sergio Perez (Messico)	107
6) Oscar Piastri (Australia)	71
7) George Russell (Gran Bretagna)	54
8) Lewis Hamilton (Gran Bretagna)	42

Mondiale costruttori

1) Red Bull	276
2) Ferrari	252
3) McLaren	184
4) Mercedes	96
5) Aston Martin	44

LE INTERVISTE

Charles commosso: successo speciale che dedico a papà

«Questa vittoria significa tanto per me, la dedico a mio padre che ha fatto di tutto perchè fossi qui». Sono le parole di Charles Leclerc dopo aver vinto il Gp di Montecarlo: «Non ho parole per spiegare questa emozione - ha proseguito il ferrarista -, significa tanto per me, è la gara che mi ha fatto sognare di diventare pilota di Formula 1. Devo ringraziare il team per tutto il lavoro degli ultimi mesi e i tifosi, il loro sostegno è stato importante per me».

Un trionfo riconosciuto anche dal secondo classificato, Oscar Piastri, pilota McLaren. «Leclerc è stato incredibilmente veloce tutto il weekend, non ho mai avuto alcuna chance di sorpassarlo». —

MOTO GP

Rimonta e sorpasso a Martin Bagnaia trionfa in Catalogna Il Mondiale è sempre aperto

BARCELLONA

Prova di forza della Ducati di Pecco Bagnaia sul circuito di Montmelò

Nella gara Sprint di sabato era caduto, mentre era al comando. Alla stessa curva, nella gara della domenica, Francesco Bagnaia ha passato Jorge Martin quando mancavano sei tornate al traguardo e si è preso di prepotenza la vittoria del Gp della Catalogna, sfatando il tabù di una pista dove il campione della MotoGp non era mai salito sul podio. La 21esima vittoria in top-class è per Bagnaia il miglior avvicinamento al prossimo appuntamento, sulla pista di casa (per la Ducati) del Mugello. Il Montmelò ha salutato una tripletta delle moto di Borgo Panigale sul podio: dietro la moto ufficiale di Pecco si sono piazzate le Desmosedici di Martin (Prima Pramac) e Marc Marquez (Gresini Racing). Splendida la gara dello spagnolo volte iridato: partito 14esimo ha azzardato la gomma soft al posteriore per tentare di risalire rapidamente lo schieramento ed ha saputo sfruttarla al meglio, recuperando undici posizioni. L'ultimo sorpasso ai danni dell'Aprilia di Aleix Espargaro, vincitore della Sprint e quarto nella "gara lunga". Quinto Fabio Di Giannantonio, 14esimo il talento Pedro Acosta, caduto mentre era secondo e poi ripartito. Solo 18esimo Enea Bastianini, che non ha scontato un long lap penalty.

Una gara che ridisegna la classifica iridata, che vede Martin sempre in testa con 155 punti, seguito da Bagnaia a 116 e Marquez a 114. «Ero arrabbiato per come era andata la Sprint, ma sapevo che avevo il potenziale per vincere. Quando ho visto che Martin stava avendo dei problemi all'anteriore ho spinto ed è andata bene», ha commentato la vittoria in Catalogna il piemontese Bagnaia. «Vincere al Montmelò mi dà proprio gusto, pensando a quello che era successo l'anno scorso», quando era caduto al via, venendo poi investito da Binder. —

TENNIS - ROLAND GARROS

Sonego al secondo turno Oggi il debutto di Sinner

PARIGI

Lorenzo Sonego ha battuto il francese Ugo Humbert nella partita d'esordio al Roland Garros, accedendo così al secondo turno. Il torinese si è imposto in quattro set sul numero17 al mondo, con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-4, 6-3 e nella prossima partita affronterà il cinese Zhizhen Zhang, numero 44 del ranking. «Mi sono goduto ogni momento sul campo - ha detto a caldo Sonego, attuale numero 49 dell'Atp - e sono orgoglioso della mia prestazione. Da metà del terzo set sono stato più aggressivo, ho cercato di attaccare di più anche in risposta, ho messo più spesso i piedi in campo».

È stato eliminato al primo turno dello Slam parigino, invece, l'azzurro Luca Nardi, che era opposto al francese Alexander Muller. Il transalpino si è imposto in tre set con il punteggio di 6-4, 6-1, 6-3 e al secondo turno affronterà Matteo Arnaldi o Arthur Fils, in campo lunedì 27 maggio, nel giorno in cui esordirà (alle 11) anche Jannik Sinner (numero 2 al mondo), contro lo statunitense Christopher Eubanks (43).

Esordio facile per Carlos Alcaraz: lo spagnolo ha battuto in tre set (6-1, 6-2, 6-1) il lucky loser J.J. Wolf. Vittoria anche per Andrey Rublev (numero 6 Atp) che ha sconfitto 6-2, 6-7, 6-3, 7-5 il giapponese Taro Daniel. Avanza anche Grigor Dimitrov, numero 10 del mondo, che ha battuto Aleksandar Kovacevic 6-4, 6-3, 6-4. —

SERIE D

Il presidente della società confida nell'aiuto di Regione e Comune
«Mi piacerebbe ripartire da alcuni giovani, speriamo di confermarli»

Bressan: per Chions un nuovo capitolo La salvezza va bene anche all'ultimo

Il Chions giocherà in serie D: è la più importante realtà calcistica della provincia di Pordenone

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Si è chiuso un ciclo. Ora si apre un nuovo capitolo. **Mauro Bressan**, presidente del Chions, guarda avanti dopo la salvezza in serie D e la separazione consensuale da mister Barbieri. «Puntiamo a rimanere in categoria, contando che la futura nuova amministrazione locale tenga conto delle nostre esigenze», afferma.

Partiamo da qui: siete la prima realtà della provincia di Pordenone, ma la vostra prima squadra si allena tre volte sul campo sintetico di Fontanafredda.

«Intanto puntiamo a trovare nuovamente l'accordo con il club rossonero per poterci allenare nel loro impianto da martedì a giovedì. Speriamo di avere presto un terreno di gioco in erba artificiale a Villotta, anche perché il nostro settore giovanile in termini di iscritti è notevole».

Intanto si muove qualcosa, giusto?

«Il campo dell'oratorio di Chions, dove il club iniziò la sua attività più di 50 anni fa, sarà nuovamente omologato per le partite dei giovani. Sabato 8 e domenica 9 giugno, a ogni modo, sono in programma le elezioni per eleggere il sindaco. Speriamo che la futura amministrazione, anche con l'aiuto della Regione, tenga conto delle nostre esigenze».

C'è anche bisogno di strutture adeguate per mantenere ancora la serie D. Intanto si può dire si sia chiuso un ciclo, con la salvezza conquistata poco tempo fa?

«Sì. Dopo tre stagioni ci siamo lasciati con mister Andrea Barbieri, che ha svolto un grande lavoro (ha centrato la promozione in D e la successiva salvezza, ndr). Era giusto finisse così, in gloria. E non è detto che in un futuro non possa tornare come è capitato al suo successore, Alessandro Lenisa, su cui abbiamo nuovamente puntato. Riteniamo sia un ottimo allenatore. Ha già guidato la nostra squadra in passato, conosce l'ambiente. È una persona corretta, è adatto al nostro club. Il direttore sportivo Simone Vido ha chiesto di lavorare con un tecnico di cui si fida. Ora dobbiamo sbagliare il meno possibile».

Ci saranno tante facce nuove anche tra i giocatori?

«Alcuni degli elementi che hanno militato qui nelle ultime stagioni lasceranno Chions. Lo volevano loro, ma noi vogliamo puntare su altri calciatori. Ripartiremo da ragazzi come Tomasi, Borgobello, Bolgan. Ci piacerebbe confermare Ba. Sarà un torneo tosto».

Si va a caccia di un'altra salvezza?

«Sì, firmerei se il prossimo campionato finisse come quello che si è appena concluso, con la certezza di restare in categoria alla penultima giornata. Nel 2025 sarei contento di centrare il traguardo anche all'ultimo turno». —

3
Sono le stagioni guidate in panchina dall'allenatore Andrea Barbieri

50
Sono gli anni trascorsi da quando il club cominciò l'attività nel campo dell'oratorio

Il presidente del Chions Bressan

2025
Con il nuovo mister Alessandro Lenisa puntiamo a mantenere ancora la categoria

VERSO LA NUOVA STAGIONE

Le domande di iscrizione solo online entro il 12 luglio

In attesa di capire quante squadre regionali prenderanno parte al prossimo campionato di serie D, con le certezze di Brian Lignano e Chions che l'hanno guadagnata sul campo, e le speranze di Cjarlins Muzane (in corsa per un ripescaggio) e Tamai (impegnato negli spareggi tra seconde di Eccellenza) si conoscono già le prime date relative alle iscrizioni per la squadre che hanno già certezza di prendervi parte: le società dovranno, a pena di decadenza, formalizzare la domanda al campionato nel periodo compreso dall'8 al 12 luglio alle 18, provvedendo, secondo la modalità online, alla compilazione definitiva e relativo invio telematico della richiesta di iscrizione.

Diverso, invece, l'iter per le squadre che intenderanno fare domanda di ripescaggio, con le richieste che dovranno pervenire al Dipartimento Interregionale nel periodo compreso tra il 4 e l'8 luglio unitamente a tutta la documentazione richiesta. Sperando, poi, nella mancata iscrizione di alcune squadre aventi diritto a partecipare al campionato (indipendentemente dal girone in cui sarebbero inserite, essendo la graduatoria di valenza nazionale) per vedere accolta la propria domanda: una risposta ufficiale non si avrà certamente prima degli ultimi giorni di luglio.

Soprattutto a Carlino e Muzzana sarà un'estate calda e di lunga attesa nella speranza di prendere parte a un campionato, quello di serie D, che partirà con una sostanziale novità: saranno tre e non più quattro i fuori quota obbligatori da schierare in campo. —

S.F.

LA NEO PROMOSSA

Il Brian Lignano rinforza la rosa e blinda la porta con Saccon

Simone Fornasiere / LIGNANO

Vacanze in corso per staff tecnico e calciatori del Brian Lignano, atteso ora dalla campagna acquisti per allestire la squadra che, presumibilmente da fine agosto, prenderà parte al primo campionato di serie D del sodalizio sull'asse Precenicco – Lignano.

Si ripartirà, come già annunciato dalla società, da Alessandro Moras in panchina, con il tecnico che farà il suo esordio in categoria da allenatore dopo averla già disputata (e vinta) da calciatore. Giusto ripartire dall'uomo che, nei suoi tre anni sulla panchina del Brian Lignano, ha messo in bacheca altrettante coppe Italia di Eccellenza e la prima, storica promozione al campionato interregionale.

«È una cosa che mi fa piacere – le parole di Alessandro Moras – dopo una stagione bellissima come quella appena terminata. Mi aspetto di continuare sul percorso che abbiamo fatto, sebbene sarà un'annata da scoprire in cui dovremo approcciare con grande umiltà. Sarà bello confrontarmi con allenatori bravi e giocatori forti, in piazze decisamente importanti che fanno la categoria da anni. Sappiamo che incontreremo delle difficoltà, in quanto neo promossi, per cui entreremo nella nuova categoria in punta di piedi. Ciò non toglie che proveremo a fare le cose al meglio, curando tutti i dettagli e mantenendo l'identità che ci ha condotti alla categoria superiore».

Da capire con quale rosa il Brian Lignano affronterà la nuova categoria, con la volontà certa di confermare i prezzi pregiati della rosa che già l'hanno affrontata. È il caso, per esempio, di Presello, Bertoni, Zetto e Ciriello, a differenza invece del portiere Peressini che potrebbe lasciare dopo uno splendido percorso.

Lo conferma il fatto che, come primo colpo di mercato, la società ha già scelto di affidarsi, tra i pali, a Leonardo Saccon, classe 2004 proveniente dalla Clivense, di ritorno in regione dopo le esperienze con Spal Cordovado in Eccellenza e Torviscosa in serie D. «La società vuole mantenere l'ossatura che ha vinto l'ultimo campionato e questo è importante – conclude il tecnico Moras –, ma credo lo sia altrettanto il fatto che servano degli innesti di categoria superiore affinché anche chi resta possa alzare il proprio livello per raggiungere l'obiettivo che ci siamo prefissati». E ovviamente l'obiettivo per la prossima stagione, per una neo promossa, sarà quello di una salvezza tranquilla, magari togliendosi qualche soddisfazione battendo un paio di big. —

Alessandro Moras

ECCELLENZA

SPAREGGIO

Il Tamai esce indenne dallo stadio intitolato al grande Paolo Rossi

Ottimo 2-2 dei pordenonesi contro l'Unione La Rocca
Bougma illude, i veneti rimontano, Parpinel sistema tutto

U. LA ROCCA	2
TAMAI	2

UNIONE LA ROCCA Berto, Garbin, Vanzo, Zanini (dal 39' st Spiller), Bianco (dal 18' st Fracaro), Andriani, Peotta, Viviani (dal 20' st Mattioli), Tonani (dal 18' st Gyimah), Marchesini, Gianesini (dal 20' st Romio). All. Beggio

TAMAI Giordano, Mestre (dal 39' st Barbierato), Zossi, Parpinel, Bortolin (dal 26' st Cesarin), Pessot, Mortati (dal 45' st Dema), Consorti, Bougma (dal 31' st Zorzetto), Carniello, Morassutti. All. Furlan

Arbitro Barbatelli di Macerata

Marcatori Bougma 23', Marchesini (rig.) al 27'; nella ripresa Fracaro al 23' e Parpinel al 32'

Note Ammoniti Giordano, Mortati

ALTAVILLA VICENTINA

Inizia sotto una buona stella l'avventura del Tamai che torna dalla trasferta veneta con un buon pareggio, 2-2, contro l'Unione La Rocca Altavilla, nella gara d'andata dei play off nazionali di Eccellenza.

Un risultato finale che se da una parte lascia tutto aperto in vista del match di ritorno, ma che d'altro canto consentirà al tecnico Furlan di potersi giocare le proprie carte migliori sul proprio terreno amico e cercare un riscatto a distanza dopo un anno, visto che nella passata stagione fu proprio contro una veneta (il Bassano) che si arrestò il cammino delle Furie Rosse negli spareggi nazionali. E, rispetto ad allora, le premesse sono decisamente migliori, visto che il Tamai uscì sconfitto dal Mercante per capitolare poi anche in casa: ma è chiaro che al fischio d'inizio di domenica prossima si azzererà ogni tipo di calcolo e non ci si dovrà assolutamente adagiare sugli allori, pena pagare dazio contro un'Unione La Rocca che già ieri si è dimostrato avversario di spessore.

Nell'impianto vicentino, intitolato al grande Paolo Rossi, l'incontro parte con le due avversarie che si studiano a caccia del grimaldello giusto per scardinare la difesa avversaria: a trovare per primi l'occasione propizia, sono gli ospiti al 23', favoriti da un'indecisione difensiva della retroguardia locale che fa rimbalzare la sfera all'interno dell'area dove sbuca improvvisamente Bougma la cui conclusione non lascia scampo al portiere avversario Berto. Un risultato che sarebbe ottimo in vista del match di ritorno, ma la reazione dell'Altavilla è tanto prevedibile quanto pressoché immediata: al 27' i padroni di casa se ne vanno via in ripartenza, Tonani spizza il pallone per Marchesini che, in area di rigore, viene atterrato dall'estremo difensore Giordano, calcio di rigore della cui trasformazione si incarica, con successo, lo stesso Marchesini, 1-1 e tutto da rifare. Anche il pareggio non sarebbe male da portare a casa, per Bougma e compagni, ma nella seconda frazione l'Unione cerca subito di portare dalla propria parte l'inerzia del doppio confronto, riuscendo a portarsi anche in vantaggio al 23': azione orchestrata dai due nuovi entrati, con Rumio che, in ripartenza, serve in profondità Fracaro il quale con il destro anticipa l'uscita di Giordano e porta in vantaggio i suoi. A questo punto il Tamai non ha scelta: complici anche gli spettri di un anno fa, le Furie Rosse non vogliono uscire sconfitte dal Paolo Rossi e riescono a trovare il pareggio al 32' giro di lancette quando Parpinel si incarica della battuta di una punizione dal limite, optando per la soluzione diretta a rete, Berto è battuto per il 2-2 finale. Domenica prossima, a Tamai, un secondo atto di una sfida che si preannuncia ad altissima tensione agonistica. —

Alcune immagini della gara di andata dello spareggio tra Unione La Rocca Altavilla e il Tamai, terminato sul punteggio di 2-2

GIOVANILI

Cjarlins Muzane e Donatello: una domenica da incorniciare

Weekend di calcio giocato anche per il settore giovanile, con l'assegnazione di due titoli regionali e le gare della fase nazionale che hanno visto impegnate ben tre formazioni regionali.

Si ferma ai quarti di finale la corsa in campo nazionale della formazione Under 19 del Rive Flaibano, che sul campo dei varesini del Morazzone non centra l'impresa, ripartendo dal 2-0 subito qualche giorno prima sul campo amico. Nonostante il pomeriggio si apra nel migliore dei modi, con il vantaggio friulano firmato da Busi a inizio ripresa, prima del pareggio firmato da Mocellin e del sorpasso, a tempo ormai scaduto, siglato da Ruzza per il definitivo 2-1. E per una squadra che si vede costretta alla sconfitta, il Rive Flaibano appunto, è una domenica da incorniciare quella di Cjarlins Muzane e Donatello, vincenti nelle rispettive gare della fase nazionale delle categorie Under 17 e Under 15, al cospetto delle avversarie venete, ovvero l'ostacolo maggiore per il passaggio del turno. Basta il rigore di Littorale al Cjarlins Muzane per avere la meglio (1-0) della Liventina Opitergina, con la squadra di Mauro Cossettini che chiude in inferiorità numerica, ma resiste e resta a punteggio pieno nel quadrangolare: domenica, in casa del St Georgen, basterà un pari per qualificarsi. Fa ancora meglio, nel punteggio, il Donatello che grazie alle reti di Brahollari e Beorchia supera (2-0) il Montebelluna e resta in vetta al quadrangolare: anche per la compagine cittadina domenica sarà sufficiente un pari in casa del Riva del Garda. Due, come detto, le finali regionali con quella Under 16 che va appannaggio dell'Ufm che, sotto con il Cjarlins Muzane avanti con la rete di Cekani impatta con Abazi e si impone ai rigori dove è più precisa. Tempi supplementari invece necessari nella finale Under 14 tra Donatello e Cjarlins Muzane: vantaggio cittadino nella prima frazione firmato da Mina, con la squadra della "bassa" che nella ripresa impatta con Pasquon e manda la sfida ai tempi supplementari. Nel recupero della prima frazione il tap-in di Castellarin rompe nuovamente l'equilibrio e fissa il punteggio (2-1) consegnando al Donatello il secondo titolo regionale dopo quello relativo alla categoria Under 15. —

S.F.

PLAY-OUT SECONDA CATEGORIA

Cecatto cecchino bis affonda l'Aris Il Zompicchia così salva la stagione

CODROIPO

È festa Zompicchia al triplice fischio finale. La squadra di mister Fabio resta in categoria regolando di misura al campo sportivo "Liani-Marchetti" l'Aris San Polo, così come all'andata con lo stesso punteggio e il medesimo marcatore: bomber Cecatto che anche stavolta si rivela mattatore implacabile dell'incontro con un gran gol che al quarto d'ora della ripresa piega la resistenza dei bisiachi. Nonostante il vantaggio sono i padroni di casa a fare il match nelle fasi iniziali ed al 7' Cecatto mette già alla prove la difesa avversaria costringendo Fofana a riparare in corner. Al 19' una "sventagliata smarcante" di Bulfon cambia fronte d'attacco vedendo l'inserimento di Rkibi che di fronte a Indaco pecca in precisione vedendo il suo tentativo di pallonetto con l'esterno dx sfilare sul fondo. Ancora locali in forcing al 27' con Cecatto che effettua un tiro cross su cui interviene Abdelrhafor che nel tentativo di anticipare tutti e pure il suo portiere per un soffio non provoca il più classico degli autogol. Il finale di tempo vede gli ospiti prendere campo e cercare di farsi pericolosi dalle parti di Picci, ma i tentativi di Malaroda, Baracani e De Stefani risultano velleitari e troppo flebili per spaventare il portierone biancazzurro.

Nella ripresa il caldo e la fine di un'intensa stagione si fanno sentire con conseguente girandola di cambi che però non consentono nonostante la grande volontà alla squadra di mister Falanga d'impensierire l'attenta retroguardia locale guidata da capitan Visintin monumentale. E da un monumento all'altro ecco al 15' innescato bomber Cecatto che questa volta prende il tempo al pur bravo Fofana, vedendo Indaco leggermente fuori dai pali, lo beffa con un tiro liftato, dalla distanza che s'infila all'incrocio tra il tripudio dei suoi. È una mazzata solenne per le residue speranze ospiti di riaprire la contesa e infatti al 18' con Duriatti il team del Presidente Belluz va vicino al raddoppio. L'Aris cerca di ribattere, ma con il passar del tempo idee ed energie vengono meno, mentre sull'asse Cecatto-Bulfon i locali hanno un'altra opportunità per far male, ma ci pensa Fofana a metterci la fatidica pezza. Al 43' Fabio concede la standing ovation al "match winner" Cecatto che poco prima aveva cercato il bis sempre dalla distanza. C'è un cospicuo recupero dove però non succede nulla e così Zompicchia e i suoi tifosi possono festeggiare. —

M.B.

ZOMPICCHIA	1
ARIS S. POLO	0

ZOMPICCHIA(4-3-2-1) Picci 6,5, Genero 6, Padoan 6 (20' st Cristiano Liani 6), Rosso 6, Luca Liani 6,5, Bulfon 7, Rkibi 6,5 (13' st Duriatti 6), Visintini 7, Cecatto 8 (43' st Puzzoli sv), Donadonibus 6 (30' st De Candido 6), Cassin 6,5 (35' st Odorico sv). All. Fabio

ARIS SAN POLO (4-3-3) Indaco 6,5, Abdelrhafor 6 (30' st Azaar 6), Guadagno 6 (1' st Najibi 6), Fofana 6,5, Meola 6,5, Belrhiti 7, Zhang 6 (40' pt Mbengue 6,5), Malaroda 6,5, Zanini 6 (7' st Petriccione 6), De Stefani 6,5, Baracani 6,5 (40' st Ba sv). All. Falanga

Arbitro Yasser Garraoui di Pordenone 7

Marcatore nella ripresa al 15' Cecatto
Note ammoniti Bulfon; Belrhiti, Zanini. Angoli 4-1. Recupero 3' pt e 6' st

DOPOPARTITA

Il goleador: obiettivo raggiunto

Simone Cecatto è il bomber che, con le sue reti decisive, sia all'andata che al ritorno, ha consentito al Zompicchia di restare per un altro anno in Seconda categoria, facendo felice i suoi tifosi. «Due partite toste contro un'ottima squadra. Obiettivo raggiunto. Il prossimo anno? Adesso festeggiamo e poi ci penseremo». Mister Falanga (Aris): «Abbiamo cercato di mettere in campo tutto quello che avevamo, sono stati più forti di noi. Ci abbiamo provato». Mister Fabio(Zompicchia): «Penso meritato. Siamo arrivati qui buttando al vento qualche punto. Ma alla fine ci siamo riusciti, sarebbe stato un peccato».

Campionato Carnico

PBIG MATCH

Il rigore trasformato da Paolucci che ha lanciato il Campagnola FOTODAMIANI

Gran poker del Campagnola Stella Azzurra senza scampo

Allo stadio "Goi" di Gemona torna il derbissimo dopo ben 44 anni di attesa
I padroni di casa sistemano definitivamente la pratica già nel primo tempo

CAMPAGNOLA	4
STELLA AZZURRA	0

CAMPAGNOLA (4-2-3-1) Santuz 7, D'Argenio 7,5, Miserini 7 (21'st Londero sv)(36'st Machi sv), Pugnetti 6,5, Zucca 7, Vicenzino 6,5, Ilic 7, Copetti 8 (30'st Fabro sv), Daniele Iob 7 (30'st Di Marco sv), Paolucci 8 (25'st Gonzalez 6), Toffoletto 7,5 (1'st Franz 6). All. Marangoni

STELLA AZZURRA (4-3-1-2) Cragnolini 6, Zanetti 5,5, Dal Pont 5 (1'st Pecoraro 6,5), Venier 6, Venturini 5 (1'st Cucchiaro 6), Iob 6 (30'st Di Marco sv), Di Rofi 5 (1' st Saliu 5,5), Passera 5, Piva 5, Gressani 5, Gubiani 5,5 (1'st Di Bernardo 5,5). All. Talotti

Arbitro Casalena di Gradisca d'Isonzo 6,5

Marcatori Al 12' Daniele Iob, al 18' e 45' Copetti, al 21' Paulucci su rigore
Note Ammonito: Toffoletto. Recuperi 2' e 5'. Angoli 4 a 3 per la Stella Azzurra

Renato Damiani / GEMONA

Dopo 44 anni di attesa lo stadio "Goi" di Gemona ha ritrovato il sentito derbissimo tra Campagnola e Stella Azzurra con le due squadre inserite nello stesso girone di Prima categoria con la Stella Azzurra a vincere entrambi gli incontri per 2-0 nella stagione 1980. Stavolta invece va in modo ben diverso rispetto a un'epoca fa.

Il successo dei padroni di casa si concretizza già nel primo tempo con un parziale 4-0 che ha anticipato l'esito finale. Il primo tentativo è una sassata dal limite di Mattia Paolucci di poco sopra la traversa poi palla gol per Daniele Iob il quale dopo aver raccolto a centro area un perfetto cross dalla linea di fondo di Lodovico Copetti, vede il suo tap-in neutralizzato da un piazzato Nicola Cragnolini. Al 10' un errore difensivo degli ospiti mette nelle condizioni l'opportunista Daniele Iob ad insaccare da distanza ravvicinata in tutta libertà, quindi dopo 6' giunge il raddoppio: cross dai pressi del corner di Paolucci che trova Copetti indisturbato a poter trovare la deviazione sottomisura, ma difesa della Stella non immune da responsabilità. Al 21' atterramento di Toffoletto da parte di Venturini che l'arbitro punisce con la concessione del penalty poi trasformato da Paolucci con Cragnolini spiazzato. Subite le tre reti gli ospiti cercano una reazione, ma il Campagnola non concede spazi di manovra con una difesa che si dimostra attenta nelle marcature, quindi pericolosa con azioni di rimessa. Nel finale di tempo incursione di Luca Vicenzino che si conclude con il montante sinistro centrato dopo aver evitato l'uscita di Cragnolini quindi allo scadere la quaterna diventa realtà con la perentoria inzuccata di Copetti.

A inizio ripresa mister Maurizio Talotti rivoluziona la propria squadra effettuando ben cinque sostituzioni nel tentativo di dare credibilità al derby e all'11 Anis Saliu viene atterrato da parte di Pugnetti quindi dal dischetto il tentativo di Emanuele Piva trova Marco Santuz lucido nell'intuire la traiettoria e deviare il pallone in angolo. Al 16' Paolucci pecca di personalismo cercando la battuta anziché servire a centra area un Daniele Iob senza marcature. Nella parte finale del match i due mister procedono a tutte le sostituzioni consentite con Talotti della Stella a concedere minutaggi ai giovani presenti in lista gara, mentre i locali addormentano la partita, dimostrandosi formazione candidata a mirare ai posti di vertice. —

PRIMA CATEGORIA

Il Cedarchis in alta quota Pari per Ovarese e Tarvisio

Dopo la terza giornata si confermano al comando Cavazzo (cinquina al Villa con le doppiette di Nait e Micelli) e Folgore con il Real Ic superato dall'accoppiata gol Zammarchi-Santellani, mentre alle loro spalle il Cedarchis si affianca al Real Ic dopo aver strabattuto in trasferta l'Amaro con l'uno-due di Candoni e le singole di Tassotti, Drammeh ed in zona recupero Fantin. Il Campagnola con un perentorio 4-0 vince largo il ritrovato derby con una Stella Azzurra apparsa molto lacunosa in fase difensiva. Unico 0-0 della giornata quello uscito nel confronto tra Ovarese e Pontebbana mentre altro pareggio tra Mobilieri e Tarvisio con il botta e risposta tra Del Negro e Alessio Felaco (due reti da applausi). —

R.D.

SECONDA CATEGORIA

La Viola resta solitaria Ravascletto fermato

Viola al solitario comando dopo aver espugnato lo "Zuliani" di Arta Terme con l'ouverture di Macuglia, il raddoppio di Rottaro dagli undici metri e la chiusura di Lazzara; per i termali su rigotre Caroli. Ravascletto fermato sul pari da Il Castello passato a condurre con Persello e poi raggiunto dal solito Vidali. Sorpresa ad Alesso dove la Val del Lago mette sotto l'Illegiana con la doppietta di capitan Ivano Picco, così portando a casa i primi tre punti stagionali. Nulla di fatto nella partita clou tra Velox e Lauco dove l'unico assente è stato il gol. Blitz del Cercivento in terra ampezzana con assoluto protagonista capitan Devid Morassi (due gol), quindi in rimonta il Sappada fa suo il derby con l'Ardita. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Moggese e Comeglians avanti insieme come rulli

Dopo la quarta giornata Moggese (cinquina in casa del Fusca con in evidenza il triplettista Alessandro Revelant) e Comeglians (blitz nella tana del Verzegnis con il duo Marco Collinassi-Maieron) restano al comando. Nutrito il gruppo degli inseguitori (cinque) posizionati a quota sette in cui hanno trovato posto l'Ancora (quaterna al Paluzza) il Val Resia (quattro reti al fanalino Edera con il determinante contributo del doppiettista Rossi) e il Bordano vincitore del derby notturno sul Trasaghis risolto dal gol partita di Basaldella. Con identico punteggio (2-2) si sono chiusi il derby tra La Delizia ed Audax e la disfida tra Timaucleulis e San Pietro. —

R.D.

IN VETTA

La Folgore ha più mordente gol decisivo di Santellani

VILLA SANTINA

In quello che era una sorta di spareggio per affiancare il Cavazzo in vetta alla classifica, vincono per 2-1 i padroni di casa. Vantaggio Folgore al 13' quando un rinvio di D'Aronco viene rimpallato favorendo l'inserimento di Zammarchi che, solo davanti a Di Giusto, non ha problemi a batterlo. Al 28' i padroni di casa hanno anche l'occasione per il raddoppio, ma Cimenti calcia sulla traversa il penalty concesso per un fallo di Tormo su Nassivera. Pareggia invece il Real, al 45', con D'Aronco, che conclude a rete dopo un batti e ribatti ed un fallo di mano di Ceconi sulla linea di porta. Proteste dei padroni di casa per il fischio arbitrale intervenuto, a loro parere, prima che la sfera finisse in rete. Nella ripresa la Folgore trova il 2-1 all'8' con Santellani che, lanciato da Nassivera, supera Di Giusto. —

A.C.

FOLGORE	2
REAL I.C.	1

FOLGORE Biasinutto, Alex Ortobelli, Santellani, De Toni, Cisotti, Ceconi, Colosetti, Cimenti, Cristofoli (27'st Marsilio), Nassivera, Zammarchi. All. Adriano Ortobelli

REAL IMPONZO CADUNEA Di Giusto, Mentil (14'st De Caneva), Mattia Bellina, Bertolini, Tormo (27'st Leschiutta), D'Aronco (14'st Carnir), Nassimbeni (36'st Veritti), Scarsini, Bonfiglioli, Selenati, Cecconi. All. Francesco Marini

Arbitro Di Salvo di Tolmezzo

Marcatori Al 13' Zammarchi, al 45' D'Aronco; nella ripresa all'8' Santellani
Note Ammoniti: Cisotti, Scarsini, Tormo, Cimenti, Bellina, Bertolini, Leschiutta. Angoli: 8-4 per la Folgore. Recuperi: 4' e 5'

Prima Categoria Carnico

Partita	Risultato
Amaro-Cedarchis	0-5
Campagnola-Stella Azzurra	4-0
Cavazzo-Villa	5-3
Folgore-Real I.C.	2-1
Mobilieri Sutrio-Tarvisio	1-1
Ovarese-Pontebbana	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	9	3	3	0	0	11	4
Folgore	9	3	3	0	0	7	2
Cedarchis	6	3	2	0	1	8	5
Real I.C.	6	3	2	0	1	5	3
Campagnola	5	3	1	2	0	4	0
Mobilieri Sutrio	4	3	1	1	1	4	4
Tarvisio	3	3	0	3	0	1	1
Amaro	2	3	0	2	1	1	6
Pontebbana	2	3	0	2	1	1	2
Ovarese	1	3	0	1	2	1	5
Stella Azzurra	1	3	0	1	2	1	7
Villa	0	3	0	0	3	4	9

PROSSIMO TURNO: 02/06/2024
Cedarchis-Campagnola, Pontebbana-Folgore, Real I.C.-Cavazzo, Stella Azzurra-Mobilieri Sutrio, Tarvisio-Ovarese, Villa-Amaro.

Seconda Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ampezzo-Cercivento	2-3
Arta Terme-Viola	1-3
Ravascletto-Il Castello Gemona	1-1
Sappada-Ardita	3-2
Val del Lago-Illegiana	2-0
Velox Paularo-Lauco	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Viola	9	3	3	0	0	11	2
Ravascletto	7	3	2	1	0	6	4
Illegiana	6	3	2	0	1	6	4
Cercivento	5	3	1	2	0	5	4
Lauco	5	3	1	2	0	3	1
Velox Paularo	4	3	1	1	1	4	2
Arta Terme	3	3	1	0	2	4	6
Sappada	3	3	1	0	2	4	10
Val del Lago	3	3	1	0	2	4	6
Il Castello Gemona	2	3	0	2	1	2	3
Ampezzo	1	3	0	1	2	4	7
Ardita	1	3	0	1	2	4	8

PROSSIMO TURNO: 02/06/2024
Ardita-Val del Lago, Cercivento-Velox Paularo, Il Castello Gemona-Ampezzo, Illegiana-Arta Terme, Lauco-Sappada, Viola-Ravascletto.

Terza Categoria Carnico

Partita	Risultato
Ancora-Paluzza	4-2
Bordano-Trasaghis	1-0
Edera Enemonzo-Val Resia	0-4
Fus-ca-Moggese	1-5
La Delizia-Audax	2-2
Timaucleulis-San Pietro	2-2
Verzegnis-Comeglians	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	10	4	3	1	0	7	3
Moggese	10	4	3	1	0	15	5
Ancora	7	4	2	1	1	10	6
Audax	7	4	2	1	1	9	7
Bordano	7	4	2	1	1	9	6
Val Resia	7	4	2	1	1	8	4
Verzegnis	7	4	2	1	1	6	4
La Delizia	5	4	1	2	1	7	10
San Pietro	5	4	1	2	1	8	8
Timaucleulis	4	4	1	1	2	9	7
Trasaghis	4	4	1	1	2	16	8
Paluzza	3	4	1	0	3	8	12
Fus-ca	1	4	0	1	3	3	12
Edera Enemonzo	0	4	0	0	4	2	25

PROSSIMO TURNO: 02/06/2024
Audax-Bordano, Comeglians-Timaucleulis, La Delizia-Edera Enemonzo, Moggese-Verzegnis, Paluzza-Fus-ca, San Pietro-Val Resia, Trasaghis-Ancora.

Beach Soccer

Un sogno scritto sulla sabbia Il Fvg nella poule scudetto

A due anni dalla fondazione la squadra di Morciano è già ai vertici nazionali
Il prossimo week-end tappa di tre giorni a Viareggio: «Puntiamo alle finali»

Simone Fornasiere

La prima volta non si scorda mai. E di certo non la scorderà nemmeno il Fvg Beach Soccer che, al secondo anno di fondazione si appresta ad affrontare, per la prima volta nella sua storia, la Poule scudetto di calcio sulla sabbia, ovvero la massima categoria nazionale. Si partirà il prossimo fine settimana, con la tappa di tre giorni in programma a Viareggio in cui i porta colori regionali affronteranno, nell'ordine, il Pisa, i padroni di casa e la Sambenedettese.

Si riparte, dopo la splendida vittoria della Poule promozione dello scorso anno, dal cambio di ruoli nello staff tecnico, con la panchina affidata a Giuseppe Morciano, che lo scorso anno ricopriva il ruolo di direttore sportivo, e quest'ultimo compito che, invece, toccherà ad Amedeo Russo che lo scorso anno era l'allenatore della squadra.

Giocatori e staff tecnico del Friuli Venezia Giulia Beach Soccer pronti per la Poule scudetto di Viareggio

«È una scelta concordata insieme – le parole del presidente Daniele Madrassi – anche perché questa stagione sarà decisamente più impegnativa da ogni punto di vista. Morciano è in assoluto una delle persone che meglio conoscono il beach soccer, dall'alto della sua esperienza, per cui siamo convinti di poterci togliere anche quest'anno delle belle soddisfazioni». Non si nasconde, come peraltro non aveva fatto nemmeno lo scorso anno, il massimo dirigente della compagine, unica regionale tra le dieci compagini che si giocheranno lo scudetto, che dopo aver confermato alcuni dei suoi pezzi pregiati ha aggiunto in rosa un pokerissimo di giocatori che corrisponde ai nomi di Andrea Coppola, Glenn Hodel, Luciano Sirico, Wandji Tchata e Pietro Lasagna.

«Il nostro obiettivo è quello di arrivare alle finali che assegneranno lo scudetto (si qualificano le prime sette, *ndr*) – conclude Madrassi – sebbene sono certo, parlando anche con l'allenatore, possiamo chiudere la stagione regolare ai primi tre posti. La motivazione maggiore per fare bene deriva anche dal fatto che la tappa finale, quella per assegnare lo scudetto, si disputerà a Lignano, quindi a casa nostra. La aspettiamo, perché rappresentiamo la Regione e lì concentreremo il nostro sforzo per provare a scrivere la storia: siamo convinti di aver costruito una buona squadra, il giusto mix tra esperienza e gioventù. Siamo pronti per disputare un'altra stagione da protagonisti». —

LE DATE

Il debutto con Pisa Sabato la sfida ai padroni di casa

Partirà venerdì 31 maggio, alle ore 17.15, la prima storica avventura nella Poule scudetto del Friuli Venezia Giulia Beach Soccer, con la squadra regionale che affronterà la Lenergy Pisa, in quella che sarà una rivincita della gara di coppa Italia disputata la scorsa stagione. Il giorno successivo, alle 18.30, sarà sfida ai padroni di casa e detentori del titolo del Viareggio, con chiusura della prima tappa fissata per domenica 2 giugno, alle 14, nell'incrocio alla Sambenedettese.

S.F.

La cronoscalata

MOTORI

Simone Faggioli mette la sesta sua la Verzegnis-Sella Chianzutan

Il pilota della Norma si è aggiudicato la 53esima edizione della corsa friulana
Secondo e terzo Maroni Jr e Caruso, tra le storiche il più veloce è stato Massaro

VERZEGNIS

Simone Faggioli ha messo la sesta. Il pilota toscano, su Norma Proto Np01 Bardhal, si è aggiudicato la 53esima edizione della Verzegnis-Sella Chianzutan, cronoscalata valida come quarto round del Campionato Italiano Velocità Montagna Centro Nord.

Il driver di Bagno a Ripoli (Firenze), con quello odierno, ha conquistato il suo sesto successo in Carnia dopo quelli ottenuti nel 2004, 2006, 2007, 2011 e 2013. Di 4'57''77 il tempo con cui il 13 volte campione europeo di velocità in salita ha chiuso le due manche, fermando il cronometro a 2'28''20 nella prima e a 2'29''57 nella seconda.

Faggioli è risultato il più rapido dei 97 partenti sul tracciato di 5,640 chilometri, che parte dalla riva del lago di Verzegnis e raggiunge Sella Chianzutan.

La Norma Proto Np01 Bardhal del pilota toscano Simone Faggioli ha dominato la Verzegnis-Sella Chianzutan

Primo anche di gruppo E2SC-SS di classe 3000, alle spalle del pilota della Norma hanno chiuso Giancarlo Maroni Jr su Nova Proto Np01 (primo in classe 2000 di gruppo E2SC-SS) e Franco Caruso su Nova Proto Np 01-2. Hanno pagato dal primo classificato rispettivamente 6''44 e 8''15.

«Una gara decisamente proficua, abbiamo svolto dei test che son andati molto bene. Era la gara adatta con tutte le caratteristiche proprie di una salita: c'è del veloce delle curve medie e tratti molto guidati – ha detto Faggioli, leader del CIVM Centro Nord -. Abbiamo apprezzato il clima ideale grazie all'organizzazione che ha svolto un impeccabile lavoro: ci siamo trovati a nostro agio e quando i piloti si trovano bene si riesce a rendere al massimo in prova».

Nei vari gruppi successo in GT per Michele Mancin (Ferrari 488 Challenge, 11esimo assoluto), in CN per Giancarlo Graziosi (Osella Pa21/P, 12esimo assoluto), in E1 per Andrea De Stefani (Renault Clio Williams), in A-S per Rudi Bicciato (Mitsubishi Lancer Evo VI), in TCR per Francesco Laffranchi (Volkswagen Golf), in Rs Plus per Ivano Cenedese (Renault Clio RS), in Rs Cup per Alessandro Giovanelli (Mini Cooper JCW), in Rally per Matteo Bearzi (Skoda Fabia), in N-S per Carmelo Fusaro (Honda Civic Type R), in RS-S per Marco Cappello (Honda Civic Ek4) e in Rs per Paolo Venturi (Honda Civic Type R).

Tra le storiche il più veloce in assoluto (e in gruppo 4) è risultato Michele Massaro (Bmw M3 E30), che con il tempo di 6'47''32 ha preceduto di 1''60 Harlad Mosser (Lotus Mercury 23, davanti a tutti in gruppo 1) e di 10''22 Paolo Deotto (Ford Sierra Cosworth). In gruppo 2 davanti a tutti è arrivato Nicholas Macorig (Fiat X1/9), in gruppo 3 Emmanuele Galletta (Alfa Romeo Giulia Sprint Gt).

Le premiazioni si sono svolte in Sella, alla presenza di autorità locali e regionali. «Siamo molto contenti di come è andato l'intero weekend, l'ottimo livello dei piloti e le sfide che hanno saputo farci vivere. Li ringraziamo per gli apprezzamenti che hanno rivolto all'organizzazione. Dal canto nostro abbiamo lavorato con impegno e questo ci ha ripagato. Appuntamento al 2025», è stato il commento di Eleonora Rizzi di Asd E4Run, associazione che ha organizzato la gara. —

HOCKEY IN CARROZZINA

Niente A1 per i Friul Falcons sconfitti in semifinale play-off

Francesco Tonizzo / LIGNANO

Si è fermato in semifinale dei play-off il sogno dei Friul Falcons di conquistare la promozione al prossimo campionato di serie A1 di powerchair hockey. Al palasport del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, sede ormai fissa della fase finale del torneo nazionale di hockey in carrozzina elettrica, i friulani hanno perso (sabato 25 maggio) per 3-4 contro i Leoni Sicani, che poi hanno ceduto in finale agli Skorpions Varese per 7-5.

I ragazzi di coach Giacomini erano partiti con il piede giusto: la doppietta di Michele D'Apice nel primo quarto aveva messo la gara in discesa. Nel terzo periodo, i Friul Falcons hanno avuto un paio di occasioni per incrementare il vantaggio, ma hanno subito la rete del 2-1 da parte degli avversari, a segno con Giuseppe Pozzo.

Nonostante il forcing dei Leoni Sicani, anche sfortunati in diverse occasioni, i friulani hanno retto fino agli ultimi tre minuti del quarto periodo, quando Calogero Corso ha impattato sul 2-2 al termine di una bella azione di squadra.

Un'invenzione di D'Apice ha ridato slancio alle ambizioni dei Falcons e, sul 3-2, a due minuti dalla sirena finale, pareva fatta, tanto che i tifosi tavagnacchesi giunti a Lignano avevano già iniziato a festeggiare. L'efficacia di Moreno Burelli, portiere friulano, ha tenuto al sicuro il risultato fino a 22 secondi dal termine, quando un rigore di Pozzo ha forzato il tempo supplementare.

Michele D'Apice della Friul Falcons esulta dopo una rete

Nell'overtime, tra mille emozioni in una partita spettacolare, un missile da metà campo di Giuseppe Pozzo ha fiaccato definitivamente la resistenza dei Friul Falcons, segnando il golden goal che ha chiuso la gara.

Nel dopo-gara, in ogni caso, solo applausi per i friulani che hanno offerto una prestazione straordinaria, contro un'avversaria molto quotata. L'ottimo cammino in regular season, in cui capitan Vadjal e compagni hanno vinto tutte le partite, qualificandosi per la Final Four, e lo spettacolo offerto alla Bella Italia Arena, sono aspetti dei quali andare fieri.

A Lignano è stato assegnato anche lo scudetto del Powerchair Hockey vinto dai Warriors di Viadana sui Black Lions di Venezia. Nella prossima stagione, in serie A2, andrà in scena il derby friulano tra i Friul Falcons e i Madracs, retrocessi dalla A1. —

Serie A1

La schiacciatrice ha allungato il contratto con la Cda Talmassons
L'esame e poi testa alla massima serie: «Pronta a migliorarmi»

Piomboni rinnova prima della maturità: «Diverse proposte ma qui si lavora bene»

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

È stata una delle sorprese più belle della stagione 2023-2024 della Cda Volley Talmassons Fvg e sarà ancora protagonista dell'avventura in A1 con la maglia del club friulano. Si tratta della giovanissima schiacciatrice Nicole Piomboni, classe 2005 che, nel corso del campionato da poco concluso, ha saputo conquistarsi il posto da titolare, tra l'altro in un ruolo non suo, quello di opposta, dimostrando grande determinazione e dedizione al lavoro oltre a indiscusse doti tecniche. Nicole, che ha colpito per la risolutezza con la quale ha saputo tenere il campo, ha chiuso la stagione con 198 punti in 26 partite e, per lei, si prospetta un'altra estate in azzurro. Non solo: per l'attaccante riminese il 2024 sarà un anno indimenticabile oltre che per la promozione in A1, anche per la conclusione degli studi: fra poche settimane sarà impegnata infatti con la maturità scientifica a Latisana.

Nicole, è reduce anche lei dalla notte dei maturandi?

«Sì, ed è una grande emozione poter chiudere il percorso scolastico nella stessa città dove ho raggiunto la promozione. Porterò con me tanti ricordi di questa annata anche se ora mi sto concentrando totalmente sullo studio perché è un periodo molto intenso con le ultime verifiche e interrogazioni».

Non deve essere stato semplice coniugare scuola e sport negli ultimi mesi. Dopo la promozione è rimasta a Lignano?

«Ho avuto la possibilità di restare fino alla fine della scuola e per me è stato importante poter continuare a studiare a Lignano, con la spiaggia a due passi: mi ricorda quelle della mia Rimini».

Quale obiettivo si è prefissata e che cosa farà dopo la maturità?

«Vorrei concludere con la soddisfazione di aver dato tutto ma anche con la consapevolezza che quest'anno è stato un anno particolare, nel quale ho dovuto comunque suddividere tutto il mio tempo fra pallavolo e scuola. Sicuramente continuerò con gli studi universitari: non ho ancora deciso, ma vorrei approfondire l'ambito dello sport e della comunicazione».

Cosa l'ha spinta ad allungare il contratto per un'altra stagione?

«La Cda è una società in cui si lavora bene e tanto ed è un club sempre molto presente e disponibile. Ho avuto altre proposte però sono convinta che quella di rimanere alla Cda sia stata la scelta giusta perché voglio continuare a migliorare tecnicamente».

Dalla promozione è passato esattamente un mese. Cosa prova guardando indietro?

«Mi vengono ancora i brividi e mi sembra sia passato molto meno di un mese da quella partita. Oltre alla vittoria, che è stata il coronamento di un percorso frutto di tanto lavoro di squadra, ricordo con grande emozione il pubblico che ci ha sostenute ma, anche, la consapevolezza che quella sarebbe stata l'ultima partita di noi come squadra. Anche i tre giorni successivi nei quali siamo state ospitate a Lignano, Latisana, Talmassons e Trieste e nei quali abbiamo sentito il territorio così vicino mi ha lasciato nel cuore dei ricordi indelebili».

Che aspettative ripone per la A1?

«Sarà in assoluto la mia prima stagione nella massima serie. Il livello si alzerà ancora e sono pronta, ora che ho finito la scuola, a lavorare tanto anche al mattino per migliorare tecnicamente su ogni fondamentale. Mi aspetto di dare un contributo alla squadra quando ce ne sarà bisogno, di aiutare le mie compagne e, al contempo, prendere il meglio da loro, dagli allenatori e da tutta la società».

L'estate 2024 dovrebbe vederla di nuovo con la maglia azzurra. Ci sono novità in tal senso?

«Ancora le convocazioni ufficiali per i collegiali Under 20 non sono state diramate ma sono stata preallertata e sono già in contatto con il preparatore atletico per iniziare a lavorare e arrivare pronta agli appuntamenti che mi si presenteranno. Ad agosto ci saranno gli Europei Under 20 in Irlanda e Bulgaria, un obiettivo che sicuramente mi sono posta e per il quale sono pronta a lavorare duramente». —

La schiacciatrice riminese Nicole Piomboni, classe 2005, è stata tra le sorprese della Cda Talmassons

NATIONS LEAGUE

Gli Azzurri superano il Brasile Le Olimpiadi un po' più vicine

RIO DE JANEIRO

Dopo il successo col Giappone per 3-1 sabato, l'Italia del Ct De Giorgi rimonta ieri pomeriggio il Brasile a casa sua e fa piangere il Maracanazinho. Finisce per 3-2. Ancora una volta. E così ottiene ulteriori punti sul ranking per qualificarsi alle Olimpiadi. Sconfiggendo i carioca gli azzurri ottengono la quarta vittoria nelle prime 4 gare della Volley Nations League, il torneo erede della World League vinta per 7 volte e che abbiamo vinto una sola volta a livello femminile.

De Giorgi lancia due ragazzini in mezzo alla torcida brasileira e c'è molto Friuli in questo azzurro. Si tratta di Alessandro Bovolenta e Luca Porro. Insieme nei momenti cruciali hanno tenuto a debita distanza il Brasile. Porro è reduce dalla sua prima annata in Superlega. Ad allenarlo nella Kioene Padova c'è un friulano originario di Milano ma cresciuto alle porte di Udine a Colloredo di Montalbano, Jacopo Cuttini, che prima di tornare al maschile fu artefice del miracolo Martignacco quando era in vita il patron Bernardino Ceccarelli.

Ieri di fronte al muro brasiliano Porro ha giocato con intelligenza, mostrando una maturità agonistica che ha inorgoglito Cuttini. E dire che fino a pochi mesi fa Luca Porro era attaccante alla Tinet Prata in serie A2, proprio un ex squadra di coach Cuttini. Proprio ieri il fratello di Luca, Simone Porro, ha vinto lo scudetto under 17 con il Volley Treviso a Lanciano. Per il resto il campo ha sentenziato: gli azzurri sono in rampa di lancio per Parigi con un Giannelli in regia pronto al decollo. Per non parlare di Michieletto, giocatore totale galvanizzato dal successo con Trento in Champions. —

R.P.

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata conferma Terpin: «Possiamo arrivare in Superlega»

Rosario Padovano
/ PRATA DI PORDENONE

La formula vincente non si cambia. La Tinet Prata in A2 vestirà ancora IoSonoFriuliVeneziaGiulia. E in squadra cresce il numero di talenti regionali. È stato confermato (e qui il marketing territoriale c'entra poco) l'attaccante di origine goriziana della minoranza Jernej Terpin, che ha rinnovato nei giorni scorsi il contratto che lo lega alla formazione di Prata. Fvg e Tinet significano integrazione: è la forza di questa regione cosmopolita, aperta al mondo dall'epoca della dominazione asburgica.

Terpin, che stagione è stata la sua prima con la maglia Tinet Prata in A2?

«Siamo reduci da una stagione molto lunga, caratterizzata da tanti alti e bassi , però non possiamo che ritenerla positiva considerando che, come sottolineato anche dal presidente Vecchies, abbiamo centrato tutti gli obiettivi che ci eravamo posti ad inizio stagione. E credo che tutti noi, dal primo all'ultimo, grazie al grande lavoro svolto, siamo migliorati anche tecnicamente rispetto a come abbiamo iniziato la stagione. E questo non è un fattore secondario e questo è accaduto perché tutto lo staff, compreso quello atletico e fisioterapico ha fatto un lavoro eccellente».

Jernej Terpin vestirà ancora la maglia della Tinet Prata

Come ha accolto il nuovo tecnico Mario Di Pietro?

«Ci siamo parlati qualche giorno fa. Mi è piaciuto perché mi sono sentito immediatamente coinvolto ed è stata una piacevole chiacchierata sulla reciproca filosofia pallavolistica, con un confronto sulle idee che poi vedremo di implementare sul campo».

Cosa dobbiamo attenderci dalla prossima stagione?

«Un campionato tosto, forse ancora più difficile e di alto livello rispetto a quello di quest'anno, che già non scherzava. Vedo già squadre molto forti e candidate alla vittoria come Catania, Cuneo e Brescia. Prata? Ha una struttura solida, che può portare alla Superlega». —

Scelti per voi

Meraviglie
RAI 1, 21.30
Alberto Angela torna a Pompei per raccontarci le nuove scoperte fatte dagli archeologi negli ultimi mesi. Dai nuovi scavi emerge un salone decorato con soggetti mitologici ispirati alla guerra di Troia e i resti di tre vittime dell'eruzione del 79 d.C..

Da vicino nessuno è normale
RAI 2, 21.20
Appuntamento con **Alessandro Cattelan** e l'inedito people show che approfondirà le piccole e grandi manie umane in maniera originale e divertente in compagnia di numerosi ospiti.

Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore 2 Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Meraviglie Documentari
23.50 Cose Nostre DocuReality
1.25 Sottovoce Attualità
1.55 Che tempo fa Attualità
2.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Sp. Cobra 11 Serie Tv
16.20 Squadra fluviale Elbe (1ª Tv) Telefilm
17.10 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Elezioni Europee 2024 - Interviste Informazione
21.20 Da vicino nessuno è normale Spettacolo
23.50 Tango Talk show

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Elezioni Europee 2024 - Messaggi Autogestiti Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Tribuna Elettorale - Elezioni Europee 2024
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Riserva Indiana Musicale
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole Teleromanzo
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Att.
0.50 Harrow Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 L'Isola Dei Famosi Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Io Canto Family Spett.
14.50 L'Isola Dei Famosi Spett.
15.00 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Io Canto Family Spett.
0.50 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.25 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
7.55 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm
21.20 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio (1ª Tv) Documentari
0.20 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 Il ritmo dell'amore Film Commedia ('18)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere (1ª Tv) Spettacolo
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo

NOVE
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Cash or Trash - Speciale Prime Time Gioco
1.35 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Kung Fu Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Rock Film Azione ('96)
23.55 The Town Film Giallo ('10)
2.20 Arrow Serie Tv
3.35 The Last Kingdom Serie Tv
4.55 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
14.30 The Good Fight Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller ('22)
23.15 La furia di un uomo - Wrath of Man Film Azione ('21)
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.10 Babylon Berlin Serie Tv
3.00 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Il gioco di Ripley Film Thriller ('02)
15.25 I soldi degli altri Film Commedia ('91)
17.30 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Waterworld Film Fantascienza ('95)
23.55 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
2.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.10 Osn Smith-Cajkovskij-Mahler-Prokofiev Spett.
19.05 Save The Date Doc.
19.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.15 Prossima fermata Asia Documentari
21.15 L'amore non si sa Film Drammatico
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.45 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film Documentario

RAI MOVIE (24)
12.25 Navigator Film Fantascienza ('86)
14.00 La magnifica preda Film Western ('54)
15.35 La più grande rapina del West Film Western ('67)
17.35 Bandolero! Film Western ('68)
19.25 Morgan il pirata Film Avventura ('60)
21.10 Geronimo! Film Western ('62)
23.00 L'oro di Mackenna Film Western ('69)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Caccia al Re: la narcotici Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Donna Detective Serie Tv
21.20 Il Commissario Dupin - Notti bretoni Film Poliziesco ('18)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.20 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.25 Buying & Selling Spett.
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc.
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Cosa dirà la gente Film Drammatico ('17)
23.20 Sex + Techno Documentario

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95)
23.10 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Suor Pascalina Film Biografico ('11)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
19.05 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Bull Serie Tv
0.40 Al Nassr vs Al Ittihad Calcio
2.55 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
20.05 Endless Love Telenovela
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.25 Ride - Ricomincio da me Film Commedia ('14)
1.15 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
4.25 Una Vita Telenovela
5.10 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi Documentari
18.05 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret e la spilungona Film Giallo ('91)
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
17.00 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
17.55 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
18.50 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
20.45 EA7 Emporio Armani Milano - Germani Brescia Basket
23.05 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
16.50 Calcio. Europeo U17 Cipro - fase a gruppi: Svezia-Italia
19.00 MTB Orientamento. Val di Sella
19.30 Sportabilia Attualità
20.00 Reparto corse Attualità
20.30 Biliardo. Master Goriziana Finali Cervia
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 4ª giornata: Gran Premio Roma Rolex. CSIO Piazza di Siena Equitazione

RADIO 1

RADIO 1
21.00 Elezioni Europee 2024: Interviste
21.30 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live con The Kolors
22.00 Soggetti smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone ORT - Orchestra della Toscana

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali E Anticipazione Titoli Giornale Radio
11.10 Vuê O Fevelin Di...
11.20 Peter Pan
12.00 La Musica Che Non C'e'
12.30 Gr FVG
13.29 Donne Come Noi
13.45 Mi Chiamano Mimi'
15.00 Gr FVG
16.00 Vuê O Fevelin Di...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **8.30** Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu!; **10.30** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal Formadi

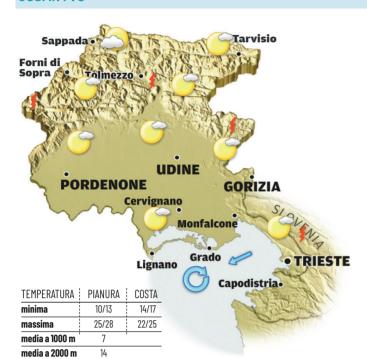
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta Rubrica
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Focus - Corsa per Haiti
10.45 Screenshot Rubrica
11.15 Start Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Approfondimenti Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Taj break de novo Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Effemotori Rubrica
17.15 L'alpino Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Goal FVG Rubrica
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.30 Rugby Magazine Rubrica
22.45 Start Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13 TV
6.00 Tg Speciale: Bandiere e bandierine. Le proteste politicizzate
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa
21.00 Occidente Oggi. L'Europa ad un bivio
22.00 IlProcessodiBiscardi
24.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
11.00 Da Sogno In Fvg
11.45 Up Economia In Tv
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Revival Partite Storiche Udinese
16.15 Euroudinese
16.45 Campioni Nella Sana Provincia
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature ad alta quota. Dal pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale, più probabile sulla zona montana. Sulla costa soffierà Borino al mattino, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	14	

DOMANI IN FVG

Giornata con tempo instabile, sarà probabile cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci e temporali sparsi, le piogge saranno in genere moderate, più abbondanti sulla zona montana. In serata probabilmente inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	21/24
massima	14/17	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Il tempo gradualmente tenderà a peggiorare dalle Alpi verso le pianure del Nordovest con temporali e grandine.

Centro: La giornata trascorrerà con una maggior nuvolosità sui settori appenninici e un cielo più sereno altrove.

Sud: Giornata con una locale instabilità sui settori appenninici e zone vicine ad essi.

DOMANI

Nord: Transita una perturbazione temporalesca che interesserà maggiormente il Nordest e i rilievi lombardi.

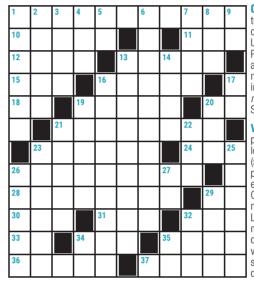
Centro: Giornata con qualche pioggia al mattino, invece nel pomeriggio arriveranno dei temporali su tutte le regioni adriatiche.

Sud: Se al mattino il bel tempo sarà prevalente, nel pomeriggio scoppieranno dei temporali tra Basilicata e Puglia.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Studioso della lingua di Dumas - **10** Rumore di tuono - **11** L'isola di Circe - **12** Sboccia nella mente - **13** Nome di cinque papi - **15** È inferiore al Cap - **16** Dipinse il celebre *Urlo* - **18** Un pezzo di torrone - **19** Cristiani d'Etiopia - **20** Iniziali di "Ibra" - **21** Per Franz Lehár è allegra - **23** Comprendere - **24** Corre con le ali aperte - **26** Si trattano conversando - **28** Stabilimenti in cui si trattano pelli - **29** Era chiamato Eridano - **30** La sigla degli States - **31** Noi in latino - **32** Cantava con i Primitives - **33** Scrisse *La Gerusalemme liberata* (iniz) - **34** Dea dell'ingiustizia - **35** Tris più coppia - **36** Scompare fra le nuvole - **37** Color grigio cenere.

VERTICALI: **1** Cotto in olio bollente - **2** Cimento per cowboy - **3** Si dice dopo... saecula saeculorum - **4** Vi si gioca il miglior basket al mondo (sigla) - **5** Il simbolo del cobalto - **6** Il comune nei pressi di Parigi con lo Stade de France - **7** Dio egizio delle tempeste - **8** Lo spiritoso Teocoli - **9** Coppia d'assi - **13** Personaggio di fantasia dotato di poteri eccezionali - **14** Si esclama scacciando - **16** Organizzazione, gruppo - **17** L'ultima parola della signorina - **19** Cotone per imbottiture - **20** Rumore di recisione - **21** Lamento insistente, piagnisteo - **22** La seconda persona plurale - **23** Quadri di scarso valore - **25** Tipico isolotto vulcanico del Pacifico - **26** Tutt'altro che ottusa - **27** Ha un proprio servizio - **29** Sono alti quelli della cuccagna - **32** La tazza nei negozi di souvenir - **34** Andare ai limiti - **35** La effe dell'alfabeto greco.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi il sole in gemelli ti porta una ventata di vigore per trovare nuove idee e le giuste soluzioni in ambito lavorativo. In amore cerca di essere più chiaro con il partner.

TORO
21/4 - 20/5

Dovresti concentrare la tua attenzione sulla gestione delle finanze e ridimensionare tutte le spese superflue. Concediti del tempo in buona compagnia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il sole nel segno prosegue l'influenza positiva sulla tua giornata. Puoi realizzare progetti lavorativi con entusiasmo per ottenere il successo che meriti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La riflessione sarà l'approccio giusto per mettere in atto i tuoi propositi professionali e ottenere risultati soddisfacenti. In amore cerca di capire le esigenze del partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi puoi sfruttare la tua energia per portare avanti i programmi della giornata con iniziative originali e collaborazioni inaspettate.

VERGINE
24/8 - 22/9

La settimana inizia a rilento, devi fare più attenzione al tuo benessere fisico e migliorare l'alimentazione. Sul fronte lavorativo dovrai affrontare qualche questione spinosa.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la diplomazia ti sarà utile per affrontare qualche polemica in ambito lavorativo. La tua capacità di mediare sarà molto apprezzata da colleghi e collaboratori.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La comunicazione ti servirà per risolvere i malintesi con il partner. Il dialogo è indispensabile per rimettere in equilibrio e rafforzare il legame di coppia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ottimo inizio di settimana ideale per approfondire nuove collaborazioni in ambito professionale e ampliare i tuoi orizzonti. In amore la pazienza sarà indispensabile.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata stimolante per affrontare nuove sfide professionali. La tua capacità di organizzare con cura i dettagli sarà vincente per superare tutti gli ostacoli.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

In ambito professionale puoi tranquillamente azzardare nuove mosse ed esprimere le tue idee con entusiasmo e coraggio. In amore, organizza una sorpresa per il partner.

PESCI
20/2 - 20/3

Una ventata di novità sul tuo cielo ti spinge a stringere con entusiasmo nuove collaborazioni lavorative che si dimostreranno fondamentali per raggiungere i tuoi obiettivi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	17	25	11 Km/h
Monfalcone	16	24	13 Km/h
Gorizia	16	24	13 Km/h
Udine	15	25	8 Km/h
Grado	16	25	10 Km/h
Cervignano	17	24	11 Km/h
Pordenone	15	25	8 Km/h
Tarvisio	9	20	11 Km/h
Lignano	15	26	10 Km/h
Gemona	13	23	8 Km/h
Tolmezzo	13	23	11 Km/h
Forni di Sopra	8	17	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,10 m	18,9
Grado	poco mosso	0,10 m	18,9
Lignano	quasi calmo	0,10 m	18,3
Monfalcone	quasi calmo	0,10 m	18,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	**Copenhagen**	14	17	**Mosca**	9	23
Atene	16	23	**Ginevra**	14	18	**Parigi**	11	16
Belgrado	12	26	**Lisbona**	9	21	**Praga**	12	22
Berlino	15	21	**Londra**	10	16	**Varsavia**	13	28
Bruxelles	10	15	**Lubiana**	10	24	**Vienna**	15	26
Budapest	16	23	**Madrid**	13	28	**Zagabria**	12	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	19
Bari	15	24
Bologna	14	26
Bolzano	14	26
Cagliari	16	25
Firenze	13	26
Genova	14	18
L'Aquila	10	23
Milano	15	23
Napoli	16	25
Palermo	17	24
Reggio C.	17	24
Roma	16	24
Torino	16	21
Venezia	16	23

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 maggio 2024 è stata di 27.273 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767